SABATO 18 MARZO 2023

IL PICCOLO

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

In Italia € 2,00 (quotidiano + € 0,50 Tuttolibri) Slovenia € 1,50 Croazia € 1,50 | ANNO 143 N° 64 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

PEFC La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

30318 9 771592 169468

GNN GEDI NEWS NETWORK

L'OMS E IL CORONAVIRUS

Verso la fine della pandemia Long Covid, la scoperta a Trieste

BASSO E BARONI / ALLE PAG. 17 E 18



AL MICROSCOPIO

Il farmaco contro l'obesità il rischio degli effetti collaterali

GIACCA / A PAG. 19



Mandato d'arresto per Putin

FOTO ANSA

PEROSINO E ZAFESOVA / ALLE PAG. 2 E 3

Delitto del seminario Processo azzerato

La Cassazione annulla la condanna di don Piccoli a 21 anni. I legali: «Accolta la nostra tesi»

PIERO TALLANDINI

Condanna annullata e processo da rifare, stavolta davanti alla Corte d'assise d'appello di Venezia. È il clamoroso verdetto della Cassazione che "cancella" 21 anni e 6 mesi di carcere per don Paolo Piccoli, il prete accusato di aver ucciso monsignor Giuseppe Rocco, l'ex parroco 92enne della chiesa di Santa Teresa, trovato morto nella sua stanza nella Casa del Clero il 25 aprile 2014. Omicidio avvenuto, secondo l'accusa, con un'azione combinata di soffocamento e strozzamento, che aveva provocato il decesso per asfissia.

L'11 giugno 2021 la Corte d'assise d'appello di Trieste aveva confermato la pena inflitta in primo grado. Ora, però, tutto torna in discussione.

/ A PAG. 31



Salvini: «Treni veloci Trieste-Venezia, ok ai fondi»

BALLICO, FAIN E TOMASIN / ALLE PAG. 8 E 9

OGGI IL 2° VOLUME MODIGLIANI, sintesi ed eleganza.
I MAESTRI DELLA PITTURA ITALIANA

CRONACA

Portopiccolo, senza paga i lavoratori Ppn Slitta lo sgombero

SALVINI / A PAG. 33



Uno scorcio di Portopiccolo

Bonus fotovoltaico per i condomini Via al bando regionale

PELLIZZARI / A PAG. 23

Salute e ambiente Moretuzzo scalda la platea del Miela

CODAGNONE / A PAG. 28



Moretuzzo ieri sera al Miela

Comitato Acquamarina «Stufi di inaugurare solo dei rendering»

/ A PAG. 28

CULTURE

L'archivio di Rotelli perizie, video e foto



COLONI / A PAG. 11

Il mondo a Trieste per il "Fantasma"



SELENI / ALLE PAG. 26 E 27

L'invasione dell'Ucraina

IL RACCONTO

Putin criminale di guerra



La Corte penale internazionale emette un mandato di cattura nei confronti del leader russo «Ha deportato migliaia di bambini ucraini». Il plauso di Zelensky: «Una decisione storica»

ANNA ZAFESOVA

Vladimir Putin è ufficialmente un ricercato, indagato dal Tribunale penale internazionale (International Criminal Court o Icc) dell'Aja per crimini di guerra contro gli ucraini. Il mandato di cattura è stato emesso ancora il 22 febbraio scorso, ma era rimasto coperto dal segreto «per tutelare vittime e testimoni», spiega il presidente dell'Icc Piotr Hofmanski. Il reato di cui il presidente russo è incriminato è la deportazione dei bambini ucraini dai territori occupati dall'esercito russo: un rapporto dell'Onu appena pubblicato ha indagato e documentato almeno 164 casi di minori ucraini trasferiti forzatamente per venire "russificati", ma Kyiv stima il loro numero in circa 16mila. A Kyiv il presidente Volodymyr Zelensky

L'Aja colpisce anche la commissaria per i diritti dei minori Maria Lvova-Belova

parla di un «momento storico dal quale inizia una responsabilità storica». A Mosca, la reazione dei sostenitori del regime è furiosa, ma più scomposta: mentre la portavoce del ministero degli Esteri Maria Zakharova si limita a dire che la Russia non riconosce il Tribunale internazionale, la capa della propaganda governativa Margarita Simonyan ricorre subito alla minaccia preferita delle armi nucleari. «Vorrei vedere la capitale del Paese che deciderà di arrestare Putin, diciamo otto minuti dopo, o quanti ne impiegano i missili per volare», scrive sui social, per diventare subito bersaglio dell'ironia generale di quelli che notano che una rappresaglia atomica ucciderebbe il leader russo, invece di salvarlo.

Lo slogan «Putin all'Aja!», gridato da un anno nelle piazze di mezzo mondo, diventa non ancora una realtà - la Russia non ha ratificato il trattato di fondazione dell'Icc e di conseguenza non lo riconosce - ma nemmeno più un sogno utopico, e Josep Borrell, il capo della diplomazia dell'Ue,





riassume il significato simbolico della decisione della corte: «Non ci devono essere crimini impuniti». È evidente che Mosca non consegnerà il suo leader, che difficilmente potrà venire arrestato mentre visita uno dei 123 Paesi che hanno firmato e ratificato l'accordo di fondazione dell'Icc, visto che ultimamente non è molto gradito non soltanto nelle capitali occidentali. Ma è un segnale: il presidente russo è un criminale di guerra, non un leader internazionale stimato con cui trattare "alla pari", come lui ha sempre rivendicato. Per una coincidenza probabilmente casuale, Hofmanski rivela l'esistenza del mandato di cattura per il presidente russo poche ore dopo che il Cremlino annuncia l'arrivo a Mosca, lunedì prossimo, di Xi Jinping. Che a questo punto si troverà in una situazione imbarazzante: è vero che formalmente Pechino il trattato sull'Icc non solo non l'ha ratificato, ma non l'ha nemmeno firmato, quindi per i cinesi il mandato di cattura di Putin è carta straccia, però andare a negoziare con il suo destinatario quella che il leader cinese spera possa diventare una mediazione diventa comunque problematico.

Ma soprattutto l'incriminazione di Putin è un segnale agli ucraini e ai loro alleati, di un impegno che non verrà appannato da considerazioni di "real politik": difficile fare patti e riportare alla normalità le relazioni con un uomo atteso dal tribunale dei dittatori genocidi, quello dove è finito Miloscevic e dove Gheddafi non è riuscito a salire perché ha incontrato prima una fine peggiore. A differenza dei tribunali russi però, l'Aja emette anche verdetti di innocenza, come è successo ai presidenti del Kenya e della Costa d'Avorio. Ma il reato di cui viene accusato il presidente russo è molto circostanziato, e difficilmente può venire bollato come "politico": si tratta di aver trasformato dei bambini in «bottino di guerra», dice Karim Khan, il procuratore dell'Icc. Insieme a Putin infatti è stata incriminata Maria Lvova-Belova, l'incaricata per i diritti dei minori della presidenza russa, uno dei volti di spicco della svolta

Peskov: «Non riconosciamo la giurisdizione di questa corte». La rabbia di Medvedev

Il disprezzo del Cremlino: «Inaccettabile il documento dei giudici è carta igienica»

IL CASO

Giuseppe Agliastro / MOSCA

Per il Cremlino è «oltraggioso e inaccettabile», per il ministero degli Esteri di Mosca «non ha alcun significato» in Russia, «neanche dal punto di vista legale». Medvedev è ancora più diretto: per lui è «carta igienica», come ha lasciato intendere mostrando al mondo la pertinente emoji.

Il mandato d'arresto che la Corte penale internazionale ha emesso nei confronti di Vladimir Putin ha scatenato subito l'ira del regime e dei suoi notabili. Subito.



La Piazza Rossa di Mosca gremita per celebrare le annessioni

E anche questo è indice di come la decisione del tribunale con sede all'Aia abbia scosso profondamente i piani alti del potere russo.

La prima a reagire pare sia stata la portavoce della diplomazia di Mosca, Maria Zakharova, che ha cercato immediatamente di minimizzare: «Le decisioni della Corte penale internazionale non hanno significato» per la Russia, «neanche dal punto di vista legale», ha dichiarato Zakharova quando l'annuncio del tribunale aveva appena cominciato a fare il giro del pianeta.

Mosca in effetti non ha firmato lo Statuto di Roma, ma lo hanno fatto ben 123 Stati del mondo e, se dovesse mettere piede in uno di questi, Putin rischierebbe di essere arrestato. «Non ho nulla da aggiungere», ha risposto il portavoce del Cremlino ai giornalisti che gli chiedevano se Putin ora avesse paura ad andare nei Paesi che riconoscono l'autorità della Corte dell'Aja (tra cui però, oltre alla Russia, non compaiono pesi massimi come Cina, India e Usa). Poi ha ricordato anche lui che le decisioni della Corte penale internazionale sono «nulle e vuote per la Federazione Russa».

Per Putin e il suo regime in ogni caso si tratta di una sberla senza precedenti. E proprio alla vigilia del vertice col leader cinese Xi Jinping in programma nei prossimi giorni a Mosca. Di certo il mandato d'arresto per il presidente russo non aiuterà il Cremlino a ridurre il crescente isolamento internazionale in cui si è cacciato con l'atroce aggressione militare contro l'Ucraina. La decisione della Corte dell'Aja del resto riguarda proprio questa guerra e le accuse alle autorità russe di «trasferimento forzato di bambini ucraini».

«Non lasciamo» i bambini «nelle zone di guerra, li portiamo fuori, creiamo per loro buone condizioni», ha detto la commissaria per i diritti dei minori presso il Cremlino, Maria



Nel mirino Il presidente russo Vladimir Putin e, sotto, Maria Lvova-Belova, la commissaria russa dei bambini sotto mandato d'arresto della Corte penale internazionale



La Commissaria per i diritti dei ragazzi Maria Lvova-Belova con Putin: anche lei ha "adottato" un bambino di Mariupol

16.000
I bambini ucraini deportati in Russia secondo Kiev

123
I Paesi che hanno ratificato lo Statuto della Corte penale internazionale

IL DOSSIER

Quei piccoli "scomparsi" per nutrire la russificazione

L'Aja: «Sono stati strappati a genitori e orfanotrofi nei territori occupati»
E ora lo Zar diventato paria rischia l'arresto in 123 Paesi. Europa off limits

Monica Perosino

Il presidente della Federazione russa è entrato in un club esclusivo, frequentato dai peggiori esempi criminali della Storia contemporanea. Il suo nome è stato iscritto per sempre accanto a quello del signore della guerra congolese Thomas Lubanga Dyilo, che amava trasformare i bambini in soldati, o a quello di Ali Kushayb, comandante delle milizie Janjaweed, che in Darfur ordinava stupri, omicidi di massa, atti inumani contro i civili. Nel club esclusivo di cui Putin è entrato a far parte si possono incontrare i responsabili di torture, stermini, deportazioni, mutilazioni, riduzione in schiavitù, e un catalogo di atrocità di massa di una violenza difficile da immaginare. Lo Zar diventato paria della comunità occidentale è "solo" il terzo presidente in carica ad essere oggetto di un mandato d'arresto della Corte penale internazionale, dopo il sudanese Omar al-Bashir e il libico Muammar Gheddafi.

A poco più di un anno dall'inizio delle indagini in Ucraina, il 17 marzo, la Camera preliminare della Corte penale internazionale ha spiccato due mandati di arresto relativi alla guerra di aggressione russa contro l'Ucraina per il presidente Vladimir Vladimirovich Putin e per la commissaria Maria Alekseyevna Lvova-Belova.

Il capo d'accusa formulato dalla corte dell'Aja è, per ora, per la deportazione forzata di bambini ucraini. Putin e la sua commissaria per i diritti dei bambini, Maria Alekseyevna Lvova-Belova, sono ritenuti responsabili del crimine di guerra di «deportazione illegale di popolazione (bambini) e di trasferimento illegale di popolazione (bambini) dalle zone occupate dell'Ucraina verso la Federazione russa. I crimini sarebbero stati commessi nel territorio occupato ucraino a partire almeno dal 24 febbraio 2022». Secondo Kyiv parliamo di migliaia di deportazioni: «Potrebbero essere oltre 16.000», ha evidenziato il procuratore ucraino Kostin. E i casi seguiti dal procuratore della Cpi Karim Khan «includono la deportazione di almeno centinaia di bambini prelevati da orfanotrofi e case di accoglienza».

Dopo il rapporto della Commissione di inchiesta dell' Onu, che giovedì aveva di fatto confermato tutti i sospetti delle ong e dei giornalisti sul campo, la Corte dell'Aja ha ritenuto di dover accelerare i tempi per «contribuire a prevenire l'ulteriore commissione di reati». «Il trasferimento di bambini ucraini in Russia potrebbe essere considerato un crimine di guerra», aveva concluso la Commissione che ha raccolto prove di «crimini di guerra che includono uccisioni volontarie, attacchi a civili, reclusione illegale, torture, stupri, trasferimenti forzati e deportazione di bambini». I presunti crimini, tra cui la deportazione di bambini, sono stati descritti in dettaglio. «Il corpus di prove raccolte mostra che le autorità russe hanno commesso un'ampia gamma di violazioni del diritto internazionale e del diritto internazionale umanitario».

Ieri i giudici istruttori dell'Aja, tra cui l'italiano Rosario Aitala, hanno valutato che vi fossero «ragionevoli motivi per ritenere che ciascun sospettato sia responsabile del crimine di guerra di deportazione illegale di popolazione e di trasferimento illegale di popolazione dalle aree occupate dell'Ucraina alla Federazione Russa, a danno dei bambini ucraini».



Bambini ucraini tra le macerie a Hlevakha, nei pressi di Kiev

Da mesi centinaia di genitori ucraini denunciavano che gli invasori avevano strappato loro i figli, portandoli in Russia assieme ai bambini orfani dei territori occupati. Da anni, se si contano gli appelli lanciati già dal 2014. In questo contesto appare ancora più sinistro l'annuncio di Lvova-Belova, che solo poche settimane fa aveva rivendicato trionfante l'adozione di una 15enne di Mariupol.

Lo schema di Mosca, che per mesi è stato derubricato da propagandisti e complottisti a «psicosi anti-russa», consisteva in norme che concedevano la cittadinanza russa ai minori e permettevano il loro "inserimento" in famiglie adottive in modo da creare una cornice nella quale i bambini sarebbero rimasti per sempre in Russia. Anche i trasferimenti che avrebbero dovuto essere temporanei sono diventati «prolungati» con una serie di ostacoli - burocratici, finanziari, informativi - che impedivano di fatto ai genitori di mantenere i contatti con i figli. Alla fine i bambini sparivano e basta.

Il mandato di arresto della Corte penale internazionale contro Vladimir Putin ha più che un valore simbolico: da oggi lo Zar non potrà uscire dai confini russi senza rischiare di essere arrestato e consegnato all'Aja. È ricercato nei 123 Paesi che hanno ratificato lo Statuto, ma anche in quelli che non lo hanno fatto - ma hanno votato la risoluzione di condanna all'Onu -, in base a una sorta di "collaborazione diplomatica". Tra le nazioni firmatarie vi sono tutte quelle europee, tutto il Sud America (compresi alleati di Mosca come il Venezuela), ma anche Tajikistan, Afghanistan, Nigeria e Repubblica Centrafricana. Putin, che paradossalmente potrebbe recarsi a Kyiv ma non a Caracas, alleata storica di Mosca, potrà però viaggiare senza pericoli in Cina, Iran, negli Usa e persino in Ucraina, tutti Paesi che non hanno sottoscritto lo Statuto di Roma e che, quindi, non riconoscono l'autorità della Cpi.

Resta da vedere come un ricercato per crimini di guerra verrà accolto da leader che aspirano a ruoli di primo piano nello scacchiere internazionale, come ad esempio, il presidente cinese Xi che lunedì dovrebbe volare a Mosca. —

reazionaria del Cremlino: conservatrice, moglie di un sacerdote ortodosso, ha adottato personalmente un bambino di Mariupol e gestito il programma di adozione e russificazione dei piccoli ucraini deportati. Televisioni di propaganda hanno pubblicizzato diversi casi di bambini "redenti", e alcune famiglie ucraine erano riuscite a recuperare i loro figli minacciati di adozione in Russia.

Un'operazione che quindi non era stata casuale né isolata, e che «non poteva essere avvenuta senza l'ordine della dirigenza suprema dello stato-terrorista», commenta nel suo discorso serale Zelensky, che ha ringraziato l'Icc per l'aiuto all'Ucraina nella «lotta per la giustizia». Gli appelli a portare Putin all'Aja sono partiti già nei primi giorni dell'invasione, un anno fa, ma il corso della giustizia internazionale si è rivelato tortuoso. La Russia non ha ratificato il trattato sulla fondazione dell'Icc, come nemmeno l'Ucraina (che però ha riconosciuto qualche anno fa la sua giurisdizione sul proprio territorio), quindi l'incriminazione per il reato più ovvio, l'aggressione contro uno Stato sovrano, non era percorribile. Per i crimini di guerra russi, l'ostacolo era quello di dimostrare che fossero avvenuti su ordine diretto di Putin e non dei suoi generali o colonnelli. La deportazione dei bambini invece è una decisione politica, e la stessa Lvova-Belova se ne era vantata con il presidente, davanti alle telecamere, di come i ragazzi affidati a famiglie russe avessero smesso di «parlare ucraino, dire male di Putin e gridare "Slava Ukraini" per cominciare ad amare la Russia». —

Lvova-Belova, cercando di respingere le pesantissime accuse di deportazione di bambini che le vengono mosse. Anche lei, come Putin, è colpita da un mandato d'arresto della Corte Penale Internazionale.

A difesa del presidente russo si è subito scagliato uno dei fedelissimi del Cremlino: il capo della Duma, Viaceslav Volodyn. «Yankees, giù le mani da Putin!» ha scritto Volodyn su Telegram bollando le accuse come il risultato di una «isteria» occidentale.

Non ha invece nascosto la sua soddisfazione Leonid Volkov, braccio destro del più noto tra i prigionieri politici russi: il leader dell'opposizione Aleksey Navalny. «Sì, è un passo simbolico. Ma quanto importante! P.s.: se incontrate Putin, sentitevi liberi di arrestarlo e consegnarlo al tribunale!» ha dichiarato il dissidente. —

IL PESO DELLA CINA

Missione di Xi Jinping a Mosca lunedì l'incontro con lo zar

Mediatore o amico senza limiti. Il mondo aspetta di capire in quale veste Xi Jinping incontrerà Vladimir Putin a Mosca, dove il leader cinese si recherà da lunedì a mercoledì prossimi. «Sarà un viaggio di amicizia, cooperazione e pace», sostiene il ministero degli Esteri cinese, alimentando le speranze di chi conta su un ruolo attivo di Pechino nel provare a mettere fine alla guerra in Ucraina. Al Cremlino, però, Xi incontrerà un uomo che non è più solo il presidente russo, ma anche un ricercato per crimini di guerra. Il mandato d'arresto della Corte penale crea non poco imbarazzo. Il tribunale non è riconosciuto né da Mosca né da Pechino, che ne sminuirà la rilevanza ricordando che non vi aderiscono nemmeno gli Stati Uniti. Ma la Cina vivrà la decisione come un nuovo sabotaggio alla sua iniziativa di apparente mediazione. Al di là della sincerità del tentativo, uno degli obiettivi di Pechino era rilanciare i rapporti con l'Europa, mostrandosi come «potenza responsabile» e «garante di stabilità». Il piano rischia ora di saltare, con la bilancia che agli occhi occidentali potrebbe pendere sulla cosiddetta «amicizia senza limiti» con Putin. D'altronde, il Cremlino ha fatto sapere che i due leader firmeranno una dichiarazione congiunta che creerà «una nuova era» di relazioni. Xi incontrerà poi il presidente ucraino Zelensky. — LO. LA.



Il presidente cinese Xi Jinping

I nodi del governo

La sfida della premier nella "tana del nemico": chi può lavorare non va mantenuto dallo Stato
Unico applauso quando condanna l'attacco alla sede romana da parte degli estremisti di destra

Meloni nell'arena Cgil «Su reddito e salario nessun passo indietro»



IL CASO

Serena Riformato / ROMA

Il timore delle contestazioni? «Signori, vengo fischiata da quando ho 16 anni, sono cavaliere al merito di questa materia». Sul palco del congresso della Cgil a Rimini, la presidente del Consiglio «idealmente più lontana» dal sindacato di sinistra – così si definisce – aspetta con un sorriso quasi di sfida che una piccola minoranza di contestatori esca dalla sala intonando "Bella ciao". Ai posti vuoti – comunque pochi – rimangono i peluche, evocazione della protesta di Cutro. I fischi alla fine non ci sono, ma nemmeno grandi applausi. Solo uno, timido, quando Giorgia Meloni ricorda, senza sfumature, «l'inaccettabile assalto da parte di esponenti dell'estrema destra alla sede della Cgil» per denunciare i «sempre più frequenti segnali di ritorno alla violenza politica», fra cui quella di gruppi «anarchici che si rifanno alle Brigate rosse». Ricorda quindi Marco Biagi, il giuslavorista assassinato il 19 marzo 2002 dai terroristi rossi, «un uomo che ha pagato con la vita il suo contributo per riformare il mondo del lavoro, nello stesso agone nel quale tutti voi siete quotidianamente impegnati».

La premier ironizza su chi ha voluto accoglierla con lo slogan "Pensati sgradita" – rievocazione del "Pensati libera" di un outfit di Chiara Ferragni («Non sapevo fosse una metalmeccanica») – ed esalta, in risposta, il valore dell'«interesse superiore» della «nazione» che unisce, «il comune destino che dà un senso alla contrapposizione». In questo quadro, Meloni passa in rassegna tutti i temi di frizione con il sindacato, e non arretra. Parte dalla delega sul fisco approvata giovedì dal Consiglio dei ministri giudicata «troppo frettolosamente da alcuni». Rimprovero indirizzato anche al segretario della Cgil Maurizio Landini che nei giorni passati ha chiesto al governo di ritirare il provvedimento «per avviare un confronto di merito con il sindacato, altrimenti sarà mobilitazione». Meloni promette che la riforma porterà vantaggi «sui redditi medio bassi» visto che «ricomprenderà la gran parte dei dipendenti dentro la prima aliquota», e dunque, assicura, «non verrà meno la progressività» nonostante la flat tax.



Sul palco del sindacato la premier snocciola la propria visione economica anti-statalista: «Ci è stato detto che la povertà si poteva abolire con decreto – dice la premier – che il lavoro si poteva creare per decreto, ora ci dicono che per legge si possono garantire salari adeguati, non è così». E ripetendo le stesse parole pronunciate alla Camera mercoledì, torna quindi a bocciare il salario minimo su cui le opposizioni stanno convergendo: «Ho paura che divenga non una tutela aggiuntiva, ma una tutela sostitutiva», ribadisce, puntando invece a «estendere la contrattazione ai settori non coperti». Questione, quest'ultima, su cui la leader di Fratelli d'Italia incrocia il gradimento dei sindacati, favorevoli a fissare una soglia minima di salario, ma all'interno di una legge sulla rappresentanza che li renda comunque centrali nel rapporto lavoratore-azienda. La distanza rimane invece incolmabile sul reddito di cittadinanza che secondo Meloni «ha fallito» perché il lavoro «non si crea per decreto» ed è stato «sbagliato equiparare chi può lavorare e chi non può». «Cosa ci hanno fatto i poveri?», si chiede retoricamente Meloni citando il segretario della Cgil: «Niente, vogliamo farli uscire da quella condizione e l'unico modo è dargli un lavoro». Raccoglie e rimanda al mittente la critica Giuseppe Conte: «Continueremo a opporci alla sua idea di Paese: pugno di ferro con i più deboli, inchino ai privilegiati».

Il punto di incontro, almeno nelle intenzioni, si trova invece sugli ammortizzatori sociali: «Possiamo provare a lavorare insieme a un sistema – propone Meloni – che tuteli allo stesso modo chi perde il lavoro, sia esso un lavoratore autonomo, dipendente o atipico». L'intervento in tutto dura mezz'ora, ai piedi del palco la presidente del Consiglio trova il segretario generale Landini ad attenderla per accompagnarla fuori dalla sala. Da Rimini si sposta a Bologna per una visita di tre ore al Cosmoprof, la fiera del settore cosmetico. Strette di mano e persino qualche applauso, Meloni si concede ai selfie con gli espositori e i visitatori, dopo la freddezza della platea Cgil. —

L'accoglienza scettica dei delegati: «Il rispetto istituzionale è dovuto, ma non ci facciamo prendere in giro»

Tra Bella Ciao e proteste scongiurate Freddezza in platea: «Ha detto balle»



IL REPORTAGE

Paolo Baroni
INVIATO A RIMINI

Fuori la protesta dei balneari di Rimini che dicono «no alle aste» delle concessioni, dentro la minoranza del congresso guidata da Eliana Como, i 24 delegati di «Radici del sindacato» (su un totale di mille), che al suo arrivo escono esibendo il pugno chiuso cantando «Bella ciao» e lasciando sui banchi alcuni peluche simbolo della strage di stato di Cutro. Dentro una platea fredda e ordinata, che ascolta. Nessun fischio, nessuna protesta, come qualcuno si poteva attendere.

Quando sale sul palco del Palacongressi la presidente del Consiglio si prende la coda dell'applauso destinato a Madnack Dan della Fiom, che ha appena terminato di parlare ringraziando Landini per aver citato la strage di Cutro e che approva l'invito a Meloni: «giusto ascoltare tutti», dice. Un altro timido applauso a metà intervento, quando la premier condanna l'assalto da parte dell'estrema destra alla sede della Cgil dell'anno passato, figlia di «una contrapposizione ideologica che non è finita» e uno ancor più timido alla fine, a spezzare appena il silenzio dell'enorme sala che l'accompagna mentre esce.

«Questa è una platea di addetti ai lavori – spiega un dirigente di lungo corso del sindacato – non si fa prendere tanto per i fondelli». Maurizio Landini, che all'arrivo accoglie Meloni con un largo sorriso intrattenendosi al termine con lei per oltre mezz'ora, non commenta l'intervento della premier: «Parlerò domani», si limita a dire. Presentandola dal palco il segretario della Cgil aveva però parlato di «momento molto importante», sostenendo che «saper ascoltare anche chi non la pensa come noi è la condizione per poi rivendicare il diritto a essere ascoltati». Che è poi la prima accusa che la Cgil rivolge al governo.



Una minoranza ha contestato la premier. Alcuni hanno lasciato sui banchi dei peluche per ricordare la strage di Cutro

«Il rispetto istituzionale è dovuto. Il punto – sostiene il segretario generale della Fiom, Michele De Palma – è se adesso parte o meno la trattativa. Oggi Meloni non ha risposto sul merito delle richieste del sindacato». «La Meloni sa fare il suo lavoro – commenta a sua volta il leader degli edili, Alessandro Genovesi –. Ha difeso le ragioni della destra offrendo un po' di sconti e di mance ma non politiche redistributive strutturali o industriali all'altezza delle sfide che abbiamo».

Caustico Ivan Pedretti, segretario dello Spi, che da solo vale la metà dei 5,2 milioni di iscritti alla Cgil: «Meloni ha provato a lisciarci, ma in realtà sul fisco e sulla non autosufficenza ha raccontato un po' di balle». E Serena Sorrentino che guida la Funzione pubblica aggiunge: «Nessuna priorità sull'agenda sociale, nulla sul lavoro».

Non solo la presidente del Consiglio non ha dato le risposte che la platea Cgil si aspettava, ma è insistendo sul concetto di «nazione» che ha scavato un solco profondo. «Lei parla di nazione, noi di Repubblica – spiega De Palma –. Sono due idee diverse di Paese, perché una nazione può anche essere governata da un regime autoritario, una Repubblica no: è un modello di governo ben preciso, e soprattutto è fondata sul lavoro. Ecco da lei mi sarei aspettato partisse dall'articolo 1 della Costituzione».

I nodi del governo

Il segretario della Cgil Maurizio Landini con la premier Giorgia Meloni ieri all'assemblea di Rimini

> **GIORGIA MELONI**
> PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
>
> I fischi? Li prendo da quando ho sedici anni, sono Cavaliere al merito delle contestazioni subite
>
> I salari sono bloccati da 30 anni Bisogna cambiare strada e puntare tutto sulla crescita

IL RETROSCENA

Dialogo in salita

Faccia a faccia costruttivo con il leader del sindacato: «Avanti con la concertazione»
I possibili punti d'intesa: estensione della rappresentanza dei lavoratori e cuneo fiscale

Ilario Lombardo
INVIATO A RIMINI

Ha il volto più disteso del solito Giorgia Meloni e, mentre scende la passerella rossa del Palacongressi di Rimini, si concede una battuta: «Ciao, compagno», dice scherzosa a La Stampa che provocatoriamente le chiede: «Oggi è la compagna Meloni?». Alle spalle, la presidente del Consiglio si lascia pochi applausi, più di forma che di altro, una platea che è rimasta fredda tutto il tempo, poco ansiosa di ascoltarla, ma a tratti anche incuriosita. Accanto a lei c'è il segretario della Cgil Maurizio Landini, che ha seguito l'intervento della premier per tutto il tempo di fronte a un monitor, prendendo appunti e scuotendo la testa un paio di volte.

Si appartano in una stanza, per oltre mezz'ora, dietro al palco, di fronte a un caffè. Si chiedono a vicenda come sia andata. Meloni è soddisfatta. È entrata dalla porta principale, ed è salita su quel palco dove si attendeva fischi che non sono mai arrivati. Neanche quando ha parlato del decreto sul fisco fresco di Consiglio dei ministri e già bocciato dal leader del Cgil. O quando ha ribadito di volersi liberare del Reddito di cittadinanza.

I PUNTI DI CONTATTO FRA I DUE LEADER

1



Salario minimo
Anche Cgil non lo vede di buon occhio, puntando invece alla storica battaglia per allargare la rappresentanza sindacale. Un possibile punto di intesa

2



Cuneo fiscale
La premier punta a una sintesi tra la destra, che vuole un taglio del costo del lavoro dalle imprese, e la Cgil secondo cui lo sgravio deve essere in busta paga

3



Migranti
È uno dei temi su cui la distanza è quasi incolmabile. Alcuni delegati Cgil hanno lasciato peluche alla premier per ricordare la strage di Cutro

In privato Meloni e Landini sorridono. Il segretario la ringrazia di essere venuta qui, non era scontato. E la premier si dice «lieta di aver accettato». Sono avversari da sempre, ma si stimano. Si conoscono da tempo, da quando si confrontavano in tv. Lei era la leader di un piccolo partito appena nato, Fratelli d'Italia, e lui guidava i metalmeccanici della Fiom. Mondi e visioni diverse. «L'importante è continuare a confrontarsi così», Meloni non si stanca di ripeterlo, anche di fronte a chi pubblicamente si è lamentato dei tavoli a Palazzo Chigi, definendoli inutili, perché non si è mai sentito davvero ascoltato. «Per il me e per il governo non sono inutili». Nonostante le bocciature di Landini, Meloni vuole proseguire sul cammino della concertazione. Sul lavoro e sulle pensioni. «È evidente che non siamo d'accordo su tutto, ma magari confrontandoci, su qualcosa troveremo un punto di accordo». Su altro probabilmente no. La premier ha lasciato astutamente sul palco qualche traccia di possibili convergenze. Conosce, per esempio, lo storico scetticismo dei sindacati sul salario minimo legale, che è un obiettivo di legislatura delle opposizioni. E infatti, criticandolo, ha dato più spazio all'estensione della rappresentanza sindacale, su cui sa di trovare subito d'accordo Landini. Anche sul cuneo fiscale la presidente del Consiglio è convinta si possa arrivare a un compromesso tra chi, la destra di governo, sostiene che il taglio del costo del lavoro debba avvenire più dalla parte delle imprese, e chi invece - la sinistra e la Cgil – storicamente sostiene che lo sgravio debba andare tutto, o quasi, a favore delle buste paga dei lavoratori. Smussando un po', dice, «è sempre possibile trovare una sintesi».

E così il palco che era sulla carta il più complicato, potrebbe rivelarsi quello di maggior successo, finora, per Meloni. Il sollievo si legge negli occhi della premier. Sin dal mattino aveva deciso come affrontare i delegati. L'ingresso non avviene da dietro, ma dalla porta principale, di fronte ai bagnini che la contestano per essersi rimangiata la difesa in Europa delle concessioni balneari. Quando entra nella grande sala del palazzo dei congressi, proprio in quel momento sta parlando Madnak Dan, un delegato Fiom originario di Mauritius. «Finalmente un po' di colore su questo palco», scherza. Mentre la premier si avvicina alla prima fila di sedie, l'applauso si fa fortissimo. Ma Non è per lei. È tutto per Madnak Dan, quando dice: «Io sono italiano, e lei signora presidente deve essere la presidente di tutti». Ecco, forse sui migranti, come sul decreto fiscale, la strada per far incontrare questi mondi così distanti è ancora lunga. Ma chissà. —



Per Francesca Re David, vicesegretaria generale uscente, Giorgia Meloni «ha evitato di parlare di questioni che per noi sono fondative, oltre a far risalire l'Italia al Risorgimento. Mentre per noi l'Italia parte dalla Costituzione e dall'antifascismo, mentre per lei il fascismo è solo una parentesi». Anche per questo la platea è stata «fredda», aggiunge Re David. Bilancio della giornata? «Noi abbiamo riconosciuto che lei è la presidente del Consiglio e lei ha riconosciuto la Cgil». Punto. E la promotrice della protesta, Eliana Como? Ha seguito l'intervento di Meloni in streaming dopo aver lasciato la sala. «Non ha dato risposte politiche» ha commentato a sera, ancora addolorata «per lo strappo che ha visto la premier parlare davanti al nostro simbolo». —

LUCIANA CASTELLINA La 93enne ex deputata comunista

«Giorgia è stata intelligente Non è una fascista selvaggia come quelli che la circondano»



Luciana Castellina, ex deputata del Partito comunista

L'INTERVISTA

DALL'INVIATO

Luciana Castellina ha gli occhi luminosi del Novecento, nello sguardo il secolo che raccoglie dentro di sé una storia di conflitto tra opposti. La presidente del Consiglio più a destra dopo il Fascismo è entrata dalla porta principale nel tempio del grande sindacato della sinistra. Castellina, 93 anni, comunista a vita, passa accanto a due delegati che bisticciano. Uno dice che Meloni è stata coraggiosa, l'altro che non c'è nessun coraggio di cui parlare

Lei come la pensa?
«Penso che è stata brava».

Coraggiosa anche?
«È stata intelligente a venire. Ha mostrato intelligenza politica. Ha parlato pacatamente, dicendo come la pensa. Non siamo d'accordo praticamente su nulla, ma almeno non è una fascista rozza e selvaggia come quelli che la circondano. E guardi che non è poco avere un nemico che è civile».

Ha rivendicato di essere la prima presidente del Consiglio a partecipare a un congresso della Cgil dopo 27 anni.
«Mi ha colpito che lo abbia fatto, anche se questo è più un problema per chi non ci è venuto prima di lei. Landini è stato intelligente a volerla qui. E Meloni ha provato di essere una persona con una testa, non una stupida, e di stupidi in giro ce ne sono tanti, anche tra i suoi ministri. Di certo ha mostrato il coraggio delle sue idee, che non sono le nostre».

Possono esserci punti di contatto tra una leader che un tempo si ispirava alla destra sociale e la Cgil?
«La riforma del fisco è lontanissima da noi. Lei è la rappresentante della destra più pura, che conosco da sempre, che pensa si crei lavoro solo aiutando le imprese. Io invece resto convinta che il lavoro si crei contribuendo alla lotta per i diritti dei lavoratori. È sempre stato così e sarà sempre così».

Dunque hanno sbagliato a contestarla, uscendo dalla sala al canto di Bella Ciao?
«Le contestazioni sono state di pochissime persone, proprio marginali. Gli stupidi esistono ovunque, a destra e a sinistra».

La platea però è rimasta molto fredda.
«Vero, ma non ci si poteva aspettare diversamente. Si confrontavano due culture e due visioni del mondo completamente distanti».

E come vede la nuova leader del Pd, Elly Schlein?
«Qui si è comportata bene».

Schlein, Conte e Fratoianni, la sinistra si affolla?
«La competizione a sinistra è un bene. Serve per puntare a una coalizione. Non a un partito, per carità. Ma a una coalizione che finalmente potrà essere competitiva».

Grazie alla leadership di Schlein?
«Io non credo alle leadership, mi spiace. Sono rimasta ad Antonio Gramsci: credo nell'intelligenza collettiva». —

I.LOMB.

Le sfide dell'economia

Iva zero

Nei piani del governo imposta annullata sui beni primari, e al 10% sull'acqua minerale Sanzioni penali solo nei casi più gravi di frode fiscale

IL CASO

Paolo Baroni /ROMA

Iva zero per beni primari e infanzia e al 10% sull'acqua minerale, la stessa di pesce e carne, annuncia il viceministro all'Economia Maurizio Leo il giorno dopo il varo della delega sulla riforma fiscale. In un videoforum col Sole 24 ore il numero due del Mef ieri ha spiegato che «per i prodotti per l'infanzia, così come i beni primari, pensare ad un'aliquota zero a me sembra un intervento saggio da adottare». Per quanto riguarda più in generale la revisione dell'Iva, ha poi spiegato che le aliquote del 5% e 10% «possono formare oggetto di rivisitazione». Ad esempio alcuni beni a cui si applica l'aliquota al 22%, come la bottiglia di acqua minerale, potrebbe scendere al 10% «come carne, pesce, ecc.».


Prezzi degli alimentari in ascesa

Altro tema delicato, la cosiddetta potatura delle detrazioni, oltre 620 per un controvalore che l'Agenzia delle entrate stima in circa 82 miliardi. Per questa via il governo conta di ricavare le risorse necessarie per ridurre da 4 a 3 le aliquote dell'Irpef.

Leo, la riguardo, parla di «potatura intelligente» delle detrazioni, mantenendo salve quelle per interessi, spese mediche e istruzione. «Sulle tax expenditures dobbiamo concentrarci sulla parte di imposte dirette, in cui abbiamo deduzioni, detrazioni e crediti di imposta», ha aggiunto il viceministro. Per le detrazioni, in particolare, quelle su interessi dei mutui, spese mediche e istruzione «devono restare in piedi», ma per il resto «andiamo a fare un lavoro selettivo. Poi nel momento in cui abbiamo individuato le detrazioni che hanno ancora ragion d'essere, fatte salve tre che devono rimanere in piedi e per tutte le fasce di reddito – per tutte le altre potremmo, calibrarle sulle fasce di scaglioni e di reddito assicurandone di più a quelli con redditi più bassi e di meno per quelli più alti». A chi gli chiedeva a quanto potrebbero ammontare le risorse che si possono recuperare in questo modo Leo è rimasto cauto: «ancora ci stiamo lavorando».

Altro capitolo le imprese. In questo campo Leo ha spiegato che con la delega il governo intende mettere innanzitutto mano al reddito delle imprese individuali, delle imprese societarie, dove verrà introdotta l'Iri, l'Imposta sul reddito delle imprese. Nel momento in cui si produce un reddito questo se non viene redistribuito verrà tassato con aliquota flat, in caso di distribuzione o di prelievo da parte dell'imprenditore individuale ci sarà invece una tassazione con la progressività come avviene per le società di capitale.

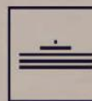
Nel caso delle società di capitale, Leo ha spiegato che il socio sconterà una cedolare. Si potrà scontare una aliquota come quella attuale, del 24%, salvo poi immaginare una riduzione alla luce di quello che avverrà per l'Ires. Nel corso del videoforum è quindi tornato su un altro degli aspetti della sua riforma che ha suscitato più di altri dubbi e critiche: la revisione delle sanzioni.

A suo parere la sanzione penale deve riguardare i casi veramente gravi, come frode, omessa dichiarazione, fatture per operazioni esistenti, insomma «dove c'è un comportamento subdolo del contribuente». Ma nei casi in cui c'è «tra virgolette un'evasione di necessità in cui il contribuente ha esposto tutto, nella dichiarazione ha messo tutti gli imposti ma non ce l'ha fatta a pagare, si applicheranno sanzioni amministrative ma non quelle penali».

Sempre ieri Enrico Zanetti, fiscalista, ex sottosegretario all'Economia e oggi consigliere del ministro Giorgetti ha ribattuto al leader della Cgil Maurizio Landini che dal palco del congresso di Rimini ha chiesto al governo di ritirare la delega «perché non è più accettabile che le entrate fiscali si reggano di fatto sul lavoro dipendente e pensionati».

Numeri alla mano Zanetti (un post dettagliato è pubblicato sul sito Eutekne. info) non solo respinge le critiche della Cgil, ma la accusa «di appropriazione indebita della rappresentanza fiscale». «Su 40 milioni di contribuenti – spiega – 10 milioni per effetto delle detrazioni pagano tasse zero, mentre la grandissima parte dell'imposta dovuta viene versata dai 10 milioni di contribuenti con redditi medi e medio-alti tartassati come se fossero altissimi e che non sono certo rappresentati dai sindacati confederali che sistematicamente tutelano le istanze dei redditi più bassi». —







NEL GIARDINO DEL DOGE MANIN

mostra floreale
di piante e arredi
per il verde
18/19 marzo 2023
dalle 9 al tramonto
sedicesima edizione

ingresso gratuito su prenotazione online
biglietto acquistabile a villa manin

intero € 3,00
info e programma completo su
www.villamanin.it

Villa Manin
Passariano di Codroipo (UD)
tel. 0432 821210
info@villamanin.it
www.villamanin.it

con il patrocinio della
Città di Codroipo



Infrastrutture in Friuli Venezia Giulia

CENTRODESTRA

Verso Go!2025



Sul Tpl, fa sapere il presidente uscente Massimiliano Fedriga, il centrodestra intende confermare gli sconti del 50% a vantaggio di studenti e over 65 e punta a una prima pronta sperimentazione del trasporto pubblico transfrontaliero già da Go! 2025. Quanto ai trasporti aerei, il traguardo è quello disegnato dal management di Trieste Airport «grazie ad importanti accordi con player internazionali»: il raddoppio dei passeggeri.

PD

Zero risposte



«Il Fvg merita un'attenzione reale da parte del ministro delle Infrastrutture ma Salvini non ha portato nulla di concreto per le nostre infrastrutture strategiche, neanche in prospettiva. Allora insisteremo noi affinché Rfi trovi le risorse per i treni veloci Venezia–Trieste, perché il Governo attui il regime di porto franco internazionale per Trieste». È l'affondo della dem Debora Serracchiani.

CINQUESTELLE

Opere in ritardo



«Fa sempre piacere che un ministro venga in Fvg a parlare dell'alta velocità promettendo mari e monti, stranamente sempre poche settimane prima del voto. Quest'anno tocca a Matteo Salvini». Così il 5S Cristian Sergo. «Peccato che in discussione in Parlamento ci sia il contratto di programma investimenti di Rfi e i fondi per le opere del Fvg non ci siano. Si continuano a rinviare e rimandare opere che si sarebbero potute fare 10 anni fa».



Salvini assicura fondi per i treni veloci da Trieste a Venezia «Quest'opera si farà»

Il ministro dei Trasporti rilancia il ruolo strategico del porto «Dallo scalo giuliano passano innovazione, progresso e lavoro»

Giovanni Tomasin

Il ministro delle Infrastrutture e dei trasporti arriva a Trieste in tarda mattinata col berretto della Guardia costiera e porta "in dono" al presidente regionale e candidato Massimiliano Fedriga la promessa della velocizzazione della linea ferroviaria Trieste-Venezia, progetto già annunciato a più riprese da oltre dieci anni a questa parte e mai realizzato. Matteo Salvini ha fatto tappa ieri al porto di Trieste e alla direzione marittima cittadina nell'esercizio del suo dicastero, assicurando a nome del governo la volontà di puntare sullo sviluppo portuale di Trieste e sullo sviluppo dei collegamenti infrastrutturali della regione. Ma ha parlato anche di rotta balcanica, omogenitorialità, elezioni regionali e Porto vecchio.

Dopo essere stato ricevuto in piazza Unità dal prefetto Pietro Signoriello, il ministro giunge in Capitaneria accompagnato – tra gli altri - dal presidente Fedriga. Lì Salvini calza in testa un cappellino della Guardia costiera di Trieste e, salito a bordo d'uno scafo della stessa, parte per uno sguardo dal mare al porto cittadino.

Di ritorno, il commento: «Vedo Trieste e il Fvg correre, crescere, investire. I lavori di questo porto straordinario porteranno innovazione, progresso e ambiente, ma soprattutto tanto lavoro». Salvini rivendica quindi l'entusiasmo con cui ha approcciato il nuovo dicastero: «Stiamo sbloccando tanti cantieri fermi da anni. L'approvazione del ponte fra Sicilia e Italia dopo 50 anni di chiacchiere è qualcosa di storico». Per il Fvg promette «un investimento per velocizzare e potenziare» la tratta ferroviaria Trieste-Venezia. Non si tratterà di Tav, assicura: «Sarà un potenziamento per metterci meno tempo senza impattare sulle comunità locali». Non parla ancora di fondi ma «ci saranno assolutamente», dice: «In alcuni casi ho trovato fondi fermi da 10 anni». Di certo ha un decennio il progetto di velocizzazione, annunciato da Debora Serracchani già nel 2013.

Dopo la tragedia di Cutro, si impone qui la questione rotta balcanica, su cui Salvini evita toni incendiari: «Ancor più fondamentale oggi è l'intervento dell'Europa, l'Italia non può essere lasciata da sola». Rivendica poi il suo sostegno alla Guardia costiera, «di cui indosso con orgoglio il cappellino» e ribadisce: «Trieste è Europa, Lampedusa è Europa, Ventimiglia è Europa. Noi salviamo, però poi non possono essere solo i sindaci e i cittadini italiani a pagare per l'accoglienza. Faremo di tutto per farlo capire a Bruxelles». Quanto alle famiglie omogenitorali, questo il Salvini-pensiero: «Ognuno vive il suo amore come vuole e dove vuole, passeggiando per Trieste mano nella mano, eterosessuali, omosessuali, pansessuali, trisessuali, bisessuali, quello che si vuole basta che non si metta in discussione la concezione di famiglia che è fondata sulla mamma e sul papà che mettono al mondo dei

LA TAPPA IN CAPITANERIA
SALVINI A TRIESTE CON LA DIVISA DELLA GUARDIA COSTIERA (LASORTE)

«Penso ad un investimento sulla tratta ferroviaria per viaggi più rapidi senza impattare su territori e comunità locali»

«La rotta balcanica? Oggi più che mai è fondamentale l'intervento dell'Europa: l'Italia non va lasciata sola»

L'IMPEGNO ASSUNTO DAL VICEPREMIER NEL CAPOLUOGO ISONTINO

«Gorizia merita la sua lunetta Sbloccheremo il cantiere»

Francesco Fain

«Testoni come siamo, riusciremo a far accelerare i lavori di realizzazione della lunetta. È un'opera troppo importante per Gorizia. Anzi, lo prometto: quando sbloccheremo questo cantiere, tornerò qui a trovarvi».

Le parole del ministro ai Trasporti Matteo Salvini devono essere suonate come musica alle orecchie dell'amministratore unico della Sdag (la società di gestione dell'autoporto) Giuliano Grendene. Già, perché la cosiddetta "lunetta ferroviaria" - l'attesissimo interscambio per i treni - viene considerata a dir poco strategica, anche nell'ottica della Capitale europea della cultura. Ieri, nel breve incontro fra il ministro e i vertici della società, si è parlato soprattutto di questo. «In quattro mesi - le parole di Salvini - stiamo cercando di sbloccare cantieri fermi da anni in tutta Italia. La logistica è un settore fondamentale per questa città vista la sua posizione, e non è giusto che un progetto che riguarda la realizzazione di 1,4 chilometri di linea ferroviaria registri simili lentezze. Entro la settimana prossima assumerò tutte le informazioni in merito, con l'obiettivo di sbloccare questa benedetta lunetta. Sono convinto che il Friuli Venezia Giulia vivrà una stagione di crescita e di lavoro». Nessuna concessione alla campagna elettorale ma un riferimento solo ed esclusivo all'autoporto di Gorizia.

Ma cos'è la lunetta? Si svilupperà attraverso un tronchetto di binario a collegamento tra le linee Udine–Gorizia–Monfalcone e la linea



Salvini a Gorizia tra Sebastiano Callari e Antonio Calligaris F.Bumbaca



bimbi».

Parlando di riforma fiscale, rivendica per la Lega «la tassa piatta semplice del 15% per tutti» e la pace fiscale: «Ci sono milioni di italiani che non son riusciti a pagare tutto perché han avuto un problema di salute, di famiglia, di separazione, di lavoro... Secondo alcuni vanno impiccati, secondo me vanno aiutati».

Il ministro dribbla poi una domanda sull'extra doganalità cedendo la parola al governatore («Fedriga, ne abbiam parlato lungamente...») e una sulla cabinovia: «Basta che non debba pagarla io!», scherza. Fedriga lo soccorre con un «c'è il Pnrr». Salvini offre però il suo *imprimatur* al trasloco della Regione: «Trasferire uffici e dipendenti al Porto vecchio, anzi al Portovivo, significa risparmiare in termini di soldi e sostenibilità ambientale». Invita quindi «i cittadini ad andare a votare per Massimiliano Fedriga senza dare nulla per scontato». Da segretario della Lega, assicura, non teme che la civica del presidente prosciughi il partito: «A me basta vincere. Se Massimiliano Fedriga sarà riconfermato superando il 60%, getto lì un numero a caso, e la Lega avrà un buon risultato son felice. Il problema ce l'ha chi perde». —

che collega Gorizia–Nova Gorica su cui si innesta il *terminal* intermodale transfrontaliero di Gorizia, gestito in regime di concessione dalla Sdag. Con la sua attivazione si consentirà ai treni merci il collegamento diretto da Trieste/Venezia alla linea per la Slovenia (e viceversa) senza necessità di inversione di marcia a Gorizia: oltre ai potenziali servizi di transito, la lunetta consentirà, inoltre, di collegare il terminal intermodale transfrontaliero di Gorizia in maniera diretta con Monfalcone e Trieste, potenziando così le connessioni intermodali della piattaforma logistica regionale e la funzione retroportuale di Sdag. —

CENTROSINISTRA

Il ruolo di Rfi



Massimo Moretuzzo, candidato del centrosinistra, incalza Rfi: «La società dovrà rispettare il programma investimenti attraverso l'irrobustimento della capacità ferrovia, il completamento dei lavori nei nodi di Udine e Monfalcone, il potenziamento tecnologico e la velocizzazione della Venezia-Trieste per ridurre i tempi di viaggio e aumentare del 25% la capacità dei treni merci e passeggeri. Ma Gallerie in Carso non le vogliamo».

INSIEME LIBERI

Costi e rotte



Giorgia Tripoli (Insieme liberi), tra le criticità dei trasporti Fvg, si sofferma sull'aeroporto. «Si tratta di rendere più appetibile il nostro scalo – sottolinea la candidata dei movimenti anti sistema –. Le compagnie aeree, infatti, non trovano conveniente servirci su determinate rotte e la via d'uscita, vista la nostra autonomia, può essere di intervenire sui costi a loro carico, incentivando i servizi a terra».

TERZO POLO

La tecnologia



Favorevole all'alta velocità/alta capacità Venezia Trieste è il candidato del Terzo Polo Alessandro Maran. «La nostra regione deve essere connessa e sostenibile, con un sistema infrastrutturale moderno per collegarla con il resto d'Italia e d'Europa – afferma –. Serve dunque potenziare l'intermodalità e avere una rete di trasporto efficiente». Nel programma, non a caso, l'aggiornamento tecnologico dell'intera rete ferroviaria.

Sfidanti concordi sull'urgenza di potenziare l'offerta del Trieste Airport e la rete degli interporti
Le distanze emergono sui progetti dell'Alta capacità su rotaia e sulla gestione dei traffici in A4

Bus gratuiti per bambini e mini hub intermodali tra le idee dei candidati

IL FOCUS

MARCO BALLICO

Una linea ferroviaria, la Venezia-Trieste, da velocizzare. Una nuova società, la Newco, che tra qualche mese è chiamata a sostituire Autovie Venete nella gestione delle tratte autostradali, compreso il completamento dei lavori per la terza corsia. Un aeroporto che punta, dopo gli anni duri della pandemia, a superare il milione di passeggeri. Un trasporto pubblico locale da far funzionare al meglio per servire il cittadino nelle esigenze di mobilità quotidiane. Sono i nodi infrastrutturali della prossima legislatura, argomenti di cui trattano, chi più chi meno, i programmi dei quattro candidati alla presidenza del Friuli Venezia Giulia.

In occasione del confronto di Gorizia, Massimiliano Fedriga aveva già sottolineato il lavoro di sistema fatto in legislatura: dal porto ferroviario di Trieste primo in Italia alla messa in rete degli interporti non solo regionali, ma anche di Villacco e Budapest, la «politica integrata di sviluppo ha valorizzato un asset strategico del Fvg, quello logistico». Tra le cose fatte, pure i cantieri per la terza corsia autostradale, con il passaggio cruciale della Newco che acquisirà le competenze di Autovie Venete atteso a metà 2023. Nel programma per il prossimo mandato, il presidente indica inoltre l'obiettivo dell'«implementazione del contratto di programma di Rete ferroviaria italiana, a partire dal nodo di Udine, per quale servirà allocare fin da quest'anno le risorse, mentre sono da reperire in toto i finanziamenti per il raddoppio della Udine-Cervignano». In agenda poi, una volta completato l'iter di riforma costituzionale in materia di viabilità, appositi accordi di programma con lo Stato per il finanziamento di opere di sistemazione soprattutto sulla statale 13 (ponte del Meduna, finanziato nella scorsa manovra di bilancio, e variante a Casarsa e Codroipo).

Nel programma di Massimo Moretuzzo, lo sfidante di centrosinistra e autonomisti, detto che la rete dei trasporti e i servizi di modalità «rappresentano settori ampiamente penalizzati dall'azione del governo Fedriga», si elencano innanzitutto alcuni progetti,



I VOLI
UN AEREO PRONTO AL DECOLLO SULLA PISTA DEL TRIESTE AIRPORT

Moretuzzo lancia il sistema integrato "Regione in 30" che sfrutti Tpl, ferro, gomma e mare con corse anche notturne

Maran propone il biglietto unico treno/pullman con scontistiche per gli abbonamenti integrati

Tripoli è contraria a gallerie e buchi in Carso. Fedriga rivendica i passi avanti sulla Newco post Autovie

a partire da un sistema intermodale, definito "Regione in 30", «che metta a sistema i servizi Tpl ferro/gomma/mare e ricalibri le corse per incrociare la domanda di mobilità, anche a tarda ora». In cantiere, inoltre, il servizio gratuito di Tpl per bambini, studenti e anziani, sistemi smart per il pagamento del biglietto, il modello a chiamata dei mezzi sia in montagna che nei principali contesti urbani e l'allargamento del trasporto in dimensione transfrontaliera (Gorizia-Nova Gorica; Trieste-Istria-Lubiana).

Alessandro Maran dice invece sì, in maniera netta, all'alta velocità/alta capacità Venezia-Trieste e propone l'aggiornamento tecnologico dell'intera rete ferroviaria. Nel programma anche stazioni mini-hub «in cui far confluire il trasporto su gomma in coincidenza con i treni per eliminare i doppioni e aumentare l'offerta». La proposta del Terzo Polo è poi di sviluppare nuove tratte aeree utilizzando la continuità territoriale, varare il biglietto unico treno/autobus con scontistiche per gli abbonamenti integrati per agevolare l'uso del trasporto pubblico da parte dei pendolari, coordinare porti, retroporti, cantieristica e logistica «come motore di sviluppo di tutta la regione, non solo della costa o dell'area triestina», promuovere una "strategia marittima integrata" regionale. «Più siamo aperti ai flussi commerciali, alle informazioni, alla finanza, alla cultura, all'istruzione – dichiara il candidato –, più è probabile avremo successo».

Sui trasporti, Giorgia Tripoli suggerisce di rendere più appetibile Trieste Airport «intervenendo sui costi a carico delle compagnie aeree», mentre nello specifico delle ferrovie puntualizza che la lista Insieme liberi è «del tutto contraria ai "buchi" nel Carso e in generale a distruggere il territorio nel nome di un'alta velocità che non ci farebbe guadagnare granché sui tempi di percorrenza. Meglio insistere sul potenziamento dell'infrastruttura esistente». Altro nodo quello del traffico su gomma: «Anche con l'autostrada a tre corsie ci sono troppi camion dell'Est sulla A4. Si tratta di spostarne una parte su rotaia, sfruttando interporti costati moltissimo, ma sfruttati per non oltre il 30% del potenziale». Infine, il Tpl: «La nostra proposta è di orari più rispondenti alle esigenze di lavoratori e studenti e contratti migliori per i conducenti, costretti tra l'altro a guidare mezzi spesso di vecchia data». —

Lo scontro politico

Schlein la sfida dei diritti

La segretaria Pd a Milano per la manifestazione delle famiglie arcobaleno
Il partito prepara una proposta di legge per l'adozione delle coppie gay



IMBRATTATO PALAZZO VECCHIO A FIRENZE

E Nardella "arresta" l'attivista

Stava registrando un video sui restauri di piazza Signoria quando due ambientalisti hanno imbrattato la facciata di Palazzo Vecchio con vernice lavabile. Il sindaco di Firenze Dario Nardella è allora partito di corsa, dietro a due agenti della municipale e, ha placcato, anche insultandolo, uno degli attivisti.

LA GIORNATA

Carlo Bertini / ROMA

«Non me ne vorrà Alessandro Zan - scherza spesso Elly Schlein - ma la sua legge sarebbe il minimo sindacale, una legge contro l'omotransfobia c'è ovunque in Europa, a parte nei paesi Visegrad». E se questa è la premessa, il grido di battaglia della segretaria dem sul tema è che «serve anche il matrimonio egualitario, bisogna battersi per i diritti di tutte le famiglie». Su questa linea più avanzata, quella delle adozioni da parte di coppie gay e dei matrimoni Lgbtq, che

Le nuove norme servono anche a sottolineare il mancato sì al progetto Zan

Schlein vorrebbe spingere i dem, perciò sta valutando se presentare una proposta di legge ad hoc come promesso in campagna elettorale per le primarie. Pur consapevole che le resistenze del mondo cattolico fanno breccia nel suo partito. Proprio parlando di matrimoni e adozioni gay, un recente articolo di Famiglia Cristiana si chiedeva se vi sia ancora posto per i cattolici nel Pd. Ma tant'è.

Ecco perché Schlein oggi è a Milano in piazza della Scala con le famiglie Arcobaleno, le associazioni Lgbtq, per il riconoscimento dei figli delle coppie omogenitoriali: prassi adottata dal comune meneghino, bloccata da una recente circolare degli Interni, che recepisce una sentenza della Cassazione. Ed ecco perché, a sentire il suo entourage, «non è affatto escluso» che il vertice del Pd presenti a breve una proposta di legge avanzata sui diritti delle coppie Lgbtq, da lanciare come bandiera identitaria: da sottoporre alle forze di opposizione che vorranno aderire. Magari con l'intenzione - non dichiarata ma implicita - di scavalcare a sinistra anche i 5stelle, che sulle unioni civili ai tempi del dibattito parlamentare erano apparsi assai tiepidi.

Del resto, nel programma di Elly Schlein per essere eletta segretaria c'era già l'intenzione di proporre «una legge che contempla la possibilità di adottare un figlio da parte delle coppie gay», nonché il matrimonio aperto, con pieno riconoscimento dei diritti delle famiglie arcobaleno.

Dopo lo stop alla registrazione anagrafica dei bambini delle coppie gay, il Pd ha deciso di essere in prima fila a Milano con il sindaco Peppe Sala: Schlein andrà con una delegazione guidata dal responsabile Diritti, Alessandro Zan, dalla futura responsabile enti locali, Silvia Roggiani, da Pierfrancesco Majorino. «Questo stop è un attacco - ha detto Schlein - che deriva dalla scelta scellerata di questa maggioranza di tentare di affossare un regolamento europeo che tratta dei diritti transfrontalieri al riconoscimento della filiazione e riguarda la tutela del diritto alla mobilità all'interno dell'Ue, riguarda la reciprocità e la non discriminazione, e si pone in linea con la giurisprudenza delle Corti europee e non incide invece sulla competenza nazionale, sul diritto di famiglia. Sul quale comunque ci vorrebbe una modifica a mio avviso. Ma non si capisce come mai questa destra ce l'abbia così tanto con i bambini e le bambine».



La neo segretaria del Partito democratico Elly Schlein, 37 anni, è decisa a dare battaglia sui diritti

Matteo Salvini ha chiarito come la pensa: «Aprire l'anticamera a pratiche abominevoli come l'utero in affitto è fuori dal mondo, qualcosa da ricovero». Quindi pur andando contro un governo che sbarra la porta, la neo-segretaria, si batterà per «legare diritti sociali ai diritti civili. Chi stabilisce gerarchie tra i due campi - dice - lo fa perché non vuole riconoscerne nessuno dei due». Ripete se che «le persone discriminate per orientamento sessuale o razza sono persone che lavorano, pagano le tasse e fanno impresa, ed essendo discriminate fanno fatica ad accedere ai servizi. Vengono privati dei diritti sociali. La battaglia dunque è legata indissolubilmente». E' su questo terreno che si muove Schlein, fondendo la battaglia per il salario minimo e contro la precairietà a quelle per le adozioni gay e i matrimoni Lgbtq. Che vorrebbe trasferire in Parlamento: già alla platea dell'Assemblea nazionale che l'ha proclamata leader ha detto che vuole fare in modo che il Pd si spenda sui diritti, pur sapendo che sta all'oppposizione. «E' una sorta di critica al partito democratico - spiegano i suoi - che pure quando era

Fratoianni: «Colpire i diritti dei bambini non può essere consentito a nessuno»

in maggioranza non era riuscito ad approvare la legge Zan». A fianco a lei si batte la sinistra radicale. «Le posizioni di questo governo fanno schifo - dice Nicola Fratoianni - perché c'è una cosa che non può essere consentita a nessuno, colpire i diritti di bambini che esistono, che sono lì in carne ed ossa». —

Per il Movimento 5 stelle ci sarà l'ex sindaca di Torino Appendino e pochi altri parlamentari

Conte diserta la piazza multicolore Sui figli delle unioni Lgbt non si espone

IL RETROSCENA

Niccolò Carratelli / ROMA

Giuseppe Conte oggi pomeriggio non sarà in piazza della Scala a Milano. Non parteciperà al presidio delle famiglie arcobaleno, organizzato per protestare contro il blocco delle trascrizioni dei figli delle coppie omogenitoriali. Il Movimento 5 stelle ha aderito alla mobilitazione e sarà rappresentato da diversi parlamentari, a cominciare dalla deputata Chiara Appendino, ex sindaca di Torino, che è stata tra le prime a battersi per garantire una procedura legale di riconoscimento per i bambini che hanno due mamme o due papà. E ha firmato un disegno di legge M5s, che va in questa direzione e che riprende un testo messo a punto già nella scorsa legislatura dalla senatrice Alessandra Maiorino, da tempo impegnata su questo fronte e anche lei oggi in piazza a Milano. Questo per dire che il Movimento è decisamente schierato in questa battaglia per i diritti. Nonostante ciò, Conte oggi non ci sarà. Seppur con qualche indecisione: dal suo staff prima danno per certo il «no», poi ipotizzano un ripensamento; quindi, confermano che resterà a Roma «per impegni familiari». Non per precedenti appuntamenti politici, che non risultano, o per particolari impedimenti: di fatto, ha scelto di non esserci.



Giuseppe Conte

Una mossa che un po' sorprende, perché così lascia la piazza milanese a Elly Schlein, fin qui marcata stretta in tutte le occasioni possibili, dal corteo antifascista di Firenze al congresso della Cgil di Rimini. La segretaria sarà in prima linea nella delegazione del Pd al presidio della Scala e, da quando si è insediata al Nazareno, ha insistito molto sulla tutela dei diritti dei figli delle coppie omosessuali, attaccando sul punto direttamente la premier Giorgia Meloni, mercoledì scorso, durante il question time alla Camera. «La destra ce l'ha con i bambini», ripeteva anche l'altro ieri dal palco della Cgil. Conte era lì, vicino a lei, ma sul tema non ha speso una parola ed è apparso piuttosto timido. A precisa domanda sulle famiglie arcobaleno, durante il punto stampa al Palacongressi di Rimini, il presidente 5 stelle ha risposto buttando la palla in tribuna, cioè richiamando vagamente «i principi enunciati nello statuto M5s in tema di diritti». Dove, per la cronaca, si legge che «la dignità dell'essere umano e la tutela effettiva dei suoi diritti e libertà fondamentali devono essere preservate in ogni contesto». Condivisibile, ma non proprio centrato sull'omogenitorialità. Il punto è che, su questo argomento, Conte non ha detto altro. Scorrendo le agenzie degli ultimi giorni e facendo una rapida ricerca online, non si ottiene un titolo, ma nemmeno una frase, che il presidente M5s abbia dedicato a quanto avvenuto al Comune di Milano o in commissione Politiche europee al Senato, dove la maggioranza ha bocciato l'adozione del nuovo regolamento Ue in tema di filiazione. I parlamentari 5 stelle sono stati tra i più attivi nel denunciare l'episodio, il loro leader non ha speso nemmeno una parola. Decine di dichiarazioni e post social sul salario minimo, il Supebonus, i mutui. Sui figli delle coppie omosessuali? Zero.

Attenzione, questo non significa che Conte non sostenga le rivendicazioni delle famiglie arcobaleno e la necessità che il Parlamento legiferi sulla materia. Questa sua scarsa loquacità sui diritti civili è un'abitudine, riscontrata anche in passato, dalla legge sull'omotransfobia a quella sul suicidio assistito: sostenute pubblicamente, ogni volta che gli è stato chiesto, ma mai davvero al centro della sua attività e comunicazione politica, né da presidente del Consiglio, né ora da leader del Movimento. Il problema, adesso, è che Schlein ha tutta l'intenzione di mettere queste battaglie al centro dell'agenda del suo Pd. E la scelta di disinteressarsene, almeno in prima persona, per Conte potrebbe rivelarsi perdente dal punto di vista dei consensi. —

Il lutto

IL ROSETO

I fiori colorati nel luogo simbolo



Il roseto di San Giovanni è uno dei luoghi imperdibili per gli appassionati di fiori e piante, a Trieste ma non solo. In tanti arrivano anche da fuori città per ammirare le rose in primavera, nel periodo della fioritura. Per Franco Rotelli era uno dei luoghi del cuore, con le sue oltre cinquemila rose di specie e varietà diverse. Il roseto fu parte di quel continuo percorso di abbellimento, arricchimento e apertura verso la città del parco dell'ex Opp al quale Rotelli dedicò forze ed energie.

LE CARTE E LE IMMAGINI

Decenni di storia da valorizzare



Franco Rotelli è stato uno dei protagonisti degli anni della rivoluzione basagliana, avviata, appunto, dal grande psichiatra Franco Basaglia (in foto). Di quelle esperienze rimangono documenti, perizie, foto, video, manifesti che un anno fa Rotelli aveva iniziato a raccogliere in due stanze del padiglione "m" a San Giovanni. L'appello degli amici e colleghi a lui vicini è uno: «si raccolgo l'eredità di Franco e si crei un vero archivio aperto a tutti, triestini, studenti, turisti».

IL FUNERALE

Oggi l'ultimo saluto a San Giovanni



Si terranno oggi alle 11, nella chiesa del Buon pastore in via Guglielmo De Pastrovich 5, nel comprensorio di San Giovanni, i funerali dello psichiatra Franco Rotelli – uno dei collaboratori più stretti di Basaglia – scomparso giovedì nella sua casa di Trieste a 80 anni, dopo aver combattuto per un mese contro la malattia. Alla fine della funzione, all'esterno della chiesa, i familiari, gli amici e i colleghi di si raccoglieranno per un momento di ricordo dello psichiatra.

Il medico aveva iniziato a catalogare migliaia di documenti
L'appello di amici e colleghi per portare avanti il progetto all'ex Opp

Lettere inedite di Basaglia foto, perizie psichiatriche «Usiamole per creare l'Archivio storico Rotelli»



FRANCO ROTELLI
LO PSICHIATRA DIRESSE L'EX OPP DOPO BASAGLIA E GUIDÒ L'AZIENDA SANITARIA

Elisa Coloni

Ci sono decine di migliaia di fotografie, video, volantini, manifesti, libri, documenti. Tra questi, ad esempio, le perizie psichiatriche e i referti dai primi anni Settanta in poi, che raccontano la trasformazione della psichiatria partita da Trieste. E poi le lettere di Franco Basaglia e le immagini, professionali e amatoriali, che rappresentano scorci di vita vissuta in quegli anni a San Giovanni.

Ci sono due stanze, nel padiglione "m" dell'ex Opp, che raccolgono tutto questo materiale, messo pazientemente insieme nel suo ultimo anno di vita da Franco Rotelli, lo psichiatra lombardo, triestino d'adozione, scomparso giovedì dopo un mese di malattia e il cui funerale si terrà oggi alle 11 alla chiesta del Buon pastore, nel comprensorio di San Giovanni. Un patrimonio per adesso solo cartaceo, che rappresenta l'ultimo progetto voluto da Rotelli e che ora in molti chiedono venga portato avanti, valorizzato, messo a disposizione della città, degli studiosi, dei turisti, grazie un nuovo progetto, che parta dalla catalogazione e dalla digitalizzazione. E se l'iniziativa decollasse, il nome non potrebbe che essere uno: "Archivio Franco Rotelli".

Ne è convinto il collega e amico per cinquant'anni, lo psichiatra Peppe Dell'Acqua, che assieme a Rotelli è stato protagonista della rivoluzione basagliana e che, assieme a lui, ha raccolto nell'ultimo anno materiale cartaceo di vario tipo, con l'obiettivo di creare, a San Giovanni, uno spazio, un museo, un archivio che racconti la storia di quegli anni rivoluzionari e, in modo più o meno diretto, la città e società stessa. Farlo significherebbe dare seguito, in modo concreto, all'eredità di Franco Basaglia, di Franco Rotelli e di tutti coloro che hanno contribuito a quel pezzo di storia.

> Nel padiglione "m" è stata depositata una montagna di materiale di interesse storico e scientifico

> Dell'Acqua: «Diamo un seguito concreto all'eredità di Franco. Per lui fu l'ultima sfida, ci credeva»

«Quella dell'archivio è un'idea nata almeno dieci anni fa, ma ha iniziato a concretizzarsi veramente nell'ultimo anno. È stato l'ultimo progetto di Franco - spiega Dell'Acqua -. Andava ogni mattina alle 10 al padiglione "m" per mettere in ordine i documenti e catalogarli. Aveva chiesto a tutti, medici, operatori, dirigenti e volontari che avevano lavorato all'ex Opp di portare lì documenti, libri, foto personali che potessero essere di interesse, e di recuperarli, laddove possibile ovviamente, dai dipartimenti. Anche io ho dato un contributo, come altri, ma l'idea era di Rotelli, ci teneva tantissimo, era ostinatamente desideroso di portarla avanti. Non a caso in questi giorni, ha espresso proprio questa volontà alle persone a lui care: portare aventi il progetto dell'archivio, trovare dei finanziamenti, non lasciar cadere tutto nel nulla».

Questo materiale che Rotelli aveva iniziato a collezionare e ordinare si trova all'interno di due stanze del padiglione "m", ed è consultabile nelle giornate infrasettimanali, dalle 10 alle 15. A gestire gli spazi è la cooperativa sociale La Collina, con una sua addetta, che continuerà a occuparsene, seppure senza la regia attenta di Rotelli. All'interno di quelle due stanze ci sono, come spiega Dell'Acqua, tanti documenti clinici che risalgono fino ai primi anni Settanta, dalle perizie psichiatriche ai documenti relativi all'organizzazione interna dell'ex Opp, delibere, programmi, budget di fine anno, ma anche comunicazioni interne, lettere di Basaglia, centinaia di libri in italiano e altre lingue, video e fotografie, sia professionali che amatoriali, del lavoro a San Giovanni, ma anche di vita vissuta tra concerti e spettacoli. E poi centinaia di volantini e poster serigrafati di Ugo Guarino e altri.

«Ogni anno - commenta Dell'Acqua - ricevo diverse telefonate da parte di agenzie e società turistiche che organizzano visite di austriaci e tedeschi a Trieste, che vengono espressamente qui per visitare il parco e vedere da vicino il luogo in cui partì tutto, nacque un modello conosciuto in tutto il mondo. Mettiamoci vicino un altro tipo di turismo, quello degli appassionati delle rose, che nel roseto di San Giovanni trova un luogo meraviglioso e unico nel suo genere. E mettiamoci un eventuale museo, un archivio: quale sarebbe il valore storico, culturale e anche turistico per la città? Lancio quindi, a nome di molti, un appello, affinché l'eredità di Franco possa essere raccolta e valorizzata». —

L'operazione dalle 22 di oggi alle ore serali di domani. Chi non sarà ospitato da familiari troverà posto nel Palasport di Tersatto

Fiume, in cinquecento evacuati dal centro città per disinnescare la mina scoperta in porto

IL CASO

ANDREA MARSANICH

Saranno due giorni, oggi e domani, di eccezionali misure di sicurezza a Fiume, dovute ad un "ricordino" della Seconda guerra mondiale. Si tratta di una mina navale, ritrovata settimane fa nelle acque del porto fiumano, semisommersa e anche più nel fango del fondale, rinvenuta ad un'ottantina d'anni dal posizionamento e mai scoperta nonostante la zona sia stata dettagliatamente controllata in questi decenni.

La rimozione e la disattivazione del residuato comporteranno una situazione come poche volte verificatasi in passato, con evacuazione delle persone che vivono nei pressi dell'area portuale e la sospensione per ore di qualsiasi attività economica, imprenditoriale e sociale. L'obiettivo della Protezione civile fiumana, di polizia e vari servizi e istituzioni è di limitare al massimo qualsiasi pericolo o rischio legati ad un'operazione che si presenta comunque parecchio complessa. L'area gravitante attorno al ritrovamento è stata suddivisa in zona rossa e in quella gialla, ciascuna colpita da precise disposizioni. La zona rossa comprende 15 vie, precisamente Adamich (civici 1, 3, 5, 7 e 13), Demeter (civico 16), Ignazio Hencke (1), Giovanni de Zaytz (7, 20 e 24), Krešimir (1), Riva (4, 20 e 22), Riva Bodoli (3, 5 e 7), Spalato (2), Trpimir (3 e 5), via delle Pile (2 e 4), Vatroslav Lisinski (2, 4, 6 e 8), Giuseppe Verdi (6, 8 e 17), Zagabria (16, 18, 19, 19A e 21), Zanon (1) e Žabica (8 2 e 5). È un totale di circa 500 persone, che verranno fatte evacuare presso familiari o amici, oppure saranno sistemate al Palasport di Tersatto.

L'opera di trasferimento dei cittadini avrà luogo a partire dalle 22 di stasera, con i fiumani che potranno tornare alle loro abitazioni nelle ore serali di domani. La zona gialla annovera invece 11 vie: Wenzel, dei Pescatori, Fiumara, Martiri antifascisti, Pomerio, Fiorello la Guardia, Viktor Car Emin, Vukovar, e segmenti delle vie Candek, Rikard Bencic e Podmurvice. In queste vie gli abitanti dovranno limitare spostamenti e attività, mentre le autorità hanno suggerito di non soffermarsi nei pressi delle abitazioni (specie laddove siano presenti superfici in vetro) nel corso dell'operazione.



UNA PARTE DELLA ZONA ROSSA CHE DOVRÀ ESSERE EVACUATA PER UNA NOTTE TRA OGGI E DOMANI

Deviazioni anche alla circolazione stradale nel centro della città per auto, bus e taxi

Inoltre è stato consigliato ai residenti di lasciare spalancate porte e finestre con vetrate, come pure semiaperte e semiabbassate le tapparelle. È stato inoltre fatto presente che nella zona gialla i servizi di pronto intervento saranno in azione solo in caso di pressante necessità. Le autorità hanno inoltre confermato che nell'area interessata dalla rimozione dell'ordigno verranno interrotti il traffico stradale, quello ferroviario, marittimo e aereo. In centro città, la circolazione stradale si snoderà lungo il cosiddetto corridoio settentrionale, riguardante le vie Martiri antifascisti, Pomerio, Fiorello La Guardia, Viktor Car Emin e Vukovar. Cambiamenti temporanei riguarderanno servizi bus, taxi e ferroviario. L'inizio e la fine dell'operazione saranno dati dalle sirene dell'allarme generale. Rimozione e brillamento si terranno se lo permetteranno le condizioni meteomarine, altrimenti il tutto sarà rinviato alla domenica successiva, 26 marzo. —

SLOVENI IN ITALIA

Chiesta una rappresentanza in Parlamento

Prima dell'incontro con il ministro Tajani, il capo della diplomazia slovena Tanja Fajon ha incontrato anche i rappresentanti della comunità slovena in Italia. Le hanno chiesto di evidenziare, nell'ambito dell'incontro con il collega italiano, le questioni relative all'inadeguata attuazione della legge di protezione e la correlata questione della rappresentanza slovena nel parlamento italiano e nel consiglio regionale, nonché l'autonomia dell'istruzione, a lungo ostaggio della Roma burocratizzata.

M. MAN.







I COLLOQUI

DA SINISTRA TAJANI CON FAJON, TREMUL, RADIN E GRLIĆ-RADMAN

Tajani in missione in Slovenia e Croazia «Sì a pattuglie miste sul confine bosniaco»

L'iniziativa prenderà forma nel prossimo trilaterale a Roma «Questo sforzo però non basta, serve l'impegno di Bruxelles»

MAURO MANZIN

L'immigrazione clandestina e l'integrazione in Europa nei Balcani occidentali sono stati i due temi principali trattati dal ministro degli Esteri italiano, Antonio Tajani nel corso delle sue visite di ieri in Croazia e in Slovenia.

Dagli incontri avuti con il collega croato, Gordan Grlić-Radman prima e con il capo della diplomazia slovena Tanja Fajon nel pomeriggio sono state poste le basi per la creazione di pattuglie miste di agenti italiani, sloveni e croati per pattugliare assieme il confine lungo 3 mila chilometri che dal Montenegro arriva fino alla Serbia passando per la Bosnia-Erzegovina. «Ci siamo trovati spesso in sintonia con la ministra Fajon in sede europea - ha affermato Tajani - sul tema delle migrazioni irregolari, per questo ci siamo dati appuntamento a Roma nelle prossime settimane insieme a Slovenia e Croazia per trovare una forma di collaborazione per quanto riguarda la rotta balcanica. Il problema comunque rimane un problema europeo, perché non basta la nostra collaborazione, servono risposte europee». «Nell'incontro in programma a Roma - ha precisato il responsabile della Farnesina - abbiamo intenzione di rafforzare e coordinare il lavoro delle polizie di Italia, Slovenia e Croazia per affrontare il problema sul terreno. Ma vogliamo trovare anche un punto d'incontro per portare le soluzioni a Bruxelles, perché con l'Italia da sola o solo con Slovenia e Croazia la questione migratoria non viene risolta». Sulla stessa linea anche il collega croato Grlić-Radman: «È necessario trovare una risposta europea adeguata che tuteli gli interessi e la sicurezza dell'Ue e soprattutto dei Paesi che sono i primi ad essere colpiti, come la Croazia e l'Italia».

In questo contesto, ha sottolineato l'importanza di armonizzare a livello europeo le politiche sui visti con i Paesi che hanno un regime senza visti con l'Ue. Da sottolineare che a gennaio e febbraio di quest'anno, dopo l'ingresso della Croazia nell'area Schengen, la polizia slovena ha intercettato un numero di clandestini 4 volte superiore rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso (5.162 quest'anno e 1.295 nello stesso periodo l'anno scorso). La maggioranza erano cittadini afghani, che rappresentano un buon quinto di tutti, seguiti da marocchini, russi e cubani. Tajani ha anche ribadito che la «stabilità dei Balcani occidentali è molto importante» per l'Italia e per la Croazia, tra l'altro, perché significa anche un minore «afflusso di migranti illegali».«La stabilizzazione delle migrazioni irregolari lungo la rotta balcanica - ha poi precisato - passa anche tramite l'allargamento dell'Unione europea ai Paesi dei Balcani occidentali, a partire dalla Bosnia-Erzegovina». A Zagabria Tajani ha incontrato il premier Andrej Plenković al quale ha ribadito che «le relazioni politiche ed economiche con la Croazia sono una priorità del governo, anche per rafforzare il ruolo da protagonista dell'Italia nei Balcani occidentali». A Lubiana ha visto anche il primo ministro Robert Golob al quale ha ribadito che «laSlovenia è partner economico-commerciale di grande importanza per l'Italia e porta di accesso alla regione balcanica»,e il capo dello Stato Nataša Pirc-Musar la quale ha sottolineato come gli ottimi rapporti tra i due Paesi vengano arricchiti dalla presenza delle due minoranze.

> Grlić-Radman: «È necessario trovare una risposta comune che tuteli gli interessi e la sicurezza dell'Ue»

> Il responsabile della Farnesina ha incontrato anche i rappresentanti dell'Unione Italiana

Il ministro Tajani a Zagabria ha incontrato il presidente dell'Unione Italiana Maurizio Tremul e il vicepresidente del Parlamento croato nonché pilastro della Comunità italiana nel Paese, Furio Radin (a Lubiana ha visto il deputato italiano Felice Žiža). «L'importanza che l'Italia dà alla sua minoranza in Croazia e Slovenia - ha spiegato Radin - è stato dimostrato dal fatto che sono stato presente a tutti gli incontri del ministro Tajani come membro della sua delegazione». Tremul ha consegnato a Tajani un memorandum sui punti ancora aperti del trattato italo-croato del 1994. —

Arte e paesaggio

Tornano sabato 25 e domenica 26 marzo le Giornate di primavera
In programma 22 visite per scoprire la bellezza del patrimonio Fvg

Dalle dimore di charme alle chiese sconsacrate Dieci gioielli segreti svelati dai volontari Fai



La costruzione liberty che ospita Villa Jem a Maniago

L'EVENTO

FRANCESCO CODAGNONE

Colline, vigneti, chiese e borghi: i luoghi magici del Friuli Venezia Giulia aprono le porte al pubblico sabato 25 e domenica 26 marzo per le Giornate Fai di Primavera 2023, il più importante evento di piazza dedicato al patrimonio culturale e paesaggistico del nostro territorio. Dieci località coinvolte e 22 visite proposte in tutta la nostra regione, luoghi di solito inaccessibili oppure vissuti in modo diverso, che nelle due giornate verranno aperti al pubblico con l'obiettivo di far scoprire tesori del territorio, ma anche di raccontare traguardi e missione del Fai e raccogliere fondi per sostenerne le attività. Per questo, all'accesso di ogni luogo aperto verrà chiesto ai visitatori un contributo facoltativo.

A Trieste il percorso da seguire sarà nel cuore di Borgo Teresiano, alla scoperta del conservatorio Giuseppe Tartini e della Banca d'Italia. Nella provincia di Gorizia, a Capriva del Friuli, sarà invece possibile visitare Villa Russiz, tra amene colline e vigneti. In provincia di Pordenone, il percorso da compiere sarà alla scoperta di un'insolita Maniago, la "città dei coltelli". Si inizia con Palazzo d'Attimis e Villa Jem, aperta per la prima volta al pubblico. Curiosa poi l'esposizione "Ruote al lavor"", così come l'eclettica Fattoria Abarth e l'Antica forgia Lenarduzzi-Massaro. L'arte fabbrile potrà essere esplorata nell' Officina Todesco, a Maniagolibero, mentre la "Fiber Art" sarà oggetto delle esposizioni della Galleria di Arte Tessile e Contemporanea Gina Morandini. Sarà inoltre proposta una passeggiata guidata nel centro abitato di Vajont, per commemorare i 60 anni dalla tragedia. A Meduno, infine, aprirà al pubblico la Centrale Idroeletrica di Edison.

A Udine sarà possibili visitare la Stamperia d'arte Albicocco e la Cappella Arcoloniana. Verranno aperte poi le porte di palazzo D'Aronco e palazzo Valvason Morpurgo, mentre gli appassionati di storia potranno scoprire l'ex Chiesa di San Francesco. In località Ruda torna invece a gran richiesta la possibilità di visitare la macchina a vapore dell'Amideria Chiozza. A Palmanova il Fai aprirà la Chiesa di San Francesco, ma anche la Chiesa di San Pietro nella vicina Santa Maria La Longa. A Campeglio sarà infine possibile visitare Villa Accordini e l'antichissima Chiesa di San Michele Arcangelo.

Tutti luoghi che parlano «dell'impegno del Fai nel valorizzare le diverse anime che compongono la nostra terra - annota la presidente regionale del Fai Fvg Tiziana Sandrinelli -, un tema quanto mai importante soprattutto in una terra di confine». Il tutto, aggiunge Sandrinelli, grazie a uno sforzo organizzativo cui hanno contribuito numerosi enti e istituzioni pubblici e privati, nonché volontari delle delegazioni, dei gruppi Fai e degli apprendisti ciceroni, studenti delle scuole superiori che si rendono disponibili a "guidare" i visitatori attraverso le ricchezze del territorio. Per consultare l'elenco completo delle iniziative del 25 e del 26 marzo, con tutti i luoghi e gli orari, e prenotare le visite ove previsto, basta andare sul sito internet www.giornatefai.it. —

TRIESTE

Il Conservatorio



A Trieste sarà possibile visitare il conservatorio "Giuseppe Tartini", fondato nel 1903, uno dei 13 conservatori storici d'Italia. Dal 1954 ha sede nel prestigioso Palazzo Rittmeyer, edificio costruito nel 1823 in stile eclettico con giardini pensili sul retro. Chi visiterà il Tartini nell'ultimo turno di sabato 25 o nel primo di domenica 26, sarà omaggiato di un'esclusiva esibizione di una delegazione dei suoi talentosi studenti.

CAPRIVA

Villa Russiz



A Capriva del Friuli, in prossimità del confine con la Slovenia, verrà presentata la tenuta Villa Russiz, tra amene colline e vigneti: un luogo che racchiude valori architettonici, storici, ambientali e sociali. L'itinerario di visita proposto passerà in rassegna i diversi ambiti della tenuta, comprese le vigne e le cantine ottocentesche. Al termine delle visite sarà possibile godere di una degustazione di vini.

RUDA

L'Amideria



A Ruda (Ud) a grande richiesta sarà possibile visitare la macchina al vapore dell'Amideria Chiozza, storica fabbrica di produzione di amido: un viaggio senza tempo nella storia e nell'architettura dell'amideria, ripercorrendo le fasi di produzione fino alla sala della macchina a vapore, rara testimonianza della prima rivoluzione industriale e l'unica in Europa ancora in possesso del sistema produttivo originale.

La lotta al coronavirus

Per la prima volta terapie intensive senza positivi nella regione dove iniziò tutto. E per l'Oms più nessuna variante è "pericolosa"

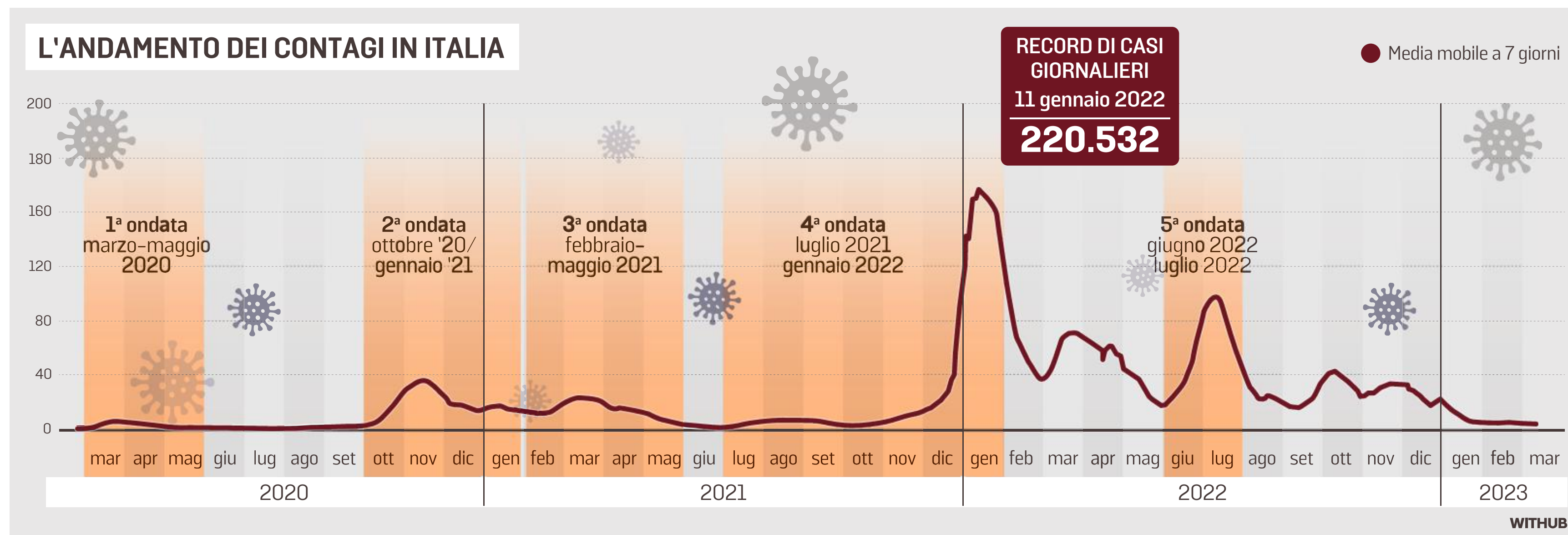
Covid, si vede la luce in fondo al tunnel La Lombardia svuota le rianimazioni

IL CASO

Paolo Russo / ROMA

La data ancora non è stata fissata ma probabilmente già tra giugno e luglio, dopo aver contato 7 milioni di morti nel mondo, l'Oms proclamerà la fine dello stato pandemico internazionale, seguendo l'analogo annuncio a maggio del presidente americano Biden. «Penso che stiamo arrivando a un punto in cui potremo guardare al Covid-19 allo stesso modo in cui guardiamo all'influenza stagionale», ha dichiarato ieri il direttore delle emergenze dell'Organizzazione mondiale della sanità, Michael Ryna. Del resto lo stesso direttore dell'Oms, Teodros Ghebreyesus, si è detto «fiducioso che quest'anno potremo decretare la fine del Covid-19 come emergenza sanitaria pubblica di interesse internazionale», dichiarata tale dalla stessa organizzazione il 30 gennaio del 2020. Secondo Tedros però servirà ancora un po' di tempo, «perché la scorsa settimana ci sono stati ancora più di 5 mila decessi segnalati nel mondo. Troppi per una malattia che può essere prevenuta e curata». Una bacchettata ai Paesi che non si sono dati da fare in casa propria, ma nemmeno aiutando gli altri con vaccini e terapie. Non a caso l'Oms ha predisposto una bozza di convenzione tra gli Stati per condividere tecnologie, dispositivi medici, farmaci e vaccini in caso di nuove pandemie. Con l'obbligo di riservarne il 20% all'Oms, metà a titolo gratuito e il restante 50% a «prezzo politico». Fermo restando che nemmeno il «Pandemic Accord» andrà a dettar legge in casa di altri.

Tra giugno e luglio lo stop all'emergenza mondiale, proclamata il 30 gennaio 2020





Un test per rilevare il contagio da Covid-19

6.8
I milioni di vittime del Covid nel mondo: i casi confermati sono circa 760 milioni

188.750
I morti in Italia dove sono stati registrati 25,7 milioni di contagi

Mentre i Paesi cercano un accordo per farsi trovare più uniti di fronte a nuovi attacchi virali, il Covid continua ad arretrare nel mondo e in Italia. Dove proprio alla vigilia della giornata di commemorazione delle 187 mila vittime del Covid l'assessore lombardo al Welfare, Guido Bertolaso, ha potuto annunciare che nessun posto nelle terapie intensive in Lombardia risulta occupato da pazienti che hanno contratto il virus. «Un risultato che tre anni fa sembrava impossibile raggiungere quando il 17 marzo del 2020 si erano contati 879 ricoverati in terapia intensiva e 6.953 nei reparti ordinari, dove oggi sono appena 189», ha rimarcato ringraziando medici, infermieri e operatori sanitari che si sono battuti contro il Covid.

Del resto quel che accade in Lombardia è ancora una volta lo specchio dell'Italia, dove complessivamente il tasso di occupazione delle terapie intensive è oramai all'1% e quello in continuo calo dei reparti di medicina al 4,3%. Senza contare che, tra questi, più della metà sono ricoverati per altro e non per Covid. Una situazione in costante miglioramento che a breve chiuderà anche l'epoca del monitoraggio settimanale curato dall'Iss. Anche se casi, decessi e ricoveri continueranno ad essere controllati pur senza il bollettino del venerdì.

Anche a livello mondiale i dati sono in miglioramento, con un -40% di contagi nell'ultimo mese, nonostante in Europa i contagi siano in risalita del 20%. Ma si tratta di persone con sintomi lievi o del tutto asintomatiche, che non impattano sui servizi sanitari.

Che il virus faccia sempre meno paura lo dice anche il fatto che nel portale dell'Oms si sia completamente svuotata la casella delle cosiddette varianti «Voc», quelle che destano più preoccupazione. Compresa la Kraken, che secondo la flash survey diramata ieri dall'Iss in Italia è al 38,4%, ma che l'Organizzazione mondiale della sanità ha derubricato a livello di variante «di interesse». Quelle insomma da tenere d'occhio ma delle quali non ci si deve preoccupare più di tanto, perché così come Cerberus, Centaurus e tutte le altre nipotine di Omicron, sono sì più contagiose, ma non generano forme gravi di malattia, anzi, spesso nemmeno lievi, in una popolazione ampiamente immunizzata dai vaccini e dallo stesso Covid.

Che non ci si debba far trovare impreparati in futuro non ne è però convinta solo l'Oms, ma anche il nostro ministro della Salute, Orazio Schillaci, che annuncia: «Stiamo riprendendo il nuovo piano pandemico e credo che la cosa più importante sia trarre insegnamento, capire quello che non ha funzionato ed evitare di ripetere errori, se ce ne sono stati, in futuro». Con l'influenza aviaria che salta dal pollame ai mammiferi meglio affilare le armi per tempo. —

LA SELEZIONE IN FVG PER COPRIRE 639 POSTI SCOPERTI

Flop del concorso per infermieri Solo in 124 ammessi all'orale

Al concorso pubblico per 639 posti da infermiere indetto dall'Arcs, l'Agenzia regionale di coordinamento per la salute, meno del 25% dei candidati supera la prima prova. Più precisamente dei 966 aspiranti infermieri che avevano inoltrato la domanda, allo scritto se ne sono presentati in 506: 311 non l'hanno passata e dei 195 ammessi alla prova pratica solo in 124 sosterranno l'orale. Se la Regione e l'Arcs, attraverso il concorso, pensavano di sanare la cronica carenza di personale, insomma, l'obiettivo è mancato. Più della metà dei partecipanti allo scritto ha ricevuto un voto inferiore ai 21/30 limite minimo per ottenere la sufficienza.

Difficile dire se il livello della preparazione dei 506 era troppo basso o se le pretese di chi ha predisposto la prova eccessive, certo è che solo in 124 sono stati ammessi all'orale. Si tratta «di un risultato deludente e preoccupante per l'intero sistema sanitario regionale» affermano le organizzazioni sindacali soffermandosi su un dato: «Molti dei professionisti non ammessi – scrivono i segretari regionali della Funzione pubblica di Cgil, Cisl e Fials, Giuseppe Pennino, Andrea Traunero e Fabio Pototschnig – stanno già lavorando nelle aziende e continueranno a garantire il loro apporto da precari». In un'altra nota, a conferma che il sindacato è spaccato al suo interno, pure i segretari della Uil e del Nursind, Stefano Bressan e Luca Petruz, si chiedono: «Il sistema sanitario regionale quanto reggerà a queste sollecitazioni?».

Lo scorso dicembre l'Arcs ha pubblicato il bando di concorso per selezione 639 infermieri: 85 per l'Asfo e il Cro di Aviano, 308 per l'Asugi e il Burgo Garofolo, 240 per l'Asufc e 6 per la stessa Arcs. Ma, ben che vada, saranno solo 124 i nuoo arrivi. «È evidente che, con questi numeri, la carenza non si risolve» ammette il direttore generale dell'Arcs Joseph Polimenti, secondo il quale il sistema sanitario regionale e nazionale stanno scontando le conseguenze dello storico deficit di programmazione. Ovvero i numeri programmati delle immatricolazioni ai corsi di laurea sulla base delle esigenze regionali definite di anno in anno, il calo demografico e la minor propensione a svolgere questa professione da parte dei giovani. Resta il fatto che nei reparti ospedalieri e nei servizi territoriali mancano almeno 500 infermieri – Uil e Nursind stimano il doppio – e che non si arresta la fuga verso le strutture private, dove i turni sono meno faticosi e gli stipendi più alti.

Difficile capire se fosse scarsa la preparazione dei candidati o troppo rigida la prova

«Da qui in avanti la situazione diventerà emergenziale. Quest'anno ci saranno ulteriori pensionamenti e dimissioni per vincite di concorsi fuori regione, altri passaggi alla sanità privata e aperture di partite Iva» avvertono Bressan e Petruz, secondo cui «le Aziende saranno costrette a ripiegare su avvisi a tempo determinato per reclutare, in tempi brevi, nuovi infermieri». «Forse – affermano Pennino, Traunero e Pototschnig – è il caso di pensare ai concorsi aziendali anziché centralizzarli a livello regionale».

E tutti ora temono una fuga dei non ammessi verso altre regioni. —

G.P.

SCIENZE

Salute



NUOVO METODO

La stima dei danni dei terremoti

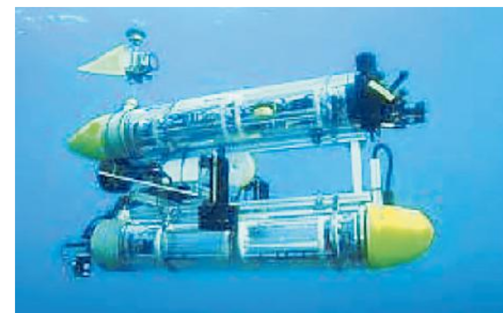
Stimare rapidamente e in modo accurato il danno atteso sugli edifici a seguito di un sisma è possibile, grazie alle registrazioni dei terremoti e a modelli semplificati delle strutture. Lo dimostra il metodo Darr dei ricercatori dell'Ogs e dell'Università di Trieste.



CONSORZIO INEST

Sissa, lo spoke dei gemelli digitali

E' partito ufficialmente alla Sissa lo spoke dedicato ai gemelli digitali del consorzio iNEST, finanziato dall'Ue per potenziare ed estendere rapidamente i benefici delle tecnologie digitali alle aree di specializzazione chiave del Nordest.



OGS

Nuovi strumenti per studiare l'oceano

Il Centro di taratura e metrologia oceanografico dell'Ogs ha recentemente acquistato due nuovi strumenti per effettuare misurazioni oceanografiche ancora più precise: due sistemi per la realizzazione dei punti fissi del mercurio e dell'indio.

Covid, danni al dna delle cellule Così il virus colpisce a lungo termine

La scoperta di Marcello e Zacchigna nei laboratori Icgeb
Individuati alcuni farmaci per alleviare le complicazioni

Giulia Basso

Non solo danneggia il Dna delle cellule che infetta, ma codifica anche delle proteine che ne impediscono la riparazione. E' il subdolo meccanismo innescato dal virus Sars-Cov-2, che provoca invecchiamento cellulare e infiammazione cronica. Questo processo molecolare spiega alcuni effetti patologici dell'infezione, anche a lungo termine, e pone le basi per nuovi trattamenti farmacologici da affiancare a quelli già impiegati nella terapia. E' stato identificato grazie a uno studio appena pubblicato sulla rivista scientifica Nature Cell Biology, realizzato in collaborazione con l'Ifom di Milano dai ricercatori dell'Icgeb e dell'Università di Trieste per lo studio delle basi molecolari del Covid-19.

Già si sapeva che una risposta infiammatoria esagerata all'infezione è all'origine degli effetti più nocivi del Covid-19, ma non si era ancora compreso come e perché questa risposta si sviluppasse. «Sapevamo già come alcuni virus a Dna fossero in grado di indurre danni al genoma cellulare e come la mancata riparazione del danno provocasse tumori. Ma si sapeva molto meno dei virus a Rna, come il Covid-19», è la premessa di Alessandro Marcello, che insieme a Serena Zacchigna ha guidato i virologi dell'Icgeb in questo studio, cui hanno contribuito Rossana Bussani dell'Università di Trieste per l'analisi dei tessuti dei pazienti, con il coordinamento di Fabrizio d'Adda di Fagagna dell'Ifom di Milano.

«Con questa ricerca abbiamo voluto capire cosa succede all'integrità del genoma quando la cellula viene infettata dal virus. Il Sars-Cov-2 si replica molto velocemente e produce molto Rna, consumando le risorse necessarie alla sintesi degli acidi nucleici, che così non sono più disponibili per i normali meccanismi cellulari. La cellula allora va in sofferenza, si blocca e tenta di riparare il danno. Per impedire questo blocco, che potrebbe stoppare la replicazione del virus, Sars-Cov-2 attiva delle proteine cellulari che vanno a sregolare i procedimenti di riparazione: s'innesca così un meccanismo di invecchiamento cellulare e infiammazione cronica».

La cosiddetta "tempesta citochinica" è alla base della patologia polmonare caratteristica del Covid-19, ma anche dei sintomi neurologici che riscontriamo nel long Covid, che possono persistere a lungo in seguito all'infezione. Gli effetti riscontrati nei modelli cellulari studiati in laboratorio sono stati confermati nei tessuti dei pazienti con Covid-19, quindi nel contesto naturale dell'infezione, evidenzia Serena Zacchigna. Le implicazioni dello studio pongono le basi per una terapia farmacologica che possa alleviare le complicanze dell'infezione, anche a lungo termine: «L'intenzione è di testare dei farmaci senolitici, già in uso clinico e che agiscono sull'invecchiamento cellulare, per alleviare i sintomi dell'infezione da Sars-CoV-2 - spiega Marcello -. L'idea è quella che agiscano non solo in fase acuta ma anche per evitare gli effetti neurologici a lungo termine, il cosiddetto long Covid. Questo farmaci potrebbero venire affiancati alle terapie già in uso». Ora sono tre i binari su cui verrà portata avanti la ricerca. Bisognerà capire quali tipi di farmaci senolitici possano agire su questo meccanismo. Ma sarà necessario anche studiare come il virus si è evoluto in questi anni, perché la ricerca è stata effettuata sulla prima variante circolante. Infine bisognerà lavorare ancora sulla comprensione dei meccanismi di base del virus, per capire se infetta anche le cellule cerebrali per provocare i sintomi del long Covid: su questo tema si è aperta anche una collaborazione con la Sissa. «Tre anni fa in Italia siamo stati i primi in Europa a fronteggiare un virus allora sconosciuto. In pochissimo tempo la ricerca scientifica ha portato a risultati fondamentali per il contenimento dell'epidemia, i vaccini e i farmaci antivirali. È importantissimo mantenere alta l'attenzione e sostenere la ricerca per non risultare impreparati nei confronti di emergenze future», conclude Alessandro Marcello. —

ALESSANDRO MARCELLO
COORDINATORE DEI LABORATORI DELL'ICGEB IN AREA SCIENCE PARK

«Con questa ricerca abbiamo voluto capire cosa succede all'integrità del genoma quando la cellula viene infettata»

«Tre anni fa in Italia siamo stati i primi in Europa a fronteggiare un virus sconosciuto ottenendo risultati importanti»

Oltre il giardino

«Studio le atmosfere degli esopianeti Chissà se lassù ci sono forme di vita»

MARY B. TOLUSSO

Paolo Matteo Simonetti giunge da Zoppè di Cadore, in provincia di Belluno: «Dove mi sono diplomato al liceo, essendo la città più vicina a Zoppè. Il mio percorso universitario però l'ho svolto tutto a Trieste, sia la triennale che la specialistica in Astrofisica. Ho poi concorso per un dottorato a Padova e a Trieste e speravo di vincerlo qui. Per fortuna così è avvenuto. Ora ho guadagnato una posizione di post doc, quindi lavorerò all'Inaf per circa un anno, ma spero di rimanere».

Di Trieste a Simonetti piace l'architettura, la commistione di stili: «È una città italiana ma mitteleuropea. Mi piace il fatto che la si possa attraversare a piedi grazie alle tante aree pedonali del centro. Tra l'altro con i recuperi architettonici degli ultimi anni, Trieste è sempre più bella, oltre a essere sicura». Paolo ha amato la scienza fin da ragazzino: «Già alle elementari ne ero attratto. I miei genitori mi avevano regalato un piccolo telescopio amatoriale e, approfittando del fatto che vivevo in montagna, già allora riuscivo a godere della volta celeste. Durante gli studi ho scoperto tante scienze diverse, mi appassionava anche chimica, biologia, solo verso la fine del liceo ho capi-



SCIENZA IN PILLOLE

Ormone cura la sbornia

Un ormone chiamato FGF21 è riuscito a far recuperare in fretta dei topi da un'intossicazione da etanolo. Ma potrà aiutare anche il nostro organismo?



Uccelli marini malati

In alcuni uccelli marini è stata diagnosticata la plasticosi, una malattia infiammatoria del tratto digestivo causata dall'ingestione di frammenti di plastica.



Africa divisa da un oceano

Tra milioni di anni il rift dell'Africa orientale si spaccherà definitivamente, dando vita a un oceano che dividerà in due l'Africa, facendo della parte orientale un'isola.



to che mi sarei iscritto a Fisica, anche se allora i miei interessi erano più predisposti verso la Fisica nucleare, mentre alla triennale ho capito che mi piaceva proprio l'Astrofisica».

Oggi infatti Paolo Simonetti si occupa dell'atmosfera degli esopianeti: «Ovvero quei pianeti che orbitano attorno a stelle diverse dal sole. Negli ultimi tempi se ne sono scoperti migliaia. La mia ricerca ne studia le atmosfere tramite modelli computerizzati. Attraverso delle simulazioni esamino la loro atmosfera e le influenze che può avere sul clima dei pianeti». Pianeti colonizzabili? «No, le distanze sono insuperabili. Quello che cerchiamo di fare è comprendere come si formano e come evolvono, oltre gli effetti che le diverse atmosfere possono avere sul clima dei pianeti. Indirettamente questo può aiutarci a capire la nostra atmosfera, i cambiamenti climatici. Poi naturalmente la domanda da milioni di dollari è: se siamo soli nell'universo, quindi si cerca di capire se questi pianeti prevedono tracce di vita».

PAOLO MATTEO SIMONETTI
È UN ASTROFISICO CHE LAVORA ALL'INAF

> «Fin da bambino amavo la scienza, mi avevano anche regalato un telescopio. Al liceo ho deciso di fare fisica»

> «Mi piace camminare in montagna ma mi dedico anche ai giochi da tavolo e alla politica nel mio paese, a Zoppè di Cadore»

Tra gli interessi dello scienziato c'è la montagna, il che non stupisce provenendo da Belluno: «Di recente ho anche iniziato ad arrampicare, ma qui a Trieste. Amo anche stare in compagnia degli amici, magari con giochi da tavolo e una buona birra. E poi ho un piccolo incarico politico nel Comune di Zoppè di Cadore». —

Al microscopio

La pericolosa frenesia di avventurarsi in nuove terapie contro l'obesità

IL CASO

MAURO GIACCA

Il farmaco antidiabetico che sta andando a ruba nelle farmacie in Italia tanto da costringere l'Aifa a inserirlo nell'elenco dei medicinali ufficialmente carenti si chiama semaglutide, e deve la sua popolarità al suo effetto apparentemente sorprendente sul peso. In un mondo in cui sono ormai più di 800 milioni le persone sovrappeso, di cui la maggioranza nelle grandi metropoli dei paesi in via di sviluppo, dimagrire senza sforzo è diventato un sogno collettivo, vuoi per motivi estetici vuoi per la comprovata associazione tra peso corporeo e rischio di ammalarsi. Infarto cardiaco, ictus cerebrale, diabete, ma anche probabilità di sviluppare certi tipi di tumore sono tutte patologie in cui la massa corporea è uno dei fattori causali tra i più importanti. Secondo l'Oms, la percentuale di persone obese è triplicata dal 1975. Nel 2016, circa il 40% degli adulti era da considerarsi sovrappeso e il 13% era francamente obeso, anche in Italia.

Come funziona la semaglutide? Di fatto, è una molecola sintetica che mima un ormone naturale, chiamato GLP-1. Questo ormone fu scoperto originariamente negli anni '80 nel corso di una serie di studi sui fattori che, oltre all'insulina, sono in grado di abbassare il livello del glucosio nel sangue. Negli anni 2000, le agenzie regolatorie negli Stati Uniti e in Europa iniziarono ad approvare per il trattamento del diabete una serie di farmaci di sintesi in grado di legarsi allo stesso recettore di GLP-1 e quindi di imitarne l'azione. Nel corso di questi studi clinici, ci si accorse che i pazienti diabetici arruolati nelle sperimentazioni perdevano anche peso.

Una serie di studi rivelarono che sia l'ormone originale GLP-1 sia i suoi analoghi sintetici agiscono su una serie di recettori che, nel cervello, governano il senso di appetito mentre nell'intestino regolano la digestione. A metà degli anni 2010, venne sviluppata l'analogo liraglutide, che riusciva a ridurre il peso di circa l'8%, un valore che già era rilevante dal punto di vista clinico, ma non ancora eccezionale. Finche', all'inizio del 2021, uno studio rivelò che un altro farmaco della stessa categoria, la semaglutide, rimaneva attivo molto più a lungo degli altri dopo essere stato somministrato con una semplice iniezione sottocute, riuscendo ad indurre una riduzione del peso fino al 15% a distanza di 16 mesi dall'inizio del trattamento. Alla fine del 2021, dopo 4 anni dalla sua approvazione per il trattamento del diabete, la semaglutide fu anche approvata per il trattamento dell'obesità. Al consenso della comunità medica e a quello delle autorità regolatorie si è ora aggiunto anche quello di Elon Musk e di altre celebrità su TikTok, da cui la corsa alle farmacie per approvvigionarsi del farmaco per dimagrire. Un'ennesima dimostrazione della potenza del tam tam sui social network.



MAURO GIACCA
SCIENZIATO E RICERCATORE AL KING'S COLLEGE LONDON

> Medicinali per il diabete come la semaglutide fanno perdere peso: vanno però presi sotto controllo medico

La ricerca farmaci che riducono il peso, peraltro, è tutt'altro che finita. Nel frattempo è arrivato al traguardo anche il tirzepatide, che oltre a GLP-1 mima anche un altro ormone coinvolto nella secrezione dell'insulina, chiamato GiP. Approvato nel 2022 per il diabete, il trattamento con tirzepatide riesce a ridurre il peso fino al 21%. Questo livello di efficacia non si riesce a raggiungere con nessun altro tipo di trattamento farmacologico, e si avvicina a quello che si ottiene con la chirurgia bariatrica che riduce la superficie dello stomaco e dell'intestino disponibile per l'assorbimento dei cibi (30% o più di riduzione del peso dopo 6 mesi).

Se questi risultati clinici segnano un passo in avanti notevole nel trattamento dell'obesità, la generale frenesia con cui questi farmaci vengono ricercati si presta a diverse considerazioni. La prima, è che è veramente difficile perdere peso soltanto con la dieta. I mammiferi sono stati evolutivamente selezionati per accumulare calorie di scorta in caso di necessità, e noi umani non facciamo decisamente eccezione. Perdere peso, di fatto, va contro la selezione naturale (come la medicina, peraltro). Secondo, la concezione tradizionale che le persone obese semplicemente non abbiano la forza di volontà per mangiare di meno è sostanzialmente sbagliata o quantomeno semplicistica. Questi studi indicano chiaramente che il senso di sazietà e l'assorbimento e utilizzo dei nutrienti sono regolati finemente dal punto di vista ormonale; il peso corporeo, quindi, non è semplicemente il bilancio tra calorie assunte e calorie consumate. Terzo, questi nuovi farmaci sono molto potenti, ma anche non scevri da effetti collaterali. Quelli sul sistema cardiovascolare nel lungo termine, soprattutto, sono ancora tutti da studiare. La raccomandazione, allora, è quella di non lasciarsi prendere dalla frenesia di avventurarsi in terapie che non siano controllate strettamente da un medico esperto. —

UNIVERSITÀ

DOPPIO APPUNTAMENTO

UniTs, porte aperte



Per chi non è riuscito a seguire l'open day organizzato in autunno, l'Università di Trieste presenta la sua offerta formativa e le sue strutture, aule e laboratori, ai ragazzi delle superiori con un Porte Aperte primaverile. L'appuntamento, cui si sono già iscritti numerosi ragazzi da Slovenia e Croazia, è il 31 marzo, dalle 10 alle 15, nel Campus di Piazzale Europa: saranno presentati i corsi di laurea triennale e a ciclo unico. Seguirà, il 27 e il 28 aprile, Porte Aperte magistrali, con la presentazione dei corsi di laurea magistrale.



LE ISCRIZIONI

Moduli formativi estivi



Sono aperte le iscrizioni alle prossime sessioni dei moduli formativi estivi, in programma a partire dal 3 luglio 2023 (prima sessione) e dal 28 agosto 2023 (seconda sessione).

L'iniziativa del servizio Orientamento di UniTs offrirà brevi percorsi articolati in un ciclo di lezioni universitarie rivolte a tutti gli studenti che avranno concluso la terza o la quarta superiore. L'iscrizione, a numero chiuso, è obbligatoria e gratuita. Tutte le info sul sito d'ateneo.

Da marzo saranno trasferiti da Valmaura al parco di San Giovanni
Prenderanno posto nella palazzina T, spiega Ilaria Garofolo

Il polo universitario si allarga sempre più nell'area dell'ex Opp con i corsi "sanitari"

GLI SPOSTAMENTI

GIULIA BASSO

Dall'inizio di marzo il comprensorio del Parco di San Giovanni ospita i corsi di laurea di ambito sanitario che in precedenza avevano sede presso il comprensorio di Valmaura: Ostetricia, Logopedia, Tecniche di laboratorio, Tecniche di radiologia medica e il secondo e terzo anno di Assistenza sanitaria e Tecniche della prevenzione, che dal 2022-2023 hanno sede a Gorizia. La palazzina T, che li ospita, è stata messa a disposizione dall'Ente di decentramento regionale, l'ex Provincia di Trieste. Prima ospitava l'istituto tecnico Žiga Zois, in attesa che finissero i lavori di ristrutturazione della nuova sede. La scuola ora si è trasferita e ha liberato la palazzina, che era stata ristrutturata negli anni '90.

«L'ex provincia ce l'ha messa a disposizione in comodato d'uso. A fine febbraio sono terminati i lavori con cui l'abbiamo riadattata, trasferendo gli arredi e riallestendo le aule con apparecchiature di audio e video proiezione e ripresa, e abbiamo risistemato lì il nuovo laboratorio di microscopia», spiega Ilaria Garofolo, delegata del rettore per l'Edilizia. Il laboratorio, all'avanguardia nel Triveneto e realizzato grazie a fondi di UniTs e regionali, è stato ricostruito ex novo e ampliato dopo il trasferimento da Valmaura. Ora comprende 28 postazioni dotate di microscopio ottico, con la possibilità di proiettare le immagini dei preparati su monitor e condividerle su dispositivi mobili con un'app dedicata. Sarà utilizzato sia dagli studenti di Medicina che da quelli di Tecniche di laboratorio.

Oltre che nella palazzina T, gli studenti dei quattro corsi hanno a disposizione altre due aule risistemate nelle palazzine O e W, che vengono usate anche dal Museo dell'Antartide per le sue attività con le scuole. A San Giovanni, dice Garofolo, al momento sono in piena attività i cantieri, partiti a inizio 2022, degli edifici F1 e F2. In F1 ci sarà l'anima del corso di Psicologia e in F2 verranno realizzate delle aule didattiche e studio per gli studenti: la spesa complessiva ammonta a 5 milioni di euro. «Il polo sta crescendo sempre più: con la ristrutturazione di Gregoretti 2 (per una spesa di circa 20 milioni di euro, ndr), che sarà la nuova sede della Scuola interpreti dopo aver lasciato via Filzi, l'Università di Trieste sarà, dopo l'Asugi, l'ente che possiede il maggior numero di edifici a San Giovanni». Nel comprensorio infatti sono ospitati già i corsi di Tecniche di riabilitazione psichiatrica, Geologia, Geoscienze, Geophysics and Geodata, la direzione del dipartimento di Scienze della Vita e la biblioteca con aule studio, che dovrebbe diventare una "casa del libro" aperta anche alla cittadinanza, mettendo a disposizione il patrimonio di volumi di UniTs. A regime, gli studenti delle lauree sanitarie ospitati a San Giovanni saranno 220, cui si sommeranno i loro docenti e i circa 900 tra studenti e docenti della Scuola interpreti, per un totale di oltre un migliaio di persone.

PARCO DI SAN GIOVANNI
NELLA FOTO SOPRA UNA PALAZZINA DELL'EX OPP PER L'UNIVERSITÀ

Quanto alle tempistiche, il trasferimento da via Filzi va effettuato necessariamente entro 8-9 anni, mentre gli edifici F1 e F2 dovrebbero essere terminati per la fine del 2024. A breve nel comprensorio dovrebbe ripartire anche il servizio di consegna pasti su richiesta: UniTs sta lavorando con Ardis per questo. Quanto alla sede di Valmaura, dove un tempo erano concentrate le professioni sanitarie, ormai ospita solo gli studenti e i docenti di Infermieristica. I corsi di laurea in Assistenza sanitaria e Tecniche della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro si stanno trasferendo a Gorizia: finora si è spostato soltanto il primo anno, ma gli altri seguiranno mano a mano. Quanto ai futuri infermieri, appena ci sarà la disponibilità di altri spazi, evidenzia Garofolo, anche loro staranno trasferiti e l'edificio verrà restituito ad Asugi. L'unico problema di tutti questi lavori edilizi in corso è l'aumento dei prezzi, che l'attuale congiuntura economica e geopolitica ha fatto gonfiare a dismisura: le imprese fanno fatica a stare nei budget previsti e l'ateneo dovrà inevitabilmente far fronte agli extracosti. —

La laureata

La matematica il pallino di Valentina «Adesso un dottorato alla Sissa»

L'INTERVISTA

NICOLE CHERBANCICH

Compagni di corso con cui avere frequenti scambi di opinioni, idee e interessi comuni. Così facendo ci si arricchisce, si impara sempre di più. La condivisione e il dialogo sono stati elementi fondamentali nel percorso universitario di Valentina Bais. E lo sono tutt'oggi. La ragazza, laureata all'Università degli Studi di Trieste, ha 25 anni ed è nata a Fiumicello. Dopo aver frequentato il liceo scientifico a Cervignano, si è iscritta all'UniTs, prima seguendo il corso triennale in Matematica e poi quello magistrale sempre in Matematica, nel curriculum "Advanced Mathematics". Si è laureata con il voto finale di 110 e lode.

Ci racconti del corso che ha preferito tra tutti quelli della sua facoltà.

Rispondere a questa domanda è veramente difficile, in quanto tutti i corsi sono stati appassionanti. Comunque tra quelli che ho preferito ci sono i corsi di Geometria, in particolare Topologia. La mia tesi magistrale si dispiega in questa branca: lavorare a questo progetto è stato interessante, in quanto ho avuto occasione di collaborare con un professore, per di più in una materia a me congeniale.



Valentina Bais mentre festeggia assieme al fratello

Attualmente sta svolgendo un dottorato in Matematica alla Sissa . Che ambiente ha trovato?

Sì, sto svolgendo un dottorato in Geometria, Fisica e Matematica. Alla Sissa ho trovato un ambiente molto piacevole, anche perché ci sono tanti studenti internazionali ed è quindi possibile un costruttivo scambio di idee. Si tratta di un ambiente molto accogliente. Peccato che sono l'unica ragazza del mio anno - sorride -.

Come si vede, da un punto di vista professionale, in futuro?

Idealmente, mi piacerebbe continuare a occuparmi di matematica in futuro. Poi vedremo cosa succederà. Comunque sia, mi piacerebbe trovare un'occupazione in cui poter essere a contatto con le persone, dove ci può essere uno scambio e arricchimento reciproco.

E in "questo futuro" c'è qualcosa in particolare che la spaventa?

Direi la precarietà. Un giorno, finita l'Accademia, probabilmente dovrò spostarmi, perché è così che di solito succede. È questo il "nodo" più intricato, quello che mi spaventa di più. —

ECONOMIA

I DATI ISTAT RIELABORATI DALL'RES

Il caffè Trieste (+17%) sostiene l'export e punta su Usa e Cina

I numeri del distretto che vale 270 milioni influiscono sugli interscambi commerciali della provincia (+22%)

TRIESTE

Nel 2022 il valore delle vendite estere delle imprese del Friuli Venezia Giulia (pari a oltre 22 miliardi di euro) ha evidenziato una sensibile crescita rispetto all'anno precedente (+21,9%, quasi 4 miliardi in più). Nella performance della provincia di Trieste (+22,4%) ha inciso il buion andamento del distretto del caffè: «Nel 2022 le esportazioni di altri prodotti alimentari, categoria merceologica che comprende essenzialmente il caffè, in provincia di Trieste sono state pari a poco meno di 270 milioni di euro, in crescita del 16,5% rispetto all'anno precedente», sottolinea il ricercatore dell'Ires Fvg Alessandro Russo che ha rielaborato in questa indagine dati Istat. L'analista rileva ancora che il principale Paese di destinazione del caffè triestino sono gli Stati Uniti, con oltre 40 milioni di euro di export nello scorso anno (+15% rispetto al 2022). Tra i principali mercati di sbocco ci sono anche la Grecia, la Corea del Sud, la Francia e il Regno Unito: «Si può sottolineare il notevole incremento del valore delle vendite in Cina, pari a 12,2 milioni di euro contro i 7,5 del 2021 (+61,6%)».

Altri ambiti di specializzazione dell'economia regionale hanno evidenziato delle variazioni positive molto rilevanti: navi e imbarcazioni +28,1%, macchinari e apparecchiature +12%, mobili +20,5%. I dati



Alessandro Russo (Ires-Fvg)

territoriali mostrano incrementi sostenuti in tutte le province: rispetto a Pordenone (+16,5%) e Udine (+18%), buono l'andamento a Gorizia (+46,7%). Quest'ultimo risultato dipende in particolare dall'andamento delle commesse della cantieristica navale. Al netto delle vendite di navi e imbarcazioni, infatti, il risultato per la provincia di Gorizia sarebbe comunque positivo (pari a +22,4%) ma in linea con la media regionale.

Tornando ai dati dell'export regionale il risultato è superiore a quello delle altre regioni del Nordest (che nel complesso fa segnare +16%) mentre su scala nazionale la variazione è stata del +20%. Sempre nello stesso periodo si riscontra anche un notevole incremento del valore delle importazioni regionali (+29,1%); l'avanzo commerciale è comunque aumentato (da 8,8 miliardi di euro nel 2021 a 10 miliardi nello scorso anno). Il risultato decisamente positivo è fortemente condizionato dai rialzi dei prezzi, che hanno riguardato quasi tutti i settori merceologici. Il comparto delle produzioni in metallo (che include la siderurgia), ad esempio, ha fatto registrare un incremento del valore delle vendite pari a +24,6% nello scorso anno (oltre 1 miliardo di euro in più).

In merito alle destinazioni geografiche dell'export delle imprese regionali, si osserva infine un incremento consistente delle esportazioni destinate al mercato comunitario (+25,8%); gli scambi con i partner commerciali più importanti, come la Germania (+23,5%), la Francia (+31,4%) e l'Austria (+29,7%), presentano infatti degli andamenti fortemente crescenti. Al di fuori dell'Unione Europea si registrano flussi molto significativi verso gli Stati Uniti (+27,2%, un andamento connesso al settore della cantieristica navale e al comparto del mobile), la Svizzera (1,3 miliardi, provenienti dalle vendite di navi e imbarcazioni, con un incremento del 10% rispetto al 2021) e il Qatar (pari a 1,1 miliardi di euro, il doppio dell'anno precedente, grazie alla cantieristica e anche alla vendita di armi e munizioni). Effetto guerra e sanzioni sulle esportazioni delle imprese del Fvg in Russia passate da 210 milioni di euro nel 2021 a 144 milioni nello scorso anno (-31,4%). PCF



IL CEO FOLGIERO

Fincantieri in pista per le navi in Grecia

TRIESTE

Fincantieri punta a vincere la gara per la costruzione delle navi militari in Grecia promettendo di realizzarle nel Paese. Lo ha spiegato l'amministratore delegato Pierroberto Folgiero. Il governo greco dovrebbe decidere a breve, forse entro marzo, tra le due offerte presentate (c'è un derby Italia-Francia). La commessa «vale 1,5 miliardi» indica Folgiero che agli analisti, presentando i risultati annuali chiusi in rosso, ha detto che sta «incrociando le dita» sull'esito del giudizio da parte di Atene. «È tutto pronto e abbiamo fatto un ottimo lavoro» per l'offerta - indica a margine di Feuromed a Napoli. Folgiero aggiunge quello che considera il valore aggiunto dell'offerta italiana: «Oggi chi spende per le navi militari chiede che ci sia una ricaduta a livello locale e Fincantieri con 18 cantieri nel mondo sa localizzare la produzione e non è che se lo promette poi non lo fa».

Folgiero parlando del settore delle navi militari ha fatto riferimento anche alla costruzione della fregata per la Marina Usa, il progetto Costellation. È un accordo, spiega, che prevede la costruzione «fino a 10 navi» ma se la Marina Usa adotta una classe, aggiunge, non si limita a poche unità. Fincantieri negli Stati Uniti è molto apprezzata dalle Autorità e in incontri ad alto livello avuti da Folgiero a Washington «hanno speso parole di rispetto per Fincantieri che ho molto apprezzato».

IN BREVE

Aerospazio
Commessa per Officina Stellare

Officina Stellare fornirà il sistema ottico Terzina per il satellite della missione spaziale Nuse. La società vicentina è attiva nella progettazione e produzione di strumentazione opto-meccanica di eccellenza nei settori dell'aerospazio, della ricerca e della difesa. Il Gran Sasso Science Institute ha assegnato alla società la fornitura del sistema ottico. La commessa ha un valore di circa 1,95 milioni.

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO

ALICANTE	DA ARZEW A RADA	ore	00.30
PAPAYIANNIS III	DA DILISKELESI A RADA	ore	05.00
EPHESUS S.	DA ISTANBUL A ORMEGGIO 31	ore	06.15
ULUSOY-16	DA ÇESME A PLT RAMPA	ore	12.00
DUBAI GLAMOUR	DA CEUTA A RADA	ore	14.00

IN PARTENZA

MAERSK HALIFAX	DA MOLO VII PER RIJEKA	ore	01.00
MSC BELLE	DA MOLO VII PER VENEZIA	ore	01.00
K-STREAM	DA RADA PER VENEZIA	ore	18.00
EPHESUS S.	DA ORMEGGIO 31 PER ISTANBUL	ore	22.00

MOVIMENTI

ALICANTE	DA RADA A SIOT 2	ore	22.00
STARWAY	DA RADA A SIOT 4	ore	14.00
MAERSK HUACHO	DA RADA A MOLO VII	ore	12.00
PAPAYIANNIS III	DA RADA A ORMEGGIO 66	ore	05.01

Il rapporto

TUTTE LE REGOLE

Fotovoltaico condominiale, al via il bando

Le domande dal 30 marzo. La procedura riservata agli amministratori resterà aperta fino al prossimo 15 novembre

Giacomina Pellizzari

Dopo le aziende e i privati ora tocca agli amministratori dei condomini inoltrare alla Regione le domande di contributo per l'installazione di impianti fotovoltaici e di accumulo di energia elettrica nei condomini. Ieri, la giunta regionale ha approvato il bando, che autorizza la presentazione delle domande a partire dalle 9 del 30 marzo fino alle 17 del prossimo 15 novembre. Come per il contributo che sarà assegnato ai privati, pure i condomini otterranno a fondo perduto il 40 per cento della spesa: le cifre saranno attinte sempre dai 100 milioni messi a disposizione dalla Regione. La potenza massima degli impianti ammessi a contributo dovrà essere pari a 20 Kw.

Il bando

Il contenuto del nuovo bando è abbastanza simile a quello dei privati, ammette a contributo, infatti, le spese sostenute a partire dallo scorso primo novembre. Allo stesso modo, l'incentivo è cumulabile con le detrazioni fiscali nazionali e con altri incentivi: l'obiettivo della Regione resta quello di agevolare ulteriormente la transizione ecologica e il miglioramento del patrimonio edilizio visto che l'installazione dei pannelli fotovoltaici e degli accumulatori termici contribuisce a migliorare la classe energetica degli edifici. Così come prevede la recente direttiva europea che fissa al 2030 e al 2033 il limite massimo per ottenere le classi E e D.



I requisiti

A partire dal 30 marzo, le domande dovranno essere trasmesse esclusivamente in formato digitale attraverso il sistema "Istanze online" disponibile sul sito della regione. Anche ieri il presidente, Massimiliano Fedriga, ha ribadito che si tratta di un procedimento a sportello, semplificato, che potrà essere completato attraverso lo specifico link che sarà attivato sul sito della regione. Il sistema non richiede particolari conoscenze informatiche, l'utente viene guidato passo passo nell'inserimento dei dati e nella successiva trasmissione dei documenti. Le domande dovranno essere, obbligatoriamente, inviate dagli amministratori di condominio e nel caso di piccoli palazzi esentati dall'obbligo dell'amministratore, la procedura può essere completata da un condomino delegato da tutti gli altri. Gli impianti per cui verrà chiesto il contributo dovranno alimentare servizi delle parti comuni o spazi condivisi dai condomini. L'erogazione dei contributi sarò disposta in 60 giorni dal ricevimento delle domande, sulla base delle dichiarazioni allegate. In questa fase, infatti, non è prevista la trasmissione di alcun documento. Gli amministratori dovranno però avere già in mano le fatture, i bonifici e le dichiarazioni rilasciate dai tecnici a dimostrazione delle spese sostenute e dell'avvenuta realizzazione degli impianti, questa documentazione verrà richiesta in un secondo momento, in occasione dei controlli che la Regione effettuerà d'ufficio, anche con l'ausilio del personale dell'Agenzia delle entrate. In quel caso, gli amministratori dei condomini dovranno caricate a sistema l'intero plico di documenti. Difficile stimare quanti potranno essere i condomini che si convertiranno al fotovoltaico anche perché tale decisione dovrà essere approvata almeno dalla maggioranza dei condomini. Come per gli altri due bandi, l'attesa non manca anche perché alcuni hanno già completato i lavoro. In questo caso, come già detto, il contributo sarà concesso solo se le fatture e la documentazione tecnica saranno datate dal primo novembre dello scorso anno. —

A POTENZA
MASSIMO
20 KILOWATT

Gli impianti dovranno servire le parti comuni o essere utilizzati in modo condiviso

Definiti gli importi della misura di sostegno alle coppie con figli
In arrivo un contributo aggiuntivo per fronteggiare il caro consumi

La dote famiglia al via Una tantum di 200 euro

WELFARE

Ogni nucleo familiare con minori, titolare di Carta famiglia, potrà ottenere 200 euro in più una tantum per far fronte alla crisi economica, senza necessità di rendicontare l'importo e in aggiunta all'assegno base riconosciuto nel pacchetto "Dote Famiglia". È quanto ha stabilito una delibera della giunta regionale su proposta dell'assessore alla famiglia Alessia Rosolen, con cui sono stati determinati gli importi degli assegni e le linee guida per il 2023 relativi alla misura regionale di sostegno. Lo stanziamento regionale per il 2023 è di 30 milioni per un totale nel triennio 2023-25 di circa 80 milioni di euro.

Dote famiglia è un contributo richiedibile una sola volta all'anno dal titolare di Carta famiglia per le spese sostenute per tutti i figli minori in carico al nucleo familiare nell'anno in corso. Spese come come quelle per centri estivi, doposcuola, baby sitting, ripetizioni, corsi di lingua, gite scolastiche e attività sportive.



ALESSIA ROSOLEN
ASSESSORE REGIONALE A FAMIGLIA, LAVORO E ISTRUZIONE

A disposizione per il 2023 risorse complessive per 30 milioni di euro

Per il 2023 è stabilito un importo base di 400 euro per ciascun figlio minore se il titolare di Carta famiglia risiede sul territorio regionale da almeno 5 anni continuativi; se invece il periodo di residenza è inferiore a cinque anni l'importo base è di 200 euro. Un'ulteriore maggiorazione di una quota fissa pari a 100 euro è concessa se nel nucleo familiare è presente una persona con disabilità. La novità, come detto, riguarda l'ulteriore maggiorazione di 200 euro una tantum per nucleo familiare a fronte del rincaro del costo della vita e della dinamica inflattiva. Questa voce dell'assegno non è oggetto di rendicontazione da parte del richiedente.

Nel caso di una famiglia con un solo figlio minore residente in regione da oltre 5 anni l'importo, comprensivo della maggiorazione una tantum, è di 600 euro e sale a 700 in caso di presenza di un disabile. Per lo stesso nucleo familiare, se la residenza in territorio regionale è inferiore a 5 anni l'assegno sarà di 400 euro, ma se in famiglia convive un disabile l'importo sale a 500 euro. Una famiglia con tre figli minori, residente nel territorio regionale da più di 5 anni, ha diritto a un assegno di 1.400 euro che sale a 1.500 euro in caso di convivente disabile. Se il richiedente è residente in Fvg da meno di 5 anni, l'assegno è di 800 euro, che sale a 900 se in casa c'è una persona disabile.

La domanda di accesso a Dote famiglia può essere presentata dai titolari di Carta famiglia presso il proprio Comune di residenza dalle 12 di lunedì 20 marzo fino al 31 dicembre.

Approvato il rinnovo del contratto per 13 mila lavoratori pubblici
Ora manca solo il definitivo via libera da parte della Corte dei conti

Comparto unico, c'è l'intesa Fino a mille euro in più l'anno

LAVORO

Giunta regionale e sindacati hanno trovato l'accordo per il rinnovo del contratto per i circa 13 mila dipendenti del Comparto unico. Un contratto nato già vecchio, considerato come si riferisca al triennio 2019-2021, ma che consentirà comunque a migliaia di lavoratori di ottenere un aumento tabellare fino a mille euro all'anno oltre a una serie di novità e indennità.

Tecnicamente parlando si tratta di una pre-intesa perchè per il via libera vero e proprio bisognerà attendere l'ok della Corte dei conti, ma è comunque sintomatico che a firmare l'accordo siano stati tutti i sindacati coinvolti nella trattativa. Complessivamente la Regione ha messo a disposizione del sistema 16 milioni 285 mila 425 euro e 91 centesimi cui si aggiungono 3 milioni, già inseriti a bilancio nelle pieghe dell'ultima legge di Stabilità approvata in Aula a dicembre, per colmare le differenze tra amministrazione centrale e Comuni. La manovra, pertanto, ha un valore di poco inferiore ai 20 milioni e, al di là dell'aumento tabellare in linea con quelli dei contratti nazionali di lavoro, prevede, come detto, anche una serie di nuovi e specifici benefit.



PIERPAOLO ROBERTI
ASSESSORE REGIONALE CON DELEGA ALLE AUTONOMIE LOCALI

L'accordo raggiunto con i sindacati si riferisce al triennio 2019-2021

Nel triennio 2019-2021, in dettaglio, i dipendenti del Comparto potranno contare su un aumento pro-capite delle risorse per la produttività pari a 720 euro e a una crescita dell'indennità di reperibilità del 35%. Inoltre è stato inserito un apposito stanziamento per contrastare la criticità della mancanza di personale in alcuni piccoli Comuni e un secondo correlato direttamente alle responsabilità operative del personale del Numero unico 112, della Protezione civile, del servizio viabilità assegnato agli Enti di decentramento regionale. Viene quindi aggiornata, aumentandola, l'indennità di vigilanza destinata alla polizia locale al pari di quella del personale destinati ai servizi educativi. Allo stesso tempo si aumentano le indennità delle posizioni organizzative e si interviene sia in materia di cessione delle ferie solidali sia sul tema dello smart working.

Qualche esempio: un dipendente che occupa una posizione B1 passa da un trattamento tabellare annuo di 19 mila 350 euro del 2018 ai 20 mila 166 del 2021. Un dipendente in posizione C1, invece, ottiene un balzo in avanti da 23 mila 184 euro annuali a 24 mila 60, mentre un D1 da 26 mila 472 a 27 mila 468. —

M.P.

Bruciati 500 miliardi di dollari da inizio marzo, nuovi timori di contagio finanziario

Le banche in perdita, borse ancora giù

IL CASO

Francesco Bertolino

Da inizio marzo le banche hanno perso 500 miliardi di dollari in borsa. A sgonfiare le loro valutazioni è stata prima la sequela di crac americani, poi il caso Credit Suisse e ora i timori di contagio finnziario. Il barometro del credito continua a condizionare il clima sul mercato e ieri indicava di nuovo tempesta, tanto negli Usa quanto in Europa. Sotto la pressione bancaria tutte le borse europee si sono piegate a un'altra seduta in profondo rosso. Su Credit Suisse, del resto, è durato poco il sereno portato dalla linea di liquidità di emergenza da 50 miliardi di franchi offerta dalla Banca centrale svizzera. Dopo aver perso il 30% mercoledì e recuperato il 20% giovedì, il titolo ha ceduto ieri un altro 10%. I suoi bond AT1, quelli che potrebbero subire perdite in caso di bail-in, hanno perso circa un terzo del loro valore.

D'altra parte, secondo indiscrezioni, almeno quattro grandi banche avrebbero iniziato a tagliare l'esposizione verso Credit Suisse. La volatilità estrema riflette insomma la confusione circa il destino dell'istituto elvetico. I vertici di Credit Suisse insistono per proseguire nel loro piano di ristrutturazione autonomo, convinti di avere capitali sufficienti. Il governo escogita ipotesi di aggregazione con Ubs che entrambe le candidate rifiutano benché caldeggiata da molti analisti. «La situazione attuale non è comparabile con la crisi finanziaria del 2008 e, dal canto suo, la Svizzera vanta una piazza bancaria che si distingue per la propria resilienza», si limita a sottolineare l'Associazione Svizzera dei Banchieri.

Sul mercato si diffondono intanto voci, presto smentite, di uno spezzatino di Credit Suisse, smembrato e spartito fra la banca cantonale di Zurigo, istituti stranieri e di nuovo Ubs. In Svizzera ci si interroga già sulle condizioni del paracadute pubblico e di un eventuale ingresso dello Stato nell'azionariato di Credit Suisse. Quali oneri comporta la linea di liquidità concessa dalla banca centrale elvetica a Credit Suisse? Mistero, per ora.

Il mercato per ora ha una sola risposta: vendere senza distinzioni. Così, trascinate dal settore bancario, tutte le borse europee sono scivolate di nuovo. Piazza Affari ha chiuso la settimana in rosso del 1,6%, archiviando con un calo del 6,5%. Madrid ha ceduto l'1,9%, Francoforte e Parigi l'1,4%, Londra e Zurigo l'1%. Si attendono novità incoraggianti nel weekend, quando il vertice di Credit Suisse si riunirà per valutare le alternative per risollevare la banca. Oltreoceano l'orizzonte bancario non è meno fosco. I 30 miliardi di dollari depositati da 11 istituti americani non hanno ridato fiducia nell'avvenire di First Republic Bank.

L'istituto californiano ha rimarcato che i riscatti da parte dei clienti si sono arrestati, ha sospeso i dividendi e domandato nuovi prestiti alla Federal Reserve. Gli investitori continuano però a scommettere che First Republic sarà la terza banca americana a fallire nel giro di dieci giorni dopo Signature Bank e Silicon Valley Bank. Le sue azioni sono così crollate ieri del 32% sotto il peso delle vendite dei soci. Con lei sono scese anche le altre banche americane e lo S&P 500, in rosso dell'1,1% a dispetto della buona performance delle big tech. L'auspicio del mercato è che una concorrente compri First Republic, arrestando la diffusione del contagio. Non resta che trovare un cavaliere bianco. —

OSSERVATORIO FINDOMESTIC

Su le intenzioni d'acquisto grazie alle auto

Per il terzo mese consecutivo le intenzioni d'acquisto di beni durevoli sono in crescita (+2,5%) grazie alla spinta decisiva di auto nuove (+8,7%) e usate (+10,6%) che hanno raggiunto i livelli più alti da un anno a questa parte. L'Osservatorio Findomestic realizzato dalla società di credito al consumo del gruppo Bnp in collaborazione con Eumetra, registra un calo delle preoccupazioni più avvertite negli ultimi tempi. La percentuale di chi indica l'inflazione come uno dei principali timori cala di 5 punti (dal 62 al 57%) anche se il caro-prezzi resta la preoccupazione dominante. —

IL MERCATO AZIONARIO DEL 17-3-2023

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
A						
Abitare In	5,48	-2,14	5,48	6,12	-4,53	145,8
Acea	12,59	-1,72	12,28	14,42	-2,55	2.681,2
Acinque	2,05	1,49	2,02	2,2	-0,49	404,6
Adidas ag	140,42	-1,38	127,74	160,88	9,28	29.378,1
Adv Micro Devices	91,11	1,38	57,92	91,11	51,85	86.261
Aedes	0,2915	-0,17	0,289	0,292	0,34	76,8
Aeffe	1,116	-5,9	1,116	1,42	-9,85	119,8
Aegon	4,343	-	4,343	5,292	-9,48	685,4
Aeroporto Marconi Bo.	7,72	-1,53	7,68	8,52	-1,03	278,9
Ageas	38,31	-3,43	38,31	45,12	-7,44	90.092,1
Ahold Del	30,145	-0,53	26,8	30,305	10,93	3.592,9
Air France Klm	1,568	-2,58	1,2575	1,856	27,48	672,1
Airbus	116,6	-1,17	112,4	125,38	4,57	90.094,3
Alerion	29,3	-3,46	29,3	33,1	-9,01	1.588,9
Algowatt	0,562	-6,02	0,48	0,698	11,95	24,9
Alkemy	12,28	1,82	10,72	14,78	11,43	69,8
Allianz	200,55	-2,67	200,55	223,3	-0,69	91.029,6
Alphabet cl A	94,94	1,02	81,47	99,15	16,28	28.296,4
Alphabet Classe C	95,52	1,06	82,44	98,83	16,52	33.382,2
Amazon	92,04	-2,27	79,3	102,18	18,81	44.351,5
Amgen	220,05	-0,5	212,65	254,4	-9,93	160.565
Amplifon	29,83	-0,47	25,27	30,12	7,23	6.753,2
Anheuser-Busch	56,88	-0,05	53,9	57,6	1,17	91.476,8
Anima Holding	3,562	-2,41	3,562	4,22	-4,81	1.234,3
Antares V	6,82	-1,02	6,82	8,89	-15,07	471,4
Apple	145,58	-0,19	118,66	145,86	21,5	751.953,9
Aquafil	5,33	4,1	4,96	6,3	-13,19	228,2
Ariston Holding	9,44	1,4	8,89	10,2	-1,87	1.184,8
Ascopiave	2,545	-3,05	2,43	2,825	6,26	596,6
ASML Holding	594,3	1,82	515,7	636,5	17,52	257.530,1
Autogrill	6,528	-1,09	6,49	6,9	1,02	2.513,5
Autos Meridionali	14,7	2,44	11,35	16,8	27,83	64,3
Avio	9,04	-	9,04	10,68	-5,54	238,3
Axa	25,955	-1,78	25,955	30,2	-1,33	54.224,1
Azimut	18,99	-2,62	18,99	23,65	-9,27	2.720,4
A2a	1,3745	0,04	1,2665	1,4115	10,4	4.306,2
B						
B Desio e Brianza	3,37	2,74	3,07	3,65	10,49	452,8
B Ifis	13,65	-3,47	13,44	16,4	2,55	734,5
B M.Paschi Siena	1,891	-1,51	1,891	2,85	-1,75	2.382,1
B P di Sondrio	3,812	-3,59	3,812	4,892	0,85	1.728,3
B Profilo	0,205	1,23	0,1978	0,22	3,54	139
B Sistema	1,38	-0,43	1,38	1,85	-9,8	111
Banca Generali	27,99	-3,12	27,99	34,59	-12,69	3.270,7
Banco Bpm	3,532	-0,23	3,425	4,295	5,94	5.351,6
Banco Santander	3,141	-2,88	2,843	3,85	11,98	50.683,7
Basf	44,9	-0,39	44,5	53,82	-3,44	41.448,5
Basicnet	5,55	-	5,33	5,8	4,52	299,7
Bastogi	0,584	-0,68	0,584	0,636	-7,3	72,2
Bayer	55,94	-0,16	49,385	61,97	13,07	42.757,3
BB Biotech	54,1	1,12	53,5	60,6	-4,25	2.997,1
BBVA	6,297	0,59	5,772	7,435	11,29	41.987,7
B&C Speakers	13,2	-2,22	12,5	14,15	4,76	145,2
Bca Mediolanum	7,856	-3,3	7,856	9,384	0,74	5.836,9
Beewize	0,73	1,39	0,72	0,806	0,27	8,2
Beghelli	0,28	-2,1	0,28	0,3285	-1,06	56
Beiersdorf AG	111,6	-	107,05	114,05	3,62	28.123,2
Best Buy Co Us	83,99	-	74	83,99	13,5	18.895
B.F.	3,82	-0,26	3,75	3,95	-0,78	714,6
Bff Bank	9,07	0,17	7,455	9,72	22,4	1.683,6
Bialetti Industrie	0,273	-2,5	0,27	0,301	0,92	42,3
Biesse	14,46	-4,49	13	17,43	14,04	396,2
Bioera	0,193	1,05	0,191	0,3082	-38,63	0,6
Bmw	94,55	-1,5	85,64	101,6	12,11	56.918,6
Bnp Paribas	51,22	-2,88	51,22	66,37	-3,9	46.717,6
Borgosesia	0,788	0,77	0,71	0,838	11,3	37,6
Bper Banca	2,237	-2,78	1,9595	2,827	16,6	3.167,3
Brembo	13,09	-0,98	10,49	14,92	25,26	4.371
Brioschi	0,0782	-2,49	0,0728	0,0836	5,68	61,6
Brunello Cucinelli	77,8	-2,75	67,2	81,4	12,59	5.290,4
Buzzi Unicem	20,97	-1,08	18,295	22,12	16,5	4.039,4
C						
Cairo Communication	1,618	-0,61	1,494	1,806	8,74	217,5
Caleffi	1,05	-3,23	1,04	1,285	2,94	16,4
Caltagirone	4,01	0,25	3,11	4,01	28,12	481,7
Caltagirone Editore	0,952	-1,86	0,952	1,075	-1,45	119
Campari	10,77	-1,46	9,558	10,93	13,56	12.510,4
Carel Industries	24,2	-2,62	22,55	27,2	2,98	2.420
Cellularline	2,95	-1,99	2,92	3,25	-0,67	64,5
Cembre	29,6	0,34	28,2	31,2	-3,58	503,2
Cementir Holding	7,81	0,64	6,2	8,25	27,2	1.242,7
Centrale del Latte d'Italia	2,62	-3,32	2,57	2,91	-10,88	36,7
Chl	0,0046	-	-0	-0	-0	6,8
Cia	0,0622	0,32	0,061	0,066	0,97	5,7
Cir	0,3865	-4,57	0,3865	0,4535	-11,05	427,9
Civitanavi S	3,545	-2,48	3,37	3,635	2,46	109

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
Class Editori	0,0828	-	0,0796	0,088	-1,43	22,9
Cnh Industrial	13,025	-1,99	13,025	16,27	-12,96	17.771,3
Coinbase Global	69,65	13,29	31,13	77,65	111,32	12.091,9
Commerzbank	9,806	2,47	8,83	11,895	11,56	12.280,6
Conafi	0,388	-0,26	0,388	0,43	-8,71	14,3
Continental AG	64,4	-3,01	59	78,2	17,43	12.880,4
Covivio	54,8	-2,66	54,8	66,6	-1,79	5.194,3
Credem	6,62	-3,36	6,62	8,23	-0,15	2.259,5
Credit Agricole	10,018	-2,09	10,018	11,798	1,83	22.303,5
Csp International	0,397	-0,25	0,359	0,409	12,15	15,9
D						
D'Amico	0,4605	1,99	0,3605	0,4995	23,46	571,5
Danieli & C	23,45	-1,26	21,2	25,95	12,74	958,6
Danieli & C Rsp	17,48	-0,34	14,54	19,26	22,07	706,6
Datalogic	7,905	-1,56	7,63	9,84	-5,05	462
De'Longhi	21,16	-1,95	20,58	23,8	0,86	3.196,4
Deutsche Bank	9,3	-2	9,3	12,312	-12,26	5.309
Deutsche Borse AG	167,55	-	156,4	171,25	3,11	32.337,2
Deutsche Lufthansa AG	9,476	-4,89	7,877	10,97	21,91	4.417,2
Deutsche Post AG	40,8	1,35	35,93	42,835	14,91	49.480,4
Deutsche Telekom	21,765	0,39	18,928	21,765	20,92	94.924,1
Diasorin	105,7	-1,54	105,55	130,4	-18,94	5.913,7
Digital Bros	20	-1,28	19,33	23,56	-10,79	285,2
doValue	5,81	-3,81	5,81	7,88	-18,85	464,8
E						
Edison Rsp	1,36	-	1,36	1,58	-0	149
Eems	0,039	-1,02	0,0384	0,058	-26,69	18,7
El En	12,91	-8,76	12,91	16,09	-9,4	1.031,4
Elica	2,935	2,62	2,84	3,2	-1,18	185,9
Emak	1,06	-0,93	1,05	1,322	-9,09	173,8
Enav	3,876	-1,77	3,876	4,37	-2,12	2.099,8
Enel	5,287	-0,17	5,171	5,808	5,11	53.751,2
Enervit	3,25	1,25	3,14	3,52	-0,31	57,9
Engie	13,418	-2,1	12,474	14,248	-0,27	29.434,3
Eni	12,162	-	12,162	14,826	-8,46	43.436,4
E.On	10,65	-1,21	9,444	10,78	14,25	21.310,7
Eprice	0,0115	2,68	0,0081	0,0155	27,78	4,5
Equita Group	3,82	2,41	3,65	3,95	4,95	194,5
Erg	26,9	-0,59	26,12	29,22	-7,11	4.043,6
Esprinet	8,315	0,79	6,59	8,315	23,46	419,2
Essilorluxottica	158,1	-2,38	157,35	178,6	-6,45	34.474,8
Eukedos	1,24	1,22	1,19	1,315	-0,4	28,2
Eurogroup L	4,945	-3,98	4,945	5,67	-0	464,9
Eurotech	3,448	2,07	2,908	3,796	20,39	122,5
Evonik Industries AG	18,5	-2,12	18,01	21,36	2,72	8.621
Exprivia	1,394	1,75	1,37	1,572	1,46	72,3
F						
Faurecia	18,7	-3,38	15,44	23,35	32,11	2.581,3
Ferrari	242	-2,42	202,5	256,4	20,88	46.929,5
Fidia	1,47	-	1,385	1,535	-2,33	10,2
Fiera Milano	2,845	-1,73	2,845	3,17	-1,9	204,6
Fila	6,9	-0,58	6,83	7,69	-0,86	296,5
Fincantieri	0,521	-1,98	0,521	0,6535	-1,79	885,5
Fine Foods Pharma Ntm	8,32	-	7,95	8,45	-0,24	183,5
FinecoBank	12,755	-4,06	12,755	16,99	-17,82	7.782,1
Fnm	0,438	-1,35	0,429	0,465	3,18	190,5
Fresenius M Care AG	36,69	-1,26	30,26	40,46	21,61	11.238,7
Fresenius SE & Co. KGaA	23,6	-	23,49	29,57	-10,57	12.879,5
G						
Gabetti	1,138	1,43	1,02	1,318	8,59	68,7
Garofalo Health Care	3,735	0,67	3,64	3,895	1,49	336,9
Gas Plus	2,26	-3,42	2,26	2,58	-5,83	101,5
Gefran	10,28	-	9,15	10,5	18,03	148
Generalfinance	7,98	2,31	6,98	8	10,83	100,8
Generali	17,215	-1,85	16,775	18,81	3,61	27.317,3
Geox	1,044	-5,09	0,81	1,182	30,01	270,6
Gequity	0,011	-8,33	0,011	0,0126	-8,33	1,2
Giglio group	1,09	-2,33	1,09	1,206	-1,8	13,5
Gilead Sciences	74,21	-	74	82,38	-6,88	96.912,8
Gpi	13,1	0,46	13,04	14,66	-9,41	378,7
Greenthesis	0,898	-2,39	0,878	0,993	-3,96	139,4
Gvs	4,392	-5,22	4,142	5,215	8,44	768,6
H						
Heidelberger Cement AG	60,38	-	55,32	66,1	12,52	11.321,3
Henkel KGaA Vz	65,78	-	64,68	69,48	1,39	11.719,6
Hera	2,393	-1,4	2,383	2,78	-5	3.564,5
I						
I Grandi Viaggi	0,85	-2,07	0,79	0,936	8,97	40,6
Iberdrola	10,94	-	10,625	11,125	-0,09	69.990,1
Igd	2,72	-1,09	2,72	3,48	-12,68	300,1
Il Sole 24 Ore	0,522	-	0,477	0,538	9,89	29,4
Illimity Bank	6	-1,64	6	7,82	-13,04	501,9
Immsi	0,562	-4,75	0,407	0,649	37,07	191,4
Indel B	25	-	23,8	25,8	-0,4	146,1
Inditex	28,26	-	24,8	29,5	13,95	88.076,6
Industrie De Nora	18,75	-2,14	14,5	19,78	30,75	823,1

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
Infineon Technologies AG	34,5	1,47	28,615	36,56	26,4	39.974,7
Ing Groep	10,48	-4,64	10,48	13,38	-7,42	21.602,4
Intel	27,99	-0,46	23,455	28,64	14,36	131.525
Intercos	13,93	-4,26	12,42	14,55	9,69	1.340,9
Interpump	48,82	-2,55	42,72	52,95	15,8	5.315,5
Intesa Sanpaolo	2,193	-2,45	2,123	2,5925	5,53	41.642,4
Inwit	11,085	-1,69	9,492	11,53	17,75	10.643,8
Irce	2,29	0,44	1,98	2,6	15,08	64,4
Iren	1,558	-2,14	1,507	1,74	6,13	2.026,9
It Way	1,4	-2,64	1,386	1,656	-13,79	14,9
Italgas	5,385	-3,49	5,155	5,665	3,76	4.365,9
Italian Exhibition	2,5	-1,19	2,36	2,6	1,63	77,2
Italmobiliare	24,5	-1,21	23,55	25,8	-4,11	1.041,3
Iveco	8,493	-4,33	5,74	9,488	52,81	2.303,4
Ivs Group	3,54	-2,21	3,53	3,75	-3,54	322,6
J						
Juventus FC	0,321	-0,43	0,2942	0,368	1,52	811,3
K						
Kering	547,2	-1,51	481,9	597,3	14,67	69.251,1
KME Group	0,768	-1,92	0,544	0,803	40,4	235,8
KME Group Rsp	0,96	-	0,774	1,08	20	14,6
K+S AG	19,545	-1,11	18,935	23,03	4,83	22.646,6
L						
Landi Renzo	0,573	1,6	0,541	0,63	4,18	128,9
Lazio S.S.	1,05	2,44	1,015	1,14	2,44	71,1
Leonardo	10,435	-2,93	8,046	11,36	29,47	6.033
Levi Strauss & Co	18,8	-	18,8	18,8	-0	1.821,5
Luve	29,15	0,69	25,55	31,75	3,55	648,1
Lventure Group	0,357	2	0,327	0,38	-0,83	19,2
LVMH	788,8	-1,88	692,7	827,7	15,73	386.462,6
LYFT	8,996	14,72	7,842	16,1	-5,83	3.058,3
M						
Maire Tecnimont	3,624	-3,67	3,1	4,18	16,83	1.191
Marr	11,3	-4,72	11,04	13	-0,88	751,7
Mediobanca	8,85	-1,18	8,85	10,41	-1,49	7.515,9
Mercedes-Benz Group	68,82	-2,66	63,82	75,72	12,07	66.382,2
Merck KGaA	164,6	-3,01	164,6	201	-9,81	21.273,3
Meta Platforms	186,36	-1,48	114,58	189,16	66,96	441.735,3
Met.extra Group	3,93	-1,01	3,55	4,25	-4,15	2,3
MFE A	0,4188	-1,37	0,368	0,443	15,88	639,2
MFE B	0,6345	-2,38	0,573	0,685	13	749,5
Micron Technology	53,49	2,28	47,5	58,67	15,13	61.156,9
Microsoft	259,95	0,54	209,5	259,95	16,94	2.005.626,8
Mittel	1,19	-3,64	1,0885	1,6421	9,32	96,8
Moderna	142	0,71	127,88	183,86	-12,63	56.481,9
Moncler	59,58	-2,49	50,4	61,2	20,36	16.362,3
Mondadori	1,77	0,11	1,73	1,978	-2,1	462,8
Mondo TV	0,695	9,11	0,433	0,714	62,57	37,6
Monrif	0,0676	-1,74	0,0564	0,0708	19,01	14
Munich RE	302,4	-2,61	302,2	333,1	-0,92	62.416,5
Mutuionline	22,6	-3,99	22,6	30,58	-14,13	904
N						
Nb Aurora	12,196	-	12,196	12,196	-0	297
Neodecortech	3,48	0,29	3,35	3,8	6,42	49,5
Net Insurance	9,46	-	9,28	9,46	1,94	175,1
Netflix	284,5	-4,05	274,5	348,35	4,94	122.832,8
Netweek	0,0388	-0,51	0,0384	0,042	1,04	5,5
Newlat Food	4,75	5,56	4,44	4,9	9,32	208,7
Nexi	7,03	-1,71	7,03	8,702	-4,56	9.220,8
Next Re	3,34	-	3,32	3,48	-3,19	36,8
Nokia Corporation	4,237	-1,29	4,221	4,6805	-2,47	16.104,6
Nvidia	243,3	2,79	134,54	243,3	80,92	145.980
O						
Olidata	0,154	-	-0	-0	-0	17,7
Openjobmetis	9,2	-0,22	8,26	9,54	10,98	126,2
Orange	10,744	-0,09	9,412	10,926	15,13	28.088,6
Orsero	13,76	-2,69	13,2	15,94	3,3	243,3
Ovs	2,358	-1,83	2,16	2,658	11,97	686
P						
Pharmanutra	56,2	-1,92	56	64,2	-9,79	544,1
Philips	15,232	-0,63	14,572	16,824	8,68	14.811,8
Philogen	15,48	-2,15	13,66	16,7	10,1	452,7
Piaggio	3,74	-3,06	2,84	4,064	33,38	1.339,5
Pierrel	0,18	-4,76	0,173	0,1904	1,12	41,2
Pininfarina	0,822	-0,48	0,822	0,916	-1,91	64,7
Piovan	9,68	-2,42	8	10,3	19,8	518,8
Piquadro	1,65	-1,2	1,65	2,04	-14,95	82,5
Pirelli & C	4,386	-1,26	4,089	5,02	9,54	4.386
Plc	1,495	1,36	1,4	1,6	-6,56	38,8
Poste Italiane	9,012	-2,74	9,012	10,315	-1,25	11.770,7
ProSiebenSat.1 Media SE	8,9	-	8,092	9,92	9,99	1.947,3
Prysmian	35,55	-1	33,87	39,72	2,57	9.532,5
Puma	50,84	-1,2	50,84	66,56	-5,85	766,8
R						
Rai Way	5,645	-0,18	5,245	5,705	4,34	1.535,4

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
Ratti	2,95	2,79	2,87	3,2	-3,28	80,7
Rcs Mediagroup	0,695	-	0,676	0,734	3,58	362,7
Recordati	38,28	-1,49	38	42,24	-1,21	8.005,3
Renault	35,46	-4,86	33,31	43,755	13,38	10.103,9
Reply	113	-2,16	107,1	127,3	5,61	4.227,5
Repsol	13,74	-4,28	13,74	15,5	-8,25	21.931,4
Restart	0,283	-1,05	0,275	0,331	-8,41	9,1
Revo Insurance	8,3	0,36	8,14	8,6	-4,16	204,3
Risanamento	0,1076	-0,37	0,1026	0,1268	-3,76	193,8
Robinhood Markets	10,15	-	9,9	10,2	-0,49	7.550,4
Rwe	37,76	-2,88	37,76	43,26	-8,79	19.763,8
S						
S. Ferragamo	16,75	-1,87	16,75	18,83	1,58	2.827,2
Sabaf	15,84	-1,37	15,84	17,8	-5,04	182,7
Saes Getters	31,9	1,11	23,3	33,6	35,17	468
Saes Getters Rsp	25,7	-	15,6	27,5	62,15	189,6
Safilo Group	1,303	-0,99	1,27	1,626	-14,39	539
Saipem	1,2055	1,69	1,1405	1,5345	6,92	2.405,6
Saipem Rcv	77	-	77	77	-0	0,1
Salcef Group	18,18	1,91	17,22	18,98	4,36	1.134,4
Sanlorenzo	41,9	0,36	36,6	43,8	13,4	1.458,5
Sanofi	89,58	-1,02	84,78	92,4	-1,04	117.844,8
Sap	111,22	-1,37	96,38	113	15,4	136.329,3
Saras	1,4	3,67	1,1685	1,655	21,85	1.331,4
SECO	4,82	-3,02	4,764	5,82	-9,91	572,5
Seri Industrial	5,93	-1,66	5,57	6,72	13,17	320,1
Servizi Italia	1,245	-0,8	1,18	1,39	5,06	39,6
Sesa	115,4	-0,77	112,3	136,4	-0,52	1.788,1
Siemens	137,64	-2,26	130,02	151,06	5,94	125.831
Siemens Energy	18,6	-2,41	17,13	20,32	5,44	0,3
Singularity Future Techn	1	-	1	1	-0	22
Sit	5,2	-3,7	5,2	6,44	-15,31	130,6
Snam	4,67	-1,52	4,569	5,01	3,16	15.695,2
Snowflake	126,44	-3,89	116,26	162,26	-4,59	39.778
Societe Generale	21,1	-1,79	21,1	28,07	-10,21	12.253,3
Softlab	1,89	0,27	1,85	2,24	-16	9,4
Sogefi	1,028	0,39	0,918	1,228	10,54	123,5
Sol	22,55	-2,17	17,88	24,25	27,4	2.045,3
Sol Wrld Wt 07.25	0,835	-3,47	0,255	0,99	182,09	2.045,3
Somec	27,8	-2,11	26,6	33,6	-14,46	191,8
Starbucks	92,55	-1,77	92,34	101,98	-1,05	133.632,9
Stellantis	15,716	-1,26	13,648	17,668	18,49	50.501,4
STMicroelectronics	45,445	0,38	33,44	47,025	37,69	41.413,2
T						
Tamburi	7,25	-1,49	7,14	8,2	-0,82	1.336,7
Technogym	7,55	-3,02	7,2	8,83	5,59	1.520
Telecom Italia	0,2831	-4,07	0,2188	0,3187	30,88	4.339,8
Telecom Italia Rsp	0,2758	-4,53	0,2097	0,3122	32,41	1.662,5
Telefonica	3,696	-0,99	3,436	3,96	8,39	17.389,7
Tenaris	13,22	-1,82	13,22	17,345	-18,82	15.606,7
Terna	7,22	-2,64	6,964	7,464	4,64	14.512,1
Tesla	168,76	-2,52	102,12	202,65	48,24	28.163,9
Tesmec	0,16	0,88	0,1454	0,179	14,12	97
Tessellis	0,57	0,07	0,5578	0,7718	-19,17	102
The Italian Sea Group	7,22	-2,3	5,63	7,69	27,34	382,7
Thyssenkrupp AG	6,278	-1,78	5,8	7,568	10,33	3.553
Tinexta	20,1	-2,9	20,1	26,12	-11,84	948,9
Tod's	34,84	-3,49	30,7	37,14	15,06	1.153
Toscana Aeroporti	11,4	-1,3	11,35	12,45	-1,3	212,2
Trevi	0,396	0,25	0,317	0,518	24,14	123,6
Triboo	0,992	-0,8	0,992	1,166	-6,42	28,5
Tripadvisor	17,2	-3,25	17,2	23,9	2,76	2.166,4
Txt e-solutions	19,06	-1,45	12,86	19,56	48,44	247,9
U						
Unicredit	15,898	-3,59	13,446	19,558	19,79	30.854,5
Unieuro	10,33	-1,53	10,33	12,65	-15,95	213,8
Unipol	4,44	-3,1	4,44	5,122	-2,59	3.185,6
UnipolSai	2,166	-2,7	2,166	2,492	-5,91	6.129,2
V						
Valsoia	9,44	-1,67	9,44	9,9	-1,87	101,7
Vianini	1,13	-4,24	0,945	1,18	13	34
Virgin Galactic Hold	4,69	-	3,42	5,5	37,13	1.212,8
Vivendi	8,964	0,16	8,95	9,964	-0,27	10.489,7
Volkswagen AG Vz.	120,2	-2,18	120,2	142,68	2,91	24.785,9
Vonovia SE	18,57	-3,33	18,57	28,04	-17,36	8.653,6
W						
Webuild	1,901	7,40	1,375	1,901	38,25	1903
Webuild Rsp	5,900	0,00	5,700	5,900	0,85	10
Z						
Zignago Vetro	16,94	-2,76	14,26	17,92	20,14	1.512,1
Zucchi	2,48	1,22	2,45	2,64	-3,13	9,8

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amsterdam (Aex)	722.43	-0.64
Bruxelles (Ind. Gen.)	47878.26	-1.23
Parigi (Cac 40)	6925.40	-1.43
Francoforte (Dax)	14768.20	-1.33
Ftse 100 - Londra	7335.40	-1.01
Ibex 35 - Madrid	8719.30	-1.92
Nikkei - Tokyo	27333.79	1.20
Swiss Mkt - Zurigo	10613.55	-0.98

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Quot.Prec.	Cambio $.
Dollaro Usa	1,0623	1,0595	1,0000
Yen Giapponese	140,5700	140,1800	132,3256
Dollaro Canadese	1,4584	1,4565	1,3729
Dollaro Australiano	1,5874	1,5932	1,4943
Franco Svizzero	0,9858	0,9820	0,9280
Sterlina Inglese	0,8749	0,8782	0,8236
Corona Svedese	11,1995	11,1781	10,5426
Corona Norvegese	11,4218	11,4487	10,7519
Corona Ceca	23,9480	24,0110	22,5434
Fiorino Ungherese	395,9300	396,4300	372,7087
Zloty Polacco	4,7045	4,6963	4,4286
Dollaro Neozelandese	1,7014	1,7150	1,6016
Rand Sudafricano	19,4988	19,4759	18,3552
Dollaro Hong Kong	8,3387	8,3165	7,8496
Dollaro Singapore	1,4262	1,4276	1,3426

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
31.03.2023	14	99,955	1,643
14.04.2023	28	99,856	2,193
28.04.2023	42	99,741	2,490
12.05.2023	56	99,630	2,608
31.05.2023	75	99,478	2,697
14.06.2023	89	99,424	2,487
14.07.2023	119	99,089	2,918
31.07.2023	136	98,929	2,993
14.08.2023	150	98,829	2,961
14.09.2023	181	98,583	2,963
13.10.2023	210	98,335	3,000
14.11.2023	242	98,069	3,021
14.12.2023	272	97,803	3,060
12.01.2024	301	97,662	2,942
14.02.2024	334	97,280	3,093
14.03.2024	363	96,967	3,180

EURIBOR 16-3-2023

QUOTE	$ x Oz	€ x Gr
1 Sett.	2.424	0.009
1 Mese	2.558	-0.057
3 Mesi	2.646	-0.169
6 Mesi	2.985	-0.146
12 Mesi	3.359	-0.303

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 17/3/2023	$ x Oz	€ x Gr
Oro	1976,83	59,5726
Argento	22,51	0,6786
Platino	975,2	29,5292
Palladio	1402	42,5375

MONETE AUREE

QUOTE AL 17/3/2023	Domanda	Offerta
Marengo	337,69	358,37
Sterlina	425,82	451,9
4 Ducati	800,92	849,96
20 $ Liberty	1.768,46	1.875,64
Krugerrand	1.809,35	1.920,13
50 Pesos	2.181,48	2.315,04

Le idee

LA DESTRA RECITA IL SUO RUOLO E LA SINISTRA CHE FA?

MARCO PACINI

Figli dell'ironia e del disincanto che marcavano la differenza tra sinistra e destra attraverso la predilizione per i collant rispetto al reggicalze, per la mortadella rispetto al culatello e per il minestrone rispetto alla minestrina (come cantava Giorgio Gaber), i cosiddetti "progressisti" si sono divertiti e distratti per qualche decennio. Salvo poi scoprire (Ohibò...!) che nel frattempo i cosiddetti "reazionari" – forse incuranti del teatro-canzone di Gaber e Luporini e del cinema di Nanni Moretti – non solo si incaponivano a dire-fare-pensare "cose di destra", ma le avrebbero confezionate con una perizia tale da catturare voti "di sinistra". È storia nota, si dirà. Ma poiché «non c'è niente di più inedito di ciò che è stato pubblicato», come diceva Umberto Eco, forse vale la pena di tornarci su con un supplemento di indagine. Anche perché l'evidenza che "la destra fa la destra" è di stretta attualità. Non solo: si tratta di una destra modello "plus", avendo incorporato la versione identitaria-sicuritaria-nazionalista con quella ultraliberista.

L'attuale governo italiano guidato da Giorgia Meloni è una versione autentica di questa destra che fa la destra corentemente e senza tatticismi ipocriti. Tarata sul modello polacco-ungherese (apertamente elogiati da Meloni e da diversi big della destra) sul piano dei diritti, della sicurezza, della "tradizione" e dei valori "Dio, patria e famiglia", la destra di casa nostra ammicca a quella di conio aglosassone della "trickle down economics" sul piano economico e sociale: se si favoriscono i ricchi anche i poveri ne beneficeranno per "gocciolamento".

La "rivoluzione fiscale" annunciata dalla premier si presenta – al di là dei tecnicismi – come ideologicamente orientata, genuinamente di destra, avendo come orizzonte ultimo la flat tax, ovvero lo smantellamento della progressività della tassazione, principale strumento adottato dalle politiche redistributive. A far da pendant a questa "rivoluzione" – tanto per chiarire che la destra fa il mestiere suo – il governo ha ribadito il "no" secco e definitivo al salario minimo, in un Paese che registra livelli salariali tra i più bassi dei Paesi sviluppati. Altroché culatello contro mortadella e reggicalze contro collant.

Anche qui: niente di nuovo. Le politiche fiscali dei repubblicani statunitensi sono sempre andate in quella direzione negli ultimi decenni, raggiungendo l'apoteosi con l'imponente taglio delle tasse ai ricchi e alle grandi aziende firmato da Trump nel 2018. E in questi giorni, nel Regno Unito, il ministro delle finanze Jeremy Hunt ha presentato una riforma delle pensioni nella stessa direzione: "Omaggio all'1%", ha titolato The Guardian. Il fatto che il governo Meloni sia autenticamente "politico" dopo molti governi "tecnici", non impedisce ai suoi esponenti di presentare le proprie politiche economiche come dettate da un orientamento pragmatico e immune da dogmatistmi ideologici. Ma come diceva Keynes, «gli uomini pratici, che credono di essere del tutto esenti da qualsiasi influenza intellettuale, di solito sono schiavi di qualche economista defunto». E di economisti vivi o defunti pullula il pantheon delle destre. Anche quello delle sinistre, a dire il vero. Solo che questi sono stati da tempo "rinchiusi" nelle sale convegni, nella pagine dei libri o nelle aule universitarie.



Un duro compito per la nuova segretaria del Pd Elly Schlein

Ed è forse anche per questo che mentre la destra ha fatto e continua a fare la destra, la sinistra arranca per ri-fare la sinistra. Il "duello" in aula tra le due donne che guidano il governo e l'opposizione ha raccontato tra le righe questa difficoltà della sinistra. Ha avuto gioco facile Giorgia Meloni a chiedere provocatoriamente a Elly Schlein "cosa ha fatto" la sinistra per arrestare i processi che "hanno reso più poveri i lavoratori italiani". E per la leader del Pd non è e non sarà facile spostare l'attenzione dal "cosa ha fatto" la sinistra quando era al governo al "cosa fa" oggi, visto che dall'opposizione potrà farlo quasi solo con dichiarazioni di principio. Elly Schlein – come ha scritto Marcello Sorgi su questo giornale – ha replicato «come se il passato non le appartenesse (e in un certo senso è così)».

Ma quel passato è ben presente nel sentire politico di milioni di "orfani" della sinistra che sono andati a ingrossare le file dell'astensionismo, quando non hanno cambiato del tutto bandiera. Il compito della giovane leader del Pd non è facile, insomma. Lo è ancor meno se si tiene conto che esiste almeno un'altra "sinistra" numericamente rilevante, quella del Movimento 5 Stelle. E qui si dovrebbe aprire una parentesi sull'"illuminazione" che spinge a sinistra un soggetto politico sorto dal rifiuto della dialettica destra-sinistra per sostituirla con quella del "noi" (popolo) contro "loro" (casta). Ma si può anche sorvolare, prendendo atto del fatto, per esempio, che a Giuseppe Conte e al M5S si deve riconoscere, se non la primogenitura, certamente il maggior impegno nella battaglia per il salario minimo. Un terreno che dovrebbe compattare l'opposizione anziché innescare tweet polemici. Certo, non basterà diminuire il tasso di litigiosità per "fare la sinistra" (necessariamente insieme ad altri soggetti che ne condividono le principali istanze). Ma forse si deve partire dall'ovvio, dall'abc. Soprattutto se di fronte c'è una destra che fa la destra. —

LA PACE IN UCRAINA ECCO LE CONDIZIONI

VINCENZO MILANESI

Mai come di fronte alla guerra ci si devono porre interrogativi di natura etica. Nella tragica situazione attuale dell'invasione russa dell'Ucraina, ci può forse aiutare un ragionamento sul piano morale per orientarci nelle scelte che ciascuno di noi è chiamato a fare.

Anche se non siamo, per fortuna, almeno per ora, coinvolti direttamente nel conflitto, non possiamo rimanere indifferenti alle decisioni che devono prendere i Governi dei Paesi liberal-democratici, nei quali ancora i cittadini possono orientare col loro voto quelle decisioni.

Ragionando secondo l'"etica dei princìpi", o "etica della convinzione" (per usare il linguaggio di Max Weber), che è quella per cui si compie la scelta morale in base a princìpi etici considerati superiori ad ogni altro, non negoziabili, la pace è il bene morale supremo da perseguire, una pace, ovviamente, che non sia tuttavia una resa incondizionata dell'aggredito all'aggressore.

E quindi non dovremmo inviare all'Ucraina aiuti militari, grazie ai quali può continuare la guerra contro l'esercito russo.

Ma se ragioniamo invece secondo l'"etica della responsabilità", che è quella che guarda alle conseguenze dell'azione oltre che ai princìpi in base ai quali si decide di agire, le cose assumono contorni un po' diversi.

Il valore supremo della pace si scontra con quello della giustizia, del rispetto della volontà di un popolo che lotta contro l'invasore per la propria libertà. E che quindi è dovere morale sostenere anche con l'invio di armamenti e non solo di aiuti umanitari.

Sembra un conflitto di valori insolubile.

Un aiuto per risolvere il conflitto di valori può venire da un ragionamento che tiene insieme l'etica dei princìpi con l'etica della responsabilità.

Il problema è: come costringere, se così vogliamo dire, i contendenti alla pace?

Perché è questa che l'etica dei princìpi comanda di perseguire e raggiungere. Per parte sua, l'etica della responsabilità prescrive di aiutare il popolo ucraino a non soccombere al prezzo della sua libertà.

La pace, valore supremo dell'etica dei princìpi, la si potrà intravvedere solo se ci sarà un equilibrio tra le forze in campo che costringerà entrambi i Paesi belligeranti a sedersi ad un tavolo per trattare, accantonando tutte le pregiudiziali.

L'etica della responsabilità che prescrive di sostenere anche militarmente l'Ucraina si combina dunque con l'etica di princìpi, perché la pace sarà possibile solo quando il più forte, la Russia, si convincerà che non riuscirà a piegare militarmente il nemico più debole, l'Ucraina, cosa possibile solo se questa debolezza sarà compensata dagli aiuti militari dei Paesi alleati.

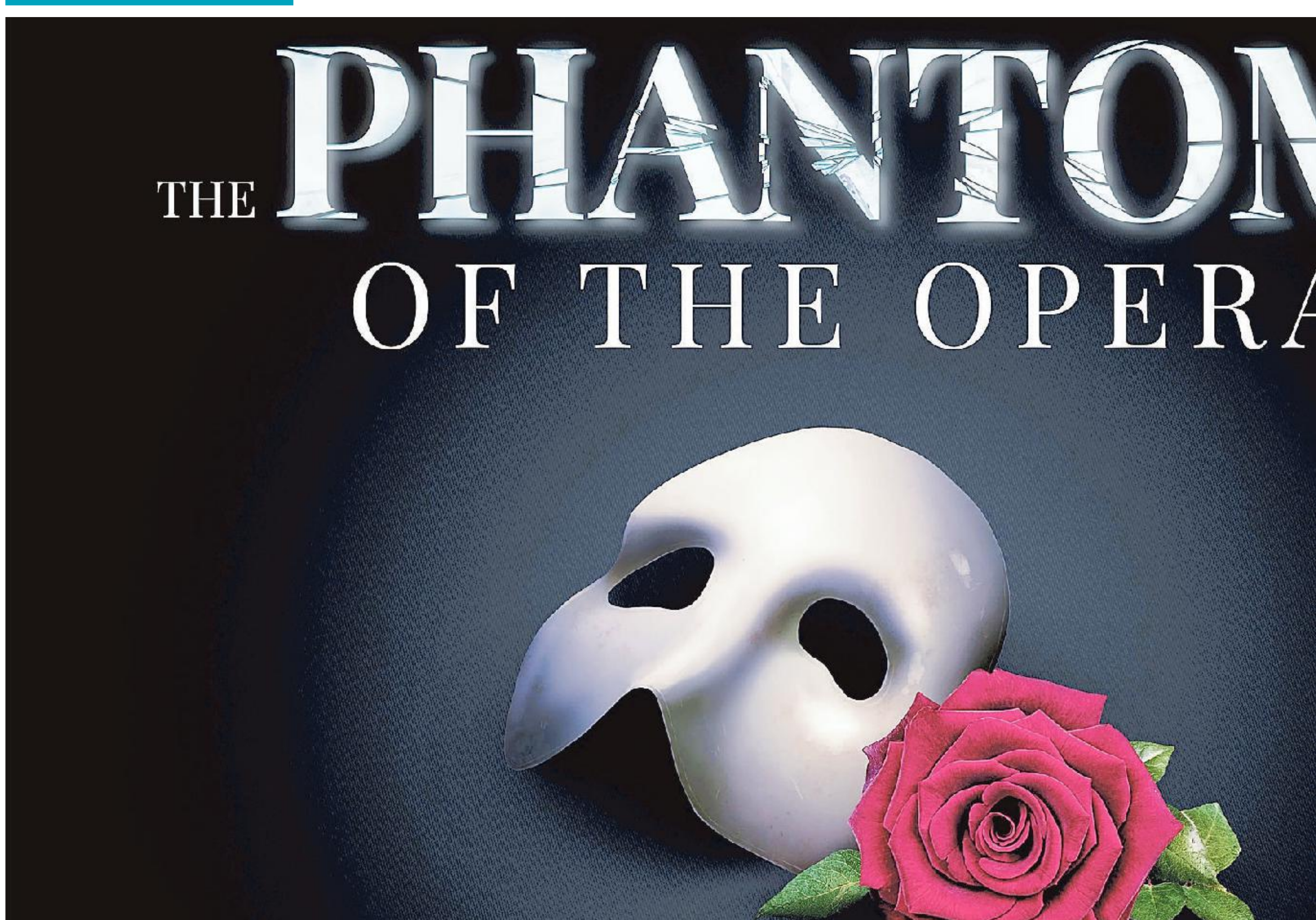
Solo allora potrà parlare la voce della diplomazia e della trattativa.

Invocare la pace attraverso la diplomazia senza agire in modo che si realizzino le condizioni oggettive perché la diplomazia sia in grado di operare con possibilità concrete di successo è puro velleitarismo, o autentica ipocrisia.

E non c'è possibilità alcuna di esercizio della razionalità finché prevale l'istinto bestiale della "volontà di potenza" che caratterizza ogni forma di imperialismo nazionalista. —

TRIESTE

La prima volta in Italia dell'evento



Fenomeno "Fantasma": da tutto il mondo in città per un posto al Rossetti

Staccati già oltre 10 mila biglietti per lo spettacolo "The Phantom of the Opera" Programma da due settimane a luglio. Acquisti pure da Usa, Australia e Brasile

Martina Seleni

Diecimila biglietti venduti in soli cinque giorni. Spettatori in arrivo da tutta Italia. Anzi no, da tutta Europa. Anzi no, da tutto il mondo. Perché c'è anche chi, per venire a Trieste, questa estate prenderà l'aereo da New York, da Los Angeles, da Rio de Janeiro, da Pechino e da Tokyo. E questo è ancora niente, perché l'amore per la musica non conosce confini. Stiamo parlando del fenomeno "The Phantom of the Opera", il mitico musical di Andrew Lloyd Webber che debutterà per la prima volta in Italia al Politeama Rossetti martedì 4 luglio 2023.

Lo spettacolo, che andrà in scena per due settimane, è prodotto da Broadway Italia in lingua inglese con orchestra dal vivo e diretto dal regista Federico Bellone. Superstar dell'evento sarà l'attesissimo Ramin Karimloo, che ha già interpretato il Fantasma al venticinquesimo anniversario dell'opera alla Royal Albert Hall di Londra. «La prevendita è stata aperta il 9 marzo – spiega il presidente del Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia Francesco Granbassi – e ha immediatamente prodotto risultati senza precedenti nella nostra storia: 1.000 biglietti venduti in soli 10 minuti. Eravamo consapevoli del fatto che stavamo portando a Trieste uno spettacolo di grandissima importanza, ma il riscontro che abbiamo avuto ha lasciato sorpresi anche noi».

Ecco alcuni dati: spettatori provenienti da 100 province italiane e da 50 Paesi nel mondo. Più di 100 biglietti acquistati nella sola Londra, la capitale europea dei musical, che conosce "Il Fantasma dell'Opera" dal 1986. E c'è anche chi si è riservato un posto in platea da Kingston in Tasmania: qualcuno, insomma, che si farà un "viaggetto" di 16.000 chilometri, 32.000 tra andata e ritorno. E quelli di Kingston non sono mica gli unici biglietti venduti in Australia: verranno anche spettatori da Sydney e da Perth.



FRANCESCO GRANBASSI
PRESIDENTE DEL TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

Le ricadute in chiave turistica: «Moltissimi spettatori resteranno in Friuli Venezia Giulia giorni, per godere delle sue bellezze»

«Siamo stati tempestati da telefonate da tutto il mondo – continua Granbassi – e i nostri social network sono stati inondati dai commenti dei fan. L'episodio che mi ha colpito di più? Avevamo offerto ai nostri abbonati la possibilità di prelazione sull'acquisto dei biglietti, qualche giorno prima dell'inizio ufficiale delle prevendite. Ebbene, abbiamo ricevuto delle richieste di abbonamento dall'estero… ma mica solo da Paesi limitrofi. Si sono abbonate persone anche dagli Stati Uniti. Ed è sorprendente pensare alla passione che queste persone ci mettono, anche solo per avere la sicurezza di assicurarsi i posti migliori».

Quello che fa più piacere ai

IL COMUNE

«Un grande ritorno d'immagine»



«Ma certo che a luglio andrò a vedere "Il Fantasma dell'Opera"! Non vedo l'ora». Roberto Dipiazza è molto orgoglioso dei risultati del Rossetti e della sua particolare vocazione al mondo del musical, così evidente fin dai tempi di "Mamma Mia!". E poi, gli piace il clima culturale cittadino, in continuo fermento. «I triestini – dice il sindaco – amano tanto il teatro, dal Rossetti al Verdi, dal Bobbio al Miela e allo Stabile Sloveno, fino a tutte le altre realtà più piccole. E il presidente Francesco Granbassi sta facendo veramente un ottimo lavoro, che permette un grande ritorno d'immagine per la città. Trieste sta vivendo un momento magico, con frequenti sold out degli alberghi».

LA CAMERA DI COMMERCIO

«Pronti a grandi sfide internazionali»



«Il Fantasma dell'Opera? Ho avuto la fortuna di vedere questo capolavoro per ben due volte, a New York e a Londra, e sarò orgoglioso di esserne spettatore per la terza volta proprio qui a Trieste». Parola di Antonio Paoletti, presidente della Camera di Commercio della Venezia Giulia, che ci tiene a sottolineare il fatto che le note di Andrew Lloyd Webber attrarranno spettatori da tutto il mondo. «I visitatori esteri – aggiunge Paoletti – si fermeranno qui in città almeno due o tre notti. E io sono certo che Trieste, i suoi albergatori, i suoi ristoratori e i suoi commercianti si dimostreranno più che pronti ad accogliere questo incredibile, gioioso flusso di turisti. Siamo cresciuti molto e le nostre strutture sono pronte alle grandi sfide internazionali».

L'ASSOCIAZIONE GUIDE TURISTICHE

«Tanto movimento assicurato»



«Per noi guide turistiche, ogni "drive" capace di portare per la prima volta o far ritornare le persone sul territorio è importantissimo, soprattutto se legato alla cultura». Lo afferma la presidente dell'Associazione Guide turistiche del Fvg Francesca Pitacco, spiegando che le guide forniscono un servizio importante ma accessorio rispetto ai grandi eventi come quello che si sta preannunciando. «I turisti prenotano prima il posto a teatro e gli alberghi dove soggiorneranno, e solo alla fine vengono a cercare noi. Ma siamo già sicuri che "Il Fantasma dell'Opera" porterà tanto movimento anche per le guide turistiche, confermando una situazione molto positiva».

NOTIZIE IN BREVE

La statua di Santin

Questa mattina alle 11, in piazza Sant'Antonio davanti alla chiesa, si terrà la cerimonia di svelamento della statua dedicata al vescovo Antonio Santin.



Diritti e minori malati

''Ascoltami.... ora posso dire la mia'': flashmob di Amici Hospice Pineta e Anvolt lunedì, alle 16, in piazza della Borsa per promuovono i diritti dei minori malati.



Albo dei rilevatori

Il Comune ricorda a tutti gli interessati che vanno presentate entro venerdì 31 marzo le domande d'iscrizione all'Albo permanente dei rilevatori statistici.

La prima volta in Italia dell'evento

vertici del Rossetti è che, oltre a portare in città uno spettacolo di immenso valore culturale, ci sarà una significativa ricaduta economica sul territorio, che coinvolgerà in primis i settori alberghiero, della ristorazione e del commercio. «Moltissimi spettatori – sottolinea Granbassi – resteranno in Friuli Venezia Giulia per giorni, per godere delle bellezze della regione. Consideriamo inoltre che, grazie alla prima di "The Phantom of the Opera", il nome di Trieste ha già fatto il giro dei media internazionali. E pensare che non abbiamo nemmeno iniziato la nostra campagna di comunicazione ufficiale».

L'allestimento dello spettacolo, coprodotto dal Rossetti, inizierà a metà giugno, portando in città già a inizio estate una macchina organizzativa e produttiva che interesserà circa 100 persone: anche questo, un grande valore aggiunto per Trieste, che si deve preparare ad accogliere un evento senza precedenti. Ne sono consapevoli il sindaco Roberto Dipiazza, il presidente della Camera di Commercio Antonio Paoletti e tutti i rappresentanti di categoria, che attendono con trepidazione il momento. «Sarebbe bello – conclude Granbassi – che i commercianti e i ristoratori si preparassero ad accogliere questo pubblico speciale, magari con delle vetrine e dei menu a tema. Queste sono solo delle idee che mi diverto a lanciare, ma sono certo che Trieste si farà trovare pronta, come lo è sempre stata per le grandi occasioni». —

LA REGIONE

«Ricchezza da promuovere all'estero»



«Io l'ho visto nel 1999 a San Francisco, è un evergreen e non mi stupisce che stia riscontrando un simile successo anche qui». Parola dell'assessore regionale alla Cultura Tiziana Gibelli, che ricorda i risultati dello studio ''Gli impatti degli eventi culturali in Friuli Venezia Giulia'' commissionato nel 2021 al professor Guido Guerzoni dell'Università Bocconi di Milano. La ricerca dimostrava che non solo il patrimonio culturale, ma anche gli eventi possono attrarre turismo, contribuendo così ad incrementare il Pil. «È una ricchezza che va valorizzata, incentivata e pubblicizzata, soprattutto verso l'estero, perché consente di arrivare ad un particolare segmento di utenti».

LA FEDERAZIONE PUBBLICI ESERCIZI

«Una boccata d'ossigeno per i locali»



«Eventi di questa portata rappresentano una boccata d'ossigeno per il nostro comparto». Lo afferma Federica Suban, presidente provinciale della Federazione italiana pubblici esercizi, consapevole della responsabilità che hanno i ristoratori e i commercianti nel ricevere con garbo i visitatori. «L'ultimo grande evento di portata internazionale in tempi recenti – ricorda la responsabile Fipe – è stato il concerto di Bruce Springsteen: molti turisti accorsi in città per ascoltare il cantante avevano colto anche l'occasione per fermarsi a vedere Trieste. E per noi è sempre un piacere farli sentire adeguatamente accolti e coccolati». Anche con vetrine o menu a tema? «Perché no», risponde Suban.

FEDERALBERGHI

«Programmazioni di lungo periodo»



«Se facessero spettacoli come ''Il Fantasma dell'Opera'' tutte le settimane, sarei una persona felice! O forse no, tutte le settimane sarebbe un po' troppo...». Il presidente di Federalberghi Trieste Guerrino Lanci è entusiasta e scherza sul pienone che si prevede nelle prime tre settimane di luglio. «A tal proposito – dice Lanci – sono certo di una cosa: le collaborazioni con il Rossetti e il Verdi vanno valorizzate, puntando su programmazioni di lungo periodo di musical e opera di alto livello. Così si garantisce un ritorno immediato in termini di presenze, ma si realizza anche un processo di qualificazione fondamentale per la città».

L'analisi del direttore artistico dello Stabile del Fvg, Valerio

«Territorio molto attrattivo per le compagnie teatrali nazionali e internazionali»

IL DIRETTORE

La vocazione per progetti sia produttivi che di ospitalità. La possibilità di offrire spettacoli di prosa ma anche musical, grazie a un palcoscenico di dimensioni particolarmente generose. Se a tutto questo si aggiungono uno staff eccezionale e grandi capacità di collaborazione, si comprendono le ragioni che hanno fatto dello Stabile del Fvg un teatro di indiscussa eccellenza in Italia.

Il direttore artistico Paolo Valerio è appena rientrato da Roma, dove all'Ambra Jovinelli sta andando in scena "La bottega del caffè": una produzione del Rossetti che ha riscosso uno straordinario successo, così come "Il Mercante di Venezia". E se una delle passioni del regista è quella di lavorare sui giacimenti culturali del territorio, ad esempio le marionette di Podrecca o l'eredità di Svevo, Saba e Joyce, Valerio ritiene anche che portare a Trieste produzioni come "The Phantom of the Opera" sia fondamentale per il turismo culturale. «La vocazione internazionale di questa città – sostiene l'artista – è già ampiamente dimostrata dal successo che ha nel mondo del cinema, grazie alla Film Commission. Il nostro potrebbe essere un progetto parallelo, una sorta di Teatro Commission, perché l'attrattività di Trieste nei confronti delle compagnie teatrali nazionali e internazionali è fortissima. Abbiamo siti culturali e naturalistici sopraffini come Miramare, un porto sempre più turistico, e l'eccellenza artistica di realtà come il Teatro Verdi, con cui abbiamo collaborato per Magazzino 18 e presto avremo altre collaborazioni. I visitatori esteri ricevono da questa città sensazioni di straordinaria bellezza, di cui poi diventano testimoni nel mondo». —

M.S.



PAOLO VALERIO
DIRETTORE ARTISTICO DEL TEATRO ROSSETTI

L'ipotesi progettuale di una sorta di Teatro Commission, ispirata al mondo del cinema

Il sovrintendente Polo: «Nessuna concorrenza ma collaborazione»

«Al Verdi stiamo lavorando per un'offerta che conquisti chi si ferma qui più giorni»

IL SOVRINTENDENTE

«Vediamo l'arrivo di "The Phantom of the Opera" non come una forma di concorrenza, ma come un'opportunità». Parola del sovrintendente del Verdi Giuliano Polo, che conferma grande empatia con il Teatro Stabile del Fvg. «A luglio abbiamo già in calendario un'operetta, e stiamo studiando altre proposte che possano integrare quella del Rossetti, magari intercettando gli amanti del musical che si fermeranno in città».

Il sovrintendente spiega che il pubblico delle Fondazioni liriche è diverso da quello dei musical, orientato a muoversi geograficamente anche da un continente all'altro, e che per attrarre spettatori il Verdi deve fare proposte interessanti, ma anche continuative. Si punta soprattutto all'area dell'Alpe Adria, con teatri come quelli di Lubiana, Maribor, Klagenfurt e Graz, che hanno un pubblico molto interessato anche a Trieste. Gli obiettivi sono attivare collaborazioni e inserire in cartellone almeno un'opera tedesca per ogni stagione. «Stiamo valutando – aggiunge Polo – come la nostra programmazione possa coniugarsi con la grande spinta turistica che sta registrando Trieste. Con Federalberghi abbiamo già attuato forme di collaborazione che riguardano la possibilità per gli albergatori di offrire come benefit alcuni spettacoli del nostro cartellone per coloro che acquistano pacchetti turistici». Altro tema è quello della programmazione di lungo periodo. «Ci impegniamo a dare un'indicazione di massima sulla prossima stagione entro la fine di marzo, in modo da consentire a chi gestisce l'accoglienza di mettere in rete anche la nostra attività per qualificare meglio l'offerta turistica di Trieste». —

M.S.



GIULIANO POLO
SOVRINTENDENTE DELLA FONDAZIONE TEATRO LIRICO ''GIUSEPPE VERDI''

«L'approdo a Trieste della produzione di Lloyd Webber è un'opportunità»

LA PROTESTA DAVANTI ALLE ROVINE DELLA PISCINA TERAPEUTICA

Il comitato per l'Acquamarina: «Stufi di inaugurare rendering»

Il coordinamento chiede risposte subito: «Basta alibi e scuse, serve agli utenti» Proposta alternativa all'ortofrutticolo. Le opposizioni: «La giunta non ascolta»

Giovanni Tomasin

«Siamo stufi di inaugurare rendering». La mette giù così l'esasperatissimo Coordinamento "Nuova piscina terapeutica", il cartello di associazioni e famiglie degli utenti della piscina crollata nel 2019, che ieri ha organizzato un incontro pubblico di fronte alle rovine. Con in mano un impegno firmato dal sindaco quand'era in corsa per il quarto mandato, la portavoce Federica Verin ha chiesto «risposte subito» alla politica.

Esibendo la firma *Roberto Dipiazza*, Verin spiega: «Noi abbiamo la firma del sindaco perché prima delle ultime comunali abbiamo convocato qui tutti i candidati chiedendo loro di sottoscrivere un accordo in base al quale si sarebbe fatta velocemente una piscina terapeutica che rispondesse ai requisiti sanitari-riabilitativi, ma anche sociali». Acquamarina, prosegue, era infatti un luogo di ritrovo per le famiglie: «Soprattutto quelle con disagio intellettivo. Abbiamo letto i giornali in questi giorni, le tragedie che purtroppo accadono quando c'è un generale stato di abbandono. Acquamarina era in grado di dare molte risposte e assistenza alle famiglie». Il coordinamento chiede quindi «un intervento subito, basta alibi e scuse»: «Se su quest'area demaniale ci sono problemi allora spostiamoci in uno spazio di proprietà comunale qui vicino. A cinquanta metri abbiamo il mercato ortofrutticolo, destinato però ad attività più remunerative». Nel frattempo, afferma Verin, sempre più utenti perdono le forze, assieme alle speranze: «Si muore lentamente anche per assenza di cure». Chiude il coordinamento: «Ci meravigliamo di come l'argomento sia completamente scomparso dai radar della politica. Non se ne parla più ed è di una gravità inaudita, perché ci devono essere date risposte».



La conferenza stampa davanti all'Acquamarina. Foto Francesco Bruni

Giulia Massolino di Adesso Trieste (candidata con il Patto) ha ricordato le richieste fatte in aula sui sistemi di finanziamento alternativi e per l'aumento dei fondi: «La giunta pensa che bastino 10 milioni in tutto mentre per potenziare la struttura ne servono di più». Per il M5s intervengono Andrea Ussai e la candidata Adriana Panzera. «In Regione il centrodestra ha bocciato le nostre poste per la terapeutica, salvo stanziare briciole all'ultimo – dice Ussai –. Perché le priorità son gli uffici in Porto vecchio e l'ovovia». Così Panzera: «Come operatrice sanitaria, è una questione di salute e riabilitazione per tutte le persone. Il Comune deve attivarsi». Laura Famulari del Pd osserva che «non è una questione di soldi, perché l'amministrazione spende a destra e a manca. Non c'è l'indirizzo politico». Alberto Pasino di Punto Franco fa da portavoce a Francesco Russo: «La giunta ha delle priorità e tra queste è evidente che non c'è la cura di fasce di disagio». Il candidato indipendente di Open Marino Andolina appoggia la tesi dell'architetto Roberto Barocchi per il recupero dell'esistente: «Non ricostruire è una scelta che credo politica e non tecnica. Ma la piscina serve ora». —

L'INCONTRO

Dossier immigrazione: l'appello dell'Anolf davanti a Roberti e Russo

Francesco D. Severi

Sono 116 mila i residenti stranieri in Friuli Venezia Giulia. Di questi, 20 mila vanno a scuola con un 66% di nati in Italia, mentre è straniero un lavoratore su 10. Questi i dati riguardanti la regione emersi nel Dossier Statistico Immigrazione 2022 presentato da Idos alla tavola rotonda organizzata da Anolf-Cisl.

L'incontro – presenti anche l'assessore Fvg all'Immigrazione Pierpaolo Roberti e il vicepresidente del Consiglio regionale Francesco Russo – è stato aperto da un minuto di silenzio per le vittime di Cutro, ennesima tragedia che Faghi Elmi Ahmed (presidente Anolf Fvg) commenta così: «Mettere un freno alla strage nel Mediterraneo dev'essere una prerogativa non solo dell'Italia ma di tutta la comunità internazionale».

Osserva Roberti: «Con Cisl e sindacati grande rapporto di collaborazione in questi 5 anni. Sul tema immigrazione la nostra regione è stata capace di assorbire l'emergenza causata dall'invasione dell'Ucraina. Realtà come Anolf sono fondamentali per creare il giusto clima di sinergia e gestire il fenomeno immigratorio invece di subirlo».

Gli risponde l'esponente dem, che comincia con una stoccata: «Anolf rappresenta la vocazione multiculturale di Trieste che una parte politica continua ad ignorare». Poi sposa la linea del fair play in vista del voto del prossimo 2 e 3 aprile: «Condivido l'auspicio di Roberti di iniziare una stagione di collaborazione tra le forze politiche sul tema immigrazione». —

IL FOCUS GUIDATO DALLA SEGRETARIA DEM CONTI

Salute e ambiente Moretuzzo scalda la platea del Miela

Il candidato del centrosinistra protagonista del dibattito promosso ieri sera dal Pd Stoccate a Salvini e battute: «Pare comandino i terrapiattisti»

Francesco Codagnone

«Ci volevano le elezioni perché un friulano venisse così spesso a Trieste», commenta una signora in prima fila al Miela. Le sedie si occupano una dopo l'altra, la platea si riempie di elettori e dei vari candidati dem, c'è persino la capogruppo del Pd alla Camera Debora Serracchiani. Ed eccolo infine, sul palco, l'aspirante presidente del Fvg Massimo Moretuzzo, «il friulano». Il candidato per il centrosinistra ha incontrato infatti i suoi sostenitori ieri sera, nel teatro sulle Rive, per un confronto sui principali temi del suo programma promosso dal Partito democratico. Saluti al pubblico, un po' di ironia – «ci chiamano radicali, ma è necessario» – e poi un omaggio allo psichiatra Franco Rotelli, scomparso giovedì. Quindi la discussione, guidata dalla segretaria provinciale dem Caterina Conti.

Il primo tema è il più trasversale e fa da premessa a quanti seguono: la salute. E un sistema sanitario «messo a dura prova»: dai vuoti d'organico negli ospedali e dalle lunghe liste d'attesa. Il candidato cita di nuovo Rotelli, ripete la «necessità di conservarne il patrimonio: mettere al centro le persone». La sanità, sottolinea Moretuzzo, è un tema su cui «non si può far propaganda», a differenza di «un certo ministro in visita oggi a Trieste – la stoccata al vicepremier Matteo Salvini – che un tempo si faceva i selfie in felpa davanti ai punti nascita». Dalla salute si passa quindi all'economia, all'immigrazione, al lavoro e al gender gap. Qui il candidato cita gli ultimi dati Ires che vedono il Fvg indietro anche sull'occupazione femminile: «Servono soluzioni strutturali, il tempo dei bonus non è eterno». E ancora: «Dobbiamo portare le donne nelle istituzioni. La prima legge che depositeremo sarà sulla doppia preferenza di genere». I temi scivolano uno dopo l'altro. Si chiude con l'ambiente. Moretuzzo la tocca piano: «Sembra di essere in mano ai terrapiattisti», dice, condannando la «scarsa attenzione» dell'amministrazione uscente in tema di transizione ambientale. E di nuovo dure parole sul bonus fotovoltaico: «Una misura che ha aiutato chi non ne aveva bisogno». Perché, ripete Moretuzzo salutando, la linea comune su cui lavorare, «il mio slogan», è sempre «rimettere i margini al centro». —



Caterina Conti e Massimo Moretuzzo. Andrea Lasorte

IL PROGRAMMA DEL MEDICO IN QUOTA M5S

Salute, lavoro, genitorialità Giannelli parte da Opicina

Ugo Salvini

Incentivare, ai fini di un rienro nei ranghi, il personale scappato dalla sanità pubblica, garantendo migliori condizioni di lavoro ed economiche, e lottando contro l'isolamento sociale. Avviare politiche di integrazione, con modelli di accoglienza rispettosi della persona e dei diritti umani. Stimolare la formazione nonché l'occupazione giovanile e quella per coloro che non sono ancora in età pensionabile. Applicare il regime di porto franco internazionale. Sostenere la genitorialità. Promuovere il turismo. Organizzare il trasporto pubblico locale, utilizzando il modello alto atesino, che prevede abbonamenti multilinea, con costi a scalare in base all'entità del chilometraggio. Sono questi i pilastri del programma del candidato consigliere del M5s Pasquale Giannelli, medico a Opicina, che ieri ha scelto proprio il piazzale del capolinea del tram di Opicina per parlare agli elettori. «Opicina – ha spiegato – rappresenta la perfetta unione delle comunità slovena e italiana. E qui, dopo sette anni, restiamo ancora ad aspettare che il nostro amato tram possa ripartire». —


Pasquale Giannelli. A. Lasorte

L'INIZIATIVA DI GRILLI (LISTA FEDRIGA)

«Un volantino in Braille per portare al voto tutti»

Sara Piccione

«Il cammino verso una Regione più accessibile passa attraverso la possibilità, data a tutti i cittadini, di scegliere il proprio candidato». Così Carlo Grilli – attualmente assessore comunale alle Politiche sociali e welfare e candidato al Consiglio regionale nella lista Fedriga presidente – ha voluto ribadire il proprio impegno preso per garantire a tutti la partecipazione alla vita pubblica. Impegno che si è concretizzato ieri attraverso la realizzazione e distribuzione, in collaborazione con Vincenzo Zoccano, già sottosegretario con delega alla Disabilità del governo Conte I, di un volantino elettorale in codice Braille.

«Non un gadget ma uno strumento di cittadinanza attiva», ha sottolineato Grilli, il quale ha ribadito l'importanza di fare «della preziosità e dignità di ognuno l'elemento cardine del lavoro a servizio della comunità», mettendo al centro «l'ascolto delle istanze provenienti dalla cittadinanza, delle associazioni e degli enti del terzo settore». —



Carlo Grilli e Vincenzo Zoccano

IL PROGETTO DI REVISIONE URBANISTICA CHE COINVOLGE I DUE ENTI

Primo atto del tavolo Regione-Comune per ridisegnare Barcola

Via all'iter tecnico-politico che ha come obiettivo la redazione di un maxi-piano per rendere il litorale più appetibile e sicuro

Lorenzo Degrassi

Ridisegnare la nuova linea di costa di Barcola. È questo l'obiettivo fissato nel primo atto del tavolo di lavoro che si è insediato ieri negli uffici dell'Assessorato regionale all'Ambiente, finalizzato appunto a sviluppare un progetto, che vede peraltro Regione e Comune fianco a fianco, finalizzato a rendere più attraente e meglio fruibile il lungomare fra Barcola e Miramare. L'incontro di ieri ha gettato in particolare le basi del progetto di fattibilità, per il quale l'assessore Fabio Scoccimarro aveva proposto e ottenuto di destinare 180 mila euro all'interno dell'ultima legge finanziaria del Fvg. In concreto, il Comune si occuperà della progettazione urbanistica, della modifica e dell'alleggerimento della viabilità nonché dei nuovi parcheggi, mentre la Regione curerà la parte "a mare" del progetto stesso, attraverso la predisposizione di un nuovo litorale che possa meglio resistere alle sempre più frequenti intemperie e al temuto innalzamento del livello del mare. «Non vogliamo che i triestini perdano neppure un fazzoletto della loro riviera», ha spiegato nell'occasione Soccimarro: «L' idea è quella di riuscire a sviluppare nuove spiagge, nuove passerelle, nuove strutture ludiche e sportive, nuovi locali e nuovi servizi per rendere Trieste più attrattiva per i turisti, che potrebbero aumentare così i loro giorni di permanenza in città». Dal canto suo, il Comune ha stanziato ulteriori 100 mila euro per la progettazione del nuovo litorale barcolano. «La prospettiva è quella di "rubare" spazi al mare, compatibilmente con gli studi geologici e idraulici che verranno fatti – ha aggiunto a propria volta l'assessore comunale con delega agli impianti balneari Elisa Lodi – in modo da dare più spazio ai triestini sul mare». Il progetto, ancora Lodi, «dovrà contemperare l'innovazione e la conservazione degli elementi storici dei Topolini, la manutenzione straordinaria del sito e la realizzazione di Bau beach». In un simile piano di recupero potrebbero inserirsi anche le cosiddette "terrazze Babuder", il progetto portato avanti nel corso della precedente consiliatura dal consigliere forzista, fermo ai box dal 2019. «Si tratta di un collegamento fra le tre piattaforme già esistenti tra bivio e bagno militare – così lo stesso Michele Babuder – che aveva riscosso fin da subito molti apprezzamenti. Un intervento che, se realizzato con particolari materiali, potrebbe anche arricchire l'ecosistema marino nei pressi della Riserva di Miramare, fungendo da attrattore anche per un turismo subacqueo rispettoso degli equilibri e della delicatezza del luogo». Per Babuder le progettualità della Regione si combinano con quelle dell'amministrazione comunale, che ha in animo la rigenerazione delle aree del terrapieno di Barcola e del Porto vecchio più in generale: «È fondamentale garantire ai triestini e anche a turisti e visitatori una nuova passeggiata che, attraversando le aree ancora precluse del Porto vecchio, colleghi Barcola con il centro città, nei pressi del Molo IV».—



Una delle simulazioni prese da progetti esistenti in altre città

LA MISSIONE ALLA FIERA MONDIALE DEL REAL ESTATE



Giulio Bernetti, presidente del Consorzio Ursus, a Cannes

A Cannes gli occhi di tre grandi cordate sul Porto vecchio

«Abbiamo vissuto tre giorni intensi, con tantissimi incontri che si possono catalogare in tre grossi gruppi di interesse». Così il manager comunale Giulio Bernetti, presidente del Consorzio Ursus deputato a gestire la partita della riqualificazione del Porto vecchio, a chiusura della missione della delegazione triestina al Mipim di Cannes, la fiera del Real Estate più importante al mondo, cui hanno preso parte il sindaco Roberto Dipiazza e l'assessore Everest Bertoli. Bernetti parla di contatti con «grandi investitori che ci hanno avvicinato per informazioni sul Porto vecchio, legate all'acquisizione dell'intera area che il Comune ha deciso di alienare», e di «investitori più piccoli interessati a porzioni di magazzini, o magazzini più piccoli, che andranno a implementare il database fornito successivamente all'imprenditore principale». Infine «abbiamo avuto interessanti incontri di approfondimento riguardo la sostenibilità ambientale degli investimenti in relazione al consumo energetico e al traguardo del 2050 in base a quanto previsto dalle normative europee».—

B U G A T T I

Piazza Giacomo Matteotti, 1 - Udine

Oggi apriamo il nuovo negozio.
Vogliamo ringraziare i nostri clienti
che ci hanno seguito per tutti questi anni,
a Voi dobbiamo tutta la nostra piccola
storia professionale.

Grazie

Maurizio, Giuliana, Carlo, Patrik,
Adriano, Michela, Federico

Un caloroso grazie a chi ha contribuito alla realizzazione del nuovo negozio, in particolare all'architetto Enrico Sello, a Stefano Bortolotti impareggiabile elettricista e a Claudio Trapanotto per la pazienza e professionalità dimostrata.

L'OMICIDIO DI MONSIGNOR ROCCO

Delitto del seminario, processo da rifare

La Cassazione annulla la condanna di don Piccoli a 21 anni. I legali: «Accolta la nostra tesi sulla violazione del diritto di difesa»

Piero Tallandini

Condanna annullata e processo da rifare, stavolta davanti alla Corte d'assise d'appello di Venezia. È il clamoroso verdetto della Cassazione che "cancella" 21 anni e 6 mesi di carcere per don Paolo Piccoli, il prete accusato di aver ucciso monsignor Giuseppe Rocco, l'ex parroco 92enne della chiesa di Santa Teresa, trovato morto nella sua stanza nella Casa del Clero il 25 aprile 2014. Omicidio avvenuto, secondo l'accusa, con un'azione combinata di soffocamento e strozzamento, che aveva provocato il decesso per asfissia.

L'11 giugno 2021 la Corte d'assise d'appello di Trieste aveva confermato la pena inflitta in primo grado. Ora, però, tutto torna in discussione e don Piccoli, partito per Roma con la prospettiva di essere condotto in carcere qualora la condanna fosse diventata definitiva, è potuto tornare a casa da uomo libero.

A presentare il ricorso in Cassazione sono stati gli avvocati Vincenzo Calderoni e Andrea Vernazza. Al termine dell'udienza in cui, ieri mattina, è stato discusso il ricorso tra i legali si era rafforzato l'ottimismo anche perché era stata la stessa Procura generale a chiedere l'accoglimento di uno dei motivi di ricorso, che riguardava la mancata ammissione dei consulenti di parte e quindi – secondo quanto rimarcato dagli avvocati – una violazione del diritto di difesa sia in primo che in secondo grado. Poi, nel tardo pomeriggio, la decisione dei giudici.

Per la difesa gli accertamenti tecnici del Ris di Parma sulle tracce di sangue e la consulenza autoptica che aveva riscontrato la rottura dell'osso ioide, fondamentale per supportare la sentenza di condanna per strangolamento, non sarebbero stati ammissibili. Erano tutti accertamenti irripetibili, ma don Piccoli non era stato avvisato quando erano stati disposti in quanto non ancora iscritto nel registro degli indagati. Secondo il ricorso c'era già un quadro indiziario delineato che avrebbe dovuto portare l'organo inquirente ad avvisare Piccoli dell'esecuzione di quegli accertamenti.

Si ripartirà davanti alla Corte di Venezia L'imputato: «È il giorno della giustizia»

Quanto alla rottura dell'osso ioide, stando a quanto rimarcato dal ricorso non si può escludere che sia avvenuta «ad esempio per una maldestra manovra in occasione dello spostamento del cadavere da parte dell'impresa di pompe funebri». Così, la difesa non aveva potuto far valere, di fatto, le conclusioni dei propri consulenti tecnici che divergevano da quelle dell'accusa su aspetti fondamentali della vicenda. Secondo i legali di don Piccoli non c'erano altre tracce che potessero far pensare a uno strangolamento e, anzi, c'è la tesi che non si sia trattato di omicidio.

«Dopo nove anni di vita e di sacerdozio sepolti, ecco finalmente il giorno della verità – ha dichiarato don Piccoli dopo la sentenza –. Ero fiducioso che prima o poi la giustizia sarebbe arrivata. Ringrazio la Curia di Trieste che in questi anni non mi ha mai negato la propria vicinanza». —



Don Paolo Piccoli in abito sacerdotale

IL PROCURATORE DE NICOLO SULL'OMICIDIO DI VIA FOSCOLO

«Tragedia famigliare: non arrestiamo il padre»

Gianpaolo Sarti

L'omicidio di via Foscolo è maturato in un contesto «tragico», quello di un «dramma famigliare», quindi «non sottoporremo ad arresto il padre, perché non ci sono esigenze cautelari come il pericolo che possa ripetere il gesto nei confronti di altre persone».

Il procuratore Antonio De Nicolo chiarisce la pozione giudiziaria del papà di 67 anni – seguito dai servizi di salute mentale – che giovedì ha ucciso con più coltellate il figlio di 38 anni con disabilità psichica, tentando poi di suicidarsi con la stessa arma. Il fascicolo del pm Massimo De Bortoli è aperto per omicidio volontario. «Riteniamo che non sussistano esigenze cautelari – precisa De Nicolo – perché si tratta di una situazione non riproducibile, l'uomo non rappresenta un pericolo per gli altri. Il dramma ha una dimensione familiare, quella di un padre sopraffatto dai problemi con il figlio disabile».

Il sessantasettenne, che come detto aveva poi tentato di togliersi la vita, l'altra notte è stato sottoposto a un delicato intervento vascolare e ai legamenti del collo, viste le ferite che si è inferto dopo l'omicidio. Ora è stazionario e resta ricoverato in Terapia intensiva.

L'uomo, come emerso a poche ore dalla tragedia, è seguito da tempo dai servizi di salute mentale, mentre il figlio era in carico ai servizi sociali del Comune.

Il disagio psichico dunque accomunava entrambi. Una condizione di fragilità sui cui ha gravato la recente morte della moglie, madre del trentottenne. L'unica, forse, che fino a quel momento riusciva a reggere l'equilibrio famigliare in casa. Con il suo decesso, avvenuto sabato scorso, probabilmente la situazione è precipitata sfociando nell'atto violento del marito, rimasto improvvisamente solo con il figlio disabile. —

INCONTRO A ROMA

Gli infermieri del 118 ricevuti in Senato

Incontro a Roma tra gli operatori dell'emergenza, la senatrice del M5S Elisa Pirro e il presidente della Commissione Salute Francesco Zaffini (FdI). Al centro le violenze sul personale. A rappresentare il Fvg, il referente SIIET (Società italiana infermieri emergenza territoriale) Manuel Cleva del 118 di Trieste.



IL LUTTO NEL MONDO DELLO SPORT

Addio a Tatiana Acquavita, cuore e sorriso del basket

Laura Tonero

Il mondo del basket triestino, e quello femminile in particolare, è in lutto. A soli 51 anni se ne è andata infatti Tatiana Acquavita, talento dentro e fuori dal campo e storica capitana dell'Oma, che l'aveva lanciata e portata, giovanissima, a esordire in A2 in Veneto. «Una grande marcatrice e con un formidabile e infallibile tiro dalla lunga distanza», ricorda chi ci aveva giocato a fianco: «Tatiana aveva uno sguardo magnetico, in grado di comunicare alle compagne di squadra quale posizione prendere in campo. Una trascinatrice, un esempio di energia e passione». Al rientro dalla serie A, Acquavita aveva continuato a giocare in città fra Santos, Drago e Pizzeria Raffaele. Amava così tanto il basket che cercava di trascinare tutti almeno una volta sul parquet, «per provare a capire questo magico sport e capire l'affascinante mondo che ci ruota attorno», sosteneva. Solare, ironica, ricca di idee e progetti, disponibile per ogni meritevole iniziativa, Acquavita non è stata solo giocatrice di talento, ma anche allenatrice, maestra di basket, dedicandosi soprattutto alle piccole allieve, e pure arbitro nonché dirigente sportiva. Nella partita più dura, quella per la vita, contro un male incurabile, ha lottato fino all'ultimo. La notizia della sua scomparsa ha scosso le società di basket della regione, a cominciare dalla Pallacanestro Trieste, e l'ambiente della Federazione italiana Pallacanestro.



Tatiana Acquavita aveva 51 anni

«Tatiana è stata un caso raro all'interno di una Federazione», così Luigi Bonano, consigliere regionale della Fip: «Certamente per le sue doti ma anche perché ha ricoperto, in pratica, tutti i ruoli. Per noi la sua perdita è un immenso dolore. Era un patrimonio, una risorsa. Siamo vicini alla sua famiglia».

A ricordarla sono oggi anche le ex atlete, specie quante avevano condiviso il parquet con lei, nella stessa squadra o da avversarie. «Con Tatiana – testimonia Nicoletta Maton, storica compagna di squadra, amica da sempre e vicina a lei anche negli ultimi giorni – se ne va una parte di tutte noi, la parte allegra, spensierata e sportiva, fondamentale per la nostra crescita, per il nostro diventare adulte. Buon viaggio Titti».

Sposata, con due figlie, Acquavita verrà salutata per l'ultima volta da quanti la conoscevano e le volevano bene giovedì 23 marzo, dalle 9, nella Sala Azzurra di via Costalunga. La cerimonia funebre si terrà nella chiesa del cimitero di Sant'Anna.—

L'ACCORDO

Bus, assunzioni e premi E il clima si rasserena

Patto fra Trieste Trasporti e sigle: finisce lo stato d'agitazione che aveva portato in questi mesi a tensioni, scioperi e disagi

Lorenzo Degrassi

Nuove assunzioni nei prossimi sei mesi, il riconoscimento al personale di un bonus carburante annuale, nonché la revisione dei turni di lavoro e del premio di risultato. Sono questi i principali termini dell'accordo fra Trieste Trasporti e sindacati che mettono un "punto e a capo" dopo mesi di trattative, tensioni, scioperi e disagi che nei mesi scorsi avevano interessato il servizio del trasporto pubblico gestito su scala regionale dal consorzio Tpl Fvg, di cui la stessa Trieste Trasporti è parte. Con tale accordo si chiude infatti lo stato di agitazione proclamato lo scorso 22 settembre, cui avevano fatto seguito i tavoli fra Prefettura e Regione aperti dal governatore Massimiliano Fedriga. I sindacati avevano chiesto all'azienda un più forte impegno per l'assunzione di nuovi conducenti e pure un maggiore riconoscimento del lavoro degli stessi.



Il presidente della Trieste Trasporti Maurizio Marzi Wildauer

L'accordo, sottoscritto da tutte le sigle sindacali (Cgil, Cisl, Uil, Cisal, Ugl e Usb), distende così il clima non solo fra gli autisti ma anche fra l'utenza, che aveva ovviamente risentito dei disagi conseguenti agli scioperi di questi mesi. E «costituisce il frutto di un percorso complesso e di discussioni anche molto aspre, ma dove non è mai mancato il senso di responsabilità da parte di tutti», sottolinea in proposito il presidente della Trieste Trasporti Maurizio Marzi Wildauer: «Credo che il documento appena firmato possa ritenersi l'inizio di una nuova fase di relazioni all'interno di Tt, e rappresenta l'esito di un confronto che ha aiutato a crescere e a rendere più consapevoli sia l'azienda che i lavoratori, in un periodo storico oggettivamente complicato».

Il "patto" siglato fra azienda e sindacati comprende, come detto, una pluralità di aspetti: dall'impegno dell'azienda stessa ad assumere almeno 35 conducenti nei prossimi sei mesi fino al riconoscimento a tutto il personale di un bonus carburante da 200 euro da usare personalmente nel corso del 2023, passando per una riorganizzazione dei turni di lavoro e una revisione del premio di risultato, anche con una serie di servizi welfare.

Ma, soprattutto, è prevista una premialità straordinaria per tutti i dipendenti, resa possibile dalle risorse messe a disposizione dalla Regione per far fronte all'aumento dei costi energetici, risorse alle quali si è aggiunto un ulteriore investimento da parte dell'azienda.

«Ora l'impegno da parte di tutti, azienda e lavoratori, dev'essere quello di assicurare agli utenti i consueti livelli di qualità del servizio, consci del ruolo importantissimo che il trasporto pubblico a Trieste ha sempre avuto», aggiunge il presidente di Tt, che, pur senza deleghe operative sul personale, si è speso in prima persona per una mediazione.

Soddisfatti anche i sindacati, i quali puntano a incontrare nuovamente l'azienda entro la fine dell'anno per un ulteriore step: «Rivedere i termini dell'indennità di presenza».—

"Parleranno le pietre" all'Unione degli Istriani

«Parco della Rimembranza custode di memorie da tutelare e tramandare»

LA PRESENTAZIONE

Mantenere vivo il ricordo di chi è morto per l'italianità di Trieste e della Venezia Giulia. È questo il senso che ha dato il "la" all'associazione "Parleranno le pietre", sorta ormai un anno fa con lo scopo di salvaguardare nella forma e nella sostanza le lapidi presenti nel Parco della rimembranza sul colle di San Giusto, che ieri ha presentato illustrato le proprie attività nella sede dell'Unione degli Istriani. «Ogni associazione deve avere il suo punto di inizio – ha ricordato il presidente Ignazio Vania – e il nostro è rappresentato dal Parco della rimembranza dove sono censite più di 1.200 pietre. È giusto ricordare i nostri eroi che lì sono sepolti, è giusto perciò trasmettere alle nuove generazioni il ricordo di chi ha fatto grande la Patria». L'associazione "Parleranno le pietre" nasce dall'incontro di pochi amici appassionati del tema e cita, con questo nome, un passo del Vangelo secondo Luca. «Gli obiettivi che ci prefiggiamo sono da un lato culturali e dall'altro storici», così il generale di cavalleria Lucio Rossi Beresca, tra i fondatori dell'associazione: «Vogliamo perciò essere uno stimolo per riportare l'attenzione sulla memoria di quest'importante area presente nel cuore della città e, al tempo stesso, per puntare a un recupero del Parco della rimembranza». Presenti alla presentazione anche l'assessore comunale alla Sicurezza Maurizio De Blasio e il senatore Roberto Menia. «Il ricordo non è un semplice esercizio di memoria – ha sottolineato De Blasio – ma significa partecipare, costruire nel nome di più persone. E le iniziative che ricordano la propria storia sono significative per il progresso della società».— L.D.



Rossi Beresca e Vania. F. Bruni

LO STALLO A PORTOPICCOLO

Addetti Ppn, lo stipendio non arriva E pure lo sgombero resta bloccato

Doppio ritardo nell'iter legato al rilancio delle attività gestite finora dalla srl sfrattata dalla proprietà

Ugo Salvini / DUINO AURISINA

Stipendi che non arrivano. E uno sgombero che non si concretizza. Si sta complicando la situazione, a Portopiccolo. E intanto la bella stagione si avvicina. A ieri, infatti, la settantina di dipendenti della Ppn - la srl sfrattata dalla proprietà per morosità, che gestiva vari asset del comprensorio, fra cui l'albergo Falisia 5 stelle de-luxe e la spa - non avevano ancora ricevuto l'atteso bonifico con le competenze di febbraio.

Considerando che normalmente il termine per l'accredito era fissato alla metà del mese, e che tra oggi e domani è piuttosto improbabile che i soldi arrivino, la preoccupazione degli interessati è più che legittima. «Lunedì – ha annunciato ieri Matteo Calabrò, segretario regionale della Uil Tucs, l'organizzazione sindacale di categoria che, fin dalle prime battute della vicenda, ha seguito passo dopo passo l'evolversi della crisi che investe la baia di Sistiana – avvieremo la procedura per l'attivazione della Cassa integrazione speciale, con efficacia retroattiva. Ma non è questo lo sbocco che auspicavamo. Perché i dipendenti, oltre ad attendere quanto spetta loro per il lavoro regolarmente svolto, vorrebbero conoscere il nominativo del soggetto che dovrebbe rilevare le competenze della Ppn in seno al villaggio, per capire quale futuro si prospetta sul piano professionale». «Desta inquietudine – ha concluso Calabrò – anche il fatto che la Trieste 2040, la srl che ha rilevato le quote, ma non la situazione debitoria della Ppn, si sta negando al telefono, dopo aver fatto molte promesse nel corso dell'incontro svoltosi la scorsa settimana in Regione».


Uno scorcio di Portopiccolo in una foto scattata in questi giorni da Andrea Lasorte

A tutto ciò si vanno ad aggiungere le lungaggini riguardanti lo sgombero. Il giudice aveva stabilito che la liberazione degli spazi gestiti dalla Ppn dovesse avvenire entro il 15 marzo, ovvero mercoledì scorso. Scaduto senza esito tale termine, la Investire, la sgr che amministra Portopiccolo per conto della proprietà, aveva concesso ulteriori 48 ore di tempo alla Ppn, in via informale, per permetterle di completare determinate pratiche.

Ieri però, alla scadenza del termine bis, non si è giunti ad alcun risultato concreto. E considerando appunto che tra oggi e domani difficilmente accadrà qualcosa, ecco che si arriverà a lunedì. «Stiamo cercando di accelerare», hanno ribadito ieri dalla Investire sgr, che ha ovviamente tutto l'interesse a disporre quanto prima delle strutture sinora gestite dalla Ppn, per favorire l'insediamento di un nuovo gestore. Ma lo stallo, per ora, prosegue.—

IL VOTO UNANIME IN AULA

Commissione per le Pari opportunità anche a Duino

DUINO AURISINA

Il Comune di Duino Aurisina avrà la sua Commissione per le Pari opportunità. Il Consiglio comunale ha approvato all'unanimità la proposta illustrata dall'assessore Irene Blasig, titolare della delega.

«Fin dal momento del mio insediamento all'interno della giunta guidata dal sindaco Igor Gabrovec – così Blasig – mi sono interessata all'argomento, partendo dal fatto che il precedente esecutivo aveva sì istituito un tavolo per occuparsi del tema, ma anche dalla considerazione che molti altri Comuni del territorio dispongono di una commissione per lo sviluppo di stabili iniziative in materia. Quanto prima, daremo vita al nuovo organismo, che sarà composto da sei persone, tre espressione della maggioranza e due dell'opposizione, oltre ad assessore o consigliere delegato. Ho apprezzato la condivisione dei principi con l'opposizione. Ora aspetto la manifestazione delle candidature».— U.SA.

A SAN GIUSTO

Precetto pasquale interforze



Si è svolto a San Giusto il Precetto pasquale interforze. La cerimonia, officiata da monsignor Santo Marcianò, è stata organizzata dal Comando Militare dell'Esercito del Friuli Venezia Giulia.

A CATTINARA

Convegno degli andrologi



Si è aperto ieri nell'aula magna Montalcini dell'ospedale di Cattinara il 26° Congresso della Sezione Triveneta della Società italiana di Andrologia. Foto Lasorte

NEL PARCO DELL'EX OPP

La storia del kako di Nagasaki



Ieri al parco di San Giovanni (ex Opp) iniziativa del Comitato Danilo Dolci dedicata ai giovani per far conoscere la storia del kako di Nagasaki, simbolo di pace. Foto Bruni

LE LETTERE

La riflessione
Ecco perché Vidali merita una statua

Un lettore critica la statua di D'Annunzio e ne propone una per Vidali, per il ruolo – storicamente circostanziale – assunto in relazione all'italianità di Trieste. Vittorio Vidali merita una statua. Ma, a mio avviso, per tutt'altri motivi: una democrazia matura dovrebbe, a mio avviso, saper onorare il profilo etico, la coerenza morale, il coraggio anche fisico di chi combatté onorevolmente per delle idee, anche se non condivise da tutti. E a quelli che tali idee condividono – o credono di condividerle – Vidali avrebbe molto da insegnare. Ben venga, allora, una sua statua.
Per le stesse ragioni, nonché per il pluralismo che è costitutivo della democrazia, il Vate, l'Imaginifico, merita una statua (a parte la bruttezza di quella che c'è!): anch'egli avrebbe molto da insegnare a quegli altri, che professano – o fingono di professare – altre idee e valori, che a lui però erano cari per davvero.
Infine, sulla statua a monsignor Santin: era ora! Per il suo ministero episcopale eroico, che lo vide costretto a fronteggiare fascisti, nazisti, comunisti, osimanti, aggressione fisica e calunnie, senza che nulla, proprio nulla, gli fosse risparmiato. Vero defensor civitatis, da lui abbiamo tutti molto da imparare.

Stefano Rigotti

Russia e pregiudizi
I veri "putiniani" in Italia non ci sono

Quando ero di leva a Trieste un alto ufficiale dell'esercito mi prese nel suo ufficio perché aveva bisogno della traduzione del Primorski Dnevnik (quotidiano sloveno). Era di convinzioni fasciste, ma diceva che per combattere il nemico bisogna conoscere la sua lingua.
Il fatto mi è tornato in mente ascoltando un intervista di Ritter Scott sul canale russo Pervi Kanal. Ritter, lavorando per il governo Usa, andó in Russia due anni per imparare la lingua e conoscere da vicino il nemico che fin da ragazzo aveva tanto odiato e voleva uccidere. Dopo aver studiato la storia e fatto conoscenza con molte persone oneste e competenti Ritter dice di aver cambiato radicalmente idea. L'odio si è trasformato in amicizia per il popolo russo.
Ce ne fossero di veri "putiniani" di cotale fama anche in Italia. Forse potrebbero aiutare a ripulire i dibattiti sulla guerra da quella pregiudiziale russofobica che porta la discussione a livelli emotivi molto bassi. Ma da noi, in Italia, essendo paese colonizzato, abbiamo o putiniani niente affatto putiniani, ma solo di nome, oppure putiniani di categoria alquanto inferiore, ai quali non viene data voce alcuna.

Adam Seli

La storia
Il primo laureato con Margherita Hack

Ho letto qualche giorno fa su questo giornale il ritratto dell'astrofisico Pierluigi Selvelli che, nella descrizione della sua brillante carriera, viene indicato come "il primo studente italiano laureato con Margherita Hack". Senza nulla togliere ai meriti e alla passione del ricercatore, desidero fare una piccola precisazione.
Margherita Hack nei suoi colloqui autobiografici con Pierluigi Di Piazza, raccolti nel volumetto "Io credo – Dialogo tra un'atea e un prete" (curato da Marinella Chirico) racconta: "Nel 1965 nacque così la stazione osservativa dell'Osservatorio di Basovizza. Nel frattempo, durante il corso di astronomia per gli studenti del terzo anno di fisica e matematica, avevo fatto propaganda per avere qualcuno che facesse una tesi in astronomia. Il primo anno ebbi uno studente, un prete di Trieste. Il secondo anno due studenti di matematica. Il terzo anno finalmente arrivarono i fisici". Quello studente del primo anno era Lucio Gridelli, sacerdote triestino scomparso da due anni che, oltre all'impegno pastorale, ha insegnato matematica e fisica in vari istituti superiori di Trieste, concludendo la sua carriera al Liceo Oberdan.
Lucio Gridelli nella sua vita ha poi seguito altri percorsi, ma la sua tesi di Laurea "Studio fotoelettrico in Ubv della binaria ad eclisse W Ursae Majoris" discussa nell'anno accademico 1966-67 è di fatto la prima cui fece da relatore la giovane professoressa Hack. Don Lucio amava ricordare questo aneddoto della sua vita ed ha affidato l'originale della sua tesi a mia figlia, anch'essa astronoma dell'Inaf.

Giuliana Maraspin

Mobilità
Soluzioni per rendere più sicura via Carducci

Sulle Segnalazioni un lettore sminuisce le proposte di mobilità sostenibile che avanzo da anni per via Carducci, omettendone una importante: prolungare su tutto il lato destro la breve corsia preferenziale per bus e taxi occupata abusivamente da veicoli, i quali parcheggiano spesso anche accanto al Mercato coperto sia sulla banchina stradale sia sulla carreggiata, come pure in altri punti dell'arteria, creando intralcio e pericolo alla circolazione.
Le strisce pedonali si trovano solo prima o dopo il Mercato coperto. I marciapiedi sono stretti specie sul lato antistante.
In quel tratto alcuni pedoni per fare prima attraversano la strada irregolarmente e senza la dovuta attenzione. Se investiti rischiano la vita.
Restringere la carreggiata, che dalle due corsie di marcia iniziali sale fino a cinque verso piazza Dalmazia, istituire una corsia preferenziale effettiva in tale direzione, abbassare il limite di velocità a 30 chilometri orari e allargare i marciapiedi indurrebbe i conducenti a guidare più piano, riducendo con ciò sia il numero sia la gravità degli incidenti.
Servirebbe poi un attraversamento pedonale semaforizzato davanti al Mercato coperto. E in quelli esistenti si potrebbe prolungare la durata del verde per i pedoni.

Paolo Radivo

Ospedale Maggiore
Un grande plauso al reparto di geriatria

Mi è capitato di passare alcuni giorni ricoverata al Maggiore, nel reparto di geriatria. Dovevano riequilibrarmi cure e posologia, andati fuori controllo, e farmi degli esami. Ho potuto così conoscere delle persone eccezionali: dal primario ai medici, dagli infermieri al personale delle pulizie! Davvero edificante constatare delicatezza e professionalità, disponibilità e attenzione! E in un ambiente non certo facile. Sono rimasta colpita ed ammirata, non mi aspettavo che tutti, proprio tutti, fossero così fantastici, e così giovani per la maggior parte! Un grazie immenso per essere così.

Vanna Pecorari Marson

Il dramma migranti
Mare Nostrum esempio da seguire

"Nessuno lascia la propria casa a meno che casa sua non siano le mandibole di uno squalo... Nessuno lascia casa sua a meno che non sia proprio lei a scacciarlo…Dovete capire che nessuno mette i suoi figli su una barca a meno che l'acqua

50 ANNI FA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

18 MARZO 1973

– **Aperta al traffico una nuova strada, che costituisce il diverso tracciato della via Costalunga, arretrata a seguito dello ampliamento del cimitero.**

– **Circa il problema dei trasporti, l'ass. ai servizi pubblici Ennio Abate ha parlato del progetto per l'Acegat, con la sua divisione in due aziende: una per i trasporti, l'altra per elettricità, gas e acqua.**

– **Oggi scatterà il "boom" dell'evasione dalla città per l'abbinamento della festa di San Giuseppe, il 19 marzo. Una meta resterà il paese con il nome del santo, con la consueta sagra strapaesana.**

– **Rinnovato al Teatro Verdi un successo popolare con la messa in scena della "Gioconda" di Amilcare Ponchielli (con la sua "Danza delle ore"), nell'interpretazione di Laura Bordin Nave e Paolo Washington.**

– **Il Centro educazione matrimoniale e prematrimoniale (CEMP, via Genova 21) comunica che avranno inizio entro breve tempo le lezioni del corso di educazione sessuale.**

GLI AUGURI



RENATA
Alla nostra cara mamma e nonna i più cari auguri. La tua forza è da esempio. La famiglia.

ELARGIZIONI

In memoria di Anna Pelosi da famiglie Caputo, Valenta, Visintin, Castellaneta, Rupena 70 pro ASSOCIAZIONE A.G.M.E.N. FVG

In memoria di Tesserini Costantina (Tina) da parte di Bordon Silvia, Tullio, Anita e Silvio 30 pro ASSOCIAZIONE CUORE AMICO MUGGIA

In memoria di Pietro Prevedel da parte di Franca e Pietro Taurisano 20 pro U.N.I.T.A.L.S.I.

PANATHLON CLUB

Conviviale con Generali



"Le Generali e lo sport" è stato il tema dell'ultima conviviale del Panathlon Club Trieste. Da sinistra Marco Marizza e Silvia Stener, archivisti di Generali, e il presidente del Panathlon Franco Stener.

IN PIAZZA UNITÀ

Alzabandiera nella Giornata dell'Unità Nazionale



Organizzata dalla Prefettura di Trieste, si è svolta ieri mattina in piazza Unità la cerimonia di alzabandiera solenne in occasione della Giornata dell'Unità Nazionale, della Costituzione, dell'Inno e della Bandiera. Presente il Gonfalone della città. Foto Lasorte

non sia più sicura della terra". Sono i versi di Warsan Shire, una poetessa britannica di origine somala, giunta all'età di un anno nel Regno Unito. Forse sarebbe il caso di divulgarli nelle scuole, ma soprattutto agli adulti, dopo l'ennesimo naufragio a pochi metri dalle nostre coste. Chi in questi giorni in tutta Italia ha manifestato il dolore per quanto è successo con il lancio di peluche a Cutro, o ancora, come a Trieste, dove una piccola folla ha immerso con grande dolcezza mazzi di fiori in mare dal molo Audace insieme ad uno striscione con su scritto "Perdonateci", non voleva certo accusare né la Guardia Costiera, che da sempre opera al meglio per i soccorsi, né il governo, poiché il compito di ricostruire come è andata non spetta alle piazze né fisiche, né politiche, né televisive o mediatiche, ma solo alla magistratura.

Restano però in piedi alcuni fatti molto discutibili, come l'assenza dell'omaggio alle bare da parte degli attuali governanti, rimediata solo in parte e a mio avviso tardivamente, ma comunque lodevole, dall'incontro della Premier con alcuni parenti delle vittime. Lascia però alquanto perplessi il decreto uscito dal Consiglio del Ministri a Cutro, inseguire gli scafisti in giro per il mondo è irreale senza accordi con alcuni Stati, dove essi si annidano, ma come ultimo anello di catene di comando ben più potenti di tali criminali esecutivi. L'incremento dei flussi regolari, di per sè positivo, risulta impossibile senza una precisa semplificazione burocratica e senza la precisazione dei numeri. Non si parla inoltre di corridoi umanitari protetti, è diminuita la protezione speciale per chi fugge da situazioni di pericolo persecutorio oggettivo. Impensabile fronteggiare il fenomeno migratorio senza azioni straordinarie, in chiave europea, come era stata la Mare Nostrum, che dieci anni fa il governo di allora, dopo una strage anche peggiore, aveva lanciato su vasta scala sia militare che umanitaria, salvando molte vite umane. Va riconosciuta comunque la difficoltà estrema di risposte politiche adeguate a un problema così gigantesco.

Chi ha sentito la voce rotta dal pianto dei pescatori calabresi accorsi per primi sulla spiaggia o le parole accorate di un neo papà del posto, che non riesce a godersi appieno la nascita di suo figlio, avvenuta in quegli stessi giorni, pensando a quei padri, che hanno persi i loro figli in mare, capisce sul serio come il rischio di un vero naufragio su tale tormentata questione potrebbe essere proprio quello della stessa umanità.

Silvano Magnelli

Ticket e parcheggi
San Giusto, occhio quando si paga

Il 23 gennaio, 8.30, giornata da lupi per bora e pioggia, parcheggio in via Teatro Romano, zona viola. Al parcometro faccio il ticket e posiziono lo scontrino sul cruscotto. Mi assento per 20 minuti, ritorno e vedo sul parabrezza un sacchetto di nailon con dentro qualcosa: violazione per non aver esposto il ticket in modo leggibile. In effetti lo scontrino era lì, solo spostato da qualche refolo. Prendo il ticket, vado nell'ufficio San Giusto, mostro il ticket e il nastro cartaceo della contestazione. L'operatore legge i due cartacei, rilegge, allega i due documenti insieme e li mette da parte. Gli chiedo: "Sono a posto?". Si, tutto a posto e me ne vado. Ora dopo 50 giorni mi arriva a casa un sollecito di pagamento: 43,82 euro. Vado nell'ufficio San Giusto, mostro il sollecito. L'impiegato mi dice: "Mi mostri il ticket". "Ma se lo avete pinzato voi sul nastro cartaceo 2 mesi fa". In effetti in mano non ho più niente. Se succede anche a voi ricordatevi di chiedere qualcosa che qualifichi il ticket pagato. Vado via, ma fatti dieci metri torno e pago i 43,82: almeno non perdo altro tempo.

Bruno Morgan

IL CALENDARIO

Il santo Cirillo di Gerusalemme
Il giorno è il 77°, ne restano 288
Il sole sorge alle 6.15 tramonta alle 18.13
La luna sorge alle 4.56 e cala alle 13.57
Il proverbio A buon cavallo non manca sella

LE FARMACIE

Orario di apertura: 8.30-13/16-19.30

In servizio anche dalle 13 alle 16:
Via Giulia 1 040 635368
Via Dante Alighieri 7, 040 630213
Via Fabio Severo 122, 040 571088
Via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio) 040 306283
Piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647
Piazza della Borsa 12, 040 367967
Via Brunner 14 (angolo via Stuparich) 040 764943
Via della Ginnastica 6, 040 772148
Piazzale Foschiatti, 4/A - Muggia 040 9278357

In servizio fino alle 21:
via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040 764943

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30:
Capo di Piazza Mons Santin 2, (già p. Unità 4) 040 365840

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle **polveri sottili** PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di **Ozono** (03) (µg/Nm³)

Giorno	PM10 in µg/m3	03 in µg/Nm3
15 marzo	4	82
16 marzo	8	86
17 marzo	26	67
18 marzo	22	68
19 marzo	17	62
20 marzo	29	44

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.
Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	**112**
AcegasApsAmga - guasti	**800 152 152**
Capitaneria di Porto	**040676611**
Corpo nazionale guardiafuochi	**040425234**
Cri Servizi Sanitari	**0403131311 /3385038702**
Prevenzione suicidi	**800 510 510**
Amalia	**800 544 544**
Guardia costiera - emergenze	**1530**
Protezione animali (Enpa)	**040910600**
Protezione civile	**800 500 300 /347-1640412**
Sanità - Prenotazioni Cup	**0434223522**
Sala operativa Sogit	**040662211**
Vigili Urbani servizio rimozioni	**040366111**
Aeroporto - Informazioni	**0481476079**

UNA NAPOLETANA A TRIESTE

Quando il pane al cioccolato ci insegna la differenza tra tiepido benessere e interessata generosità



CHIARA GILY

"Buonasera, avete del pane al cioccolato?".

"No, mi dispiace. Finisce sempre subito".

Questa è la breve conversazione standard tra me e la signora che lavora in un panificio, in centro a Trieste, quasi tutti i pomeriggi. Mio figlio mi guarda con la consueta aria mesta, e una rinnovata delusione gli si dipinge sul viso. Per fortuna passa nel giro di due minuti, chiacchieriamo e troviamo un degno sostituto per la merenda. Ieri, però, a furia di ascoltare sempre la stessa risposta, esclama: "Mamma, scusa, ma perché non ne fanno di più, se finisce ogni giorno? Così le persone non restano senza". "Elementare Watson" sarebbe potuta essere una bella chiosa, ma mi sono astenuta. Nel tragitto che ci porta a casa da scuola, però, mi sono domandata se la signora del pane ci abbia mai pensato a produrre qualche panino in più. Perché – anche a detta sua – non sono l'unica a volerlo acquistare, al pomeriggio. Anzi, c'è molta domanda.

La mia deformazione napoletan-triestina mi ha portato a immaginare che cosa sarebbe successo se la stessa situazione fosse successa a Napoli. Anche se non ci vivo più da sedici anni, mi sento di affermare con molta certezza che, già dal giorno seguente di una richiesta maggiore di pane al cioccolato, la vetrina del fornaio sarebbe stata piena. E non solo: anche il vicino avrebbe iniziato a venderlo. O a inventarsi una torta fatta di pane al cioccolato. Avrebbe, magari, aperto una "cioccolato - panineria". I napoletani sono più scaltri? Hanno il fiuto per gli affari più spiccato di quello dei triestini? Sono più business oriented? Forse. Ma non è questo il punto. Il napoletano vive in una sorta di precarietà intrinseca, ha una tensione ancestrale, una paura di perdere quello che possiede. Napoli non è una città che regala certezze, ti insegna a tenere le antenne dritte, perché anche se le cose vanno bene oggi, domani potrebbero precipitare, sebbene siano lecite, apprezzate, fatte con cura.

In questa città si tende a proteggersi rinunciando anche a superare qualche limite

A Napoli, insomma, sei creativo per necessità, per sopravvivere. Trieste è l'opposto. La città (si) protegge, rinunciando anche, spesso, a superare qualche limite. Dal più grande, al più piccolo, come quello di ipotizzare di produrre un po' di pane in più. Gettare il cuore oltre l'ostacolo a volte rischia di farlo sfracellare. E allora si mantiene al riparo, in un tiepido benessere, in una risicata felicità. Napoli, invece, deve strafare, esagera nella sua interessata generosità. È sorniona: "Domani ve ne faccio trovare dieci pezzi solo per voi, e scusate tanto" mi avrebbe risposto l'esercente medio, senza farsi due conti. Lui, però, intanto, mi donava la promessa di prendersi carico di qualcosa, anche a costo, il giorno seguente, di non farcela e lasciarmi a bocca asciutta, o di produrne troppo e doverlo buttare via. Aveva forse ragione quel saggio che sosteneva che vincere è meglio che stravincere? Di sicuro c'è una terra di mezzo tra il "volentieri, ma non gavemo" e il "a disposizione, tutto quello che volete voi, signo'". Sta a noi saperla trovare e imparare ad abitarci. A nord o a sud, a questo punto, importa poco. —

SERVIZI DI RECAPITO

Nuovi mezzi "green" per le Poste

Nelle ultime settimane in Friuli Venezia Giulia sono diventati operativi 109 nuovi veicoli a basse emissioni (auto, furgoni, tricicli e quadricicli) che si sono aggiunti ai 256 mezzi "green" già presenti sul territorio per la consegna dei pacchi e della corrispondenza. La nuova fornitura è composta da veicoli a quattro ruote, tra macchine e furgoni allestiti con propulsori endotermici di ultima generazione: metano, motorizzazioni ibride e full electric. Grazie a questi nuovi mezzi la posta viaggia completamente "green" durante tutto il processo di recapito.

I veicoli prima di entrare a far parte della flotta di Poste Italiane sono stati modificati e resi funzionali alle esigenze del servizio postale; ad esempio, in alcune macchine, il sedile passeggero è dotato di un particolare allestimento per l'alloggiamento delle cassette o di particolari scaffalature per il trasporto dei pacchi. Il rinnovo della flotta in ottica sostenibile è uno degli obiettivi del piano industriale dell'azienda guidata dall'Amministratore Delegato Matteo Del Fante, e proseguirà per tutto il 2023.





CULTURE

Rassegna

Lunedì 20 marzo nell'ambito del cartellone di ''Pequod'' al teatro Miela il direttore dell'Ansa in dialogo con il presidente di Bonawentura Enzo D'Antona e la giornalista Alessandra Longo

Contu: «I libri si sentono soli Anche dopo averli letti vanno frequentati spesso»

L'INTERVISTA

Paolo Marcolin

Qualcuno ha detto che noi siamo fatti dei libri che leggiamo. Qualcuno deposita tra quelle pagine i suoi pensieri, quelli entrano dentro di noi, ci nutrono e ci trasformano. Quando poi i libri sono tanti, migliaia, e passano di padre in figlio attraverso tre generazioni, quella biblioteca diventa parte del patrimonio genetico della famiglia. È quanto è successo ai Contu, e il compito di raccontare come una storia privata si intrecci con quella italiana, culturale e non solo, se l'è assunto Luigi, giornalista e direttore dell'Ansa.

Lunedì 20 marzo alle 18 al teatro Miela, all'interno della rassegna Pequod, **Luigi Contu**, presentato dal giornalista e presidente di Bonawentura/Teatro Miela Enzo D'Antona parlerà, assieme alla giornalista di La Repubblica Alessandra Longo, del suo **'I libri si sentono soli' (La Nave di Teseo, pagg. 271, 20 euro)**. Contu ci porterà all'interno della sua coltissima famiglia, in cui il nonno Rafaele (con una sola effe, come si usava in Sardegna) raccoglieva la prima edizione parigina dell'Ulisse di Joyce, inediti di Ungaretti, corrispondenze di Umberto Saba, di Montale, di Marinetti; e il padre Ignazio, giornalista parlamentare, conservava e arricchiva quella preziosa raccolta.

Il titolo, "I libri si sentono soli", ci dice che i libri, come le persone, per non farli intristire vanno frequentati spesso.

«È una bella frase che ho preso da mio padre - risponde Luigi Contu -. Lui, che a sua volta la sentiva ripetere dal padre, mio nonno, me l'ha detta più volte, anche in ospedale, una delle ultime volte che l'ho visto. Ma io da ragazzino lo prendevo in giro, non capivo cosa volesse dire con quelle parole».

E poi cos'è successo?

«Dopo la morte di mio padre mi sono ritrovato alle prese con il trasloco di tutti quei libri. Trovarmici davanti, aprire a caso una di quelle pagine, è stato come provare una ventata improvvisa. Sono stato travolto da tanta bellezza».

Da suo nonno ha ereditato prime edizioni, come quelle dei Futuristi, ha ritrovato addirittura una poesia inedita di Ungaretti. Sapeva di vivere in mezzo a questo giacimento culturale?



Luigi Contu

«Mio padre mi parlava del lavoro e della vita di mio nonno, che era stato editore e traduttore, tra gli altri di Verlaine e di Einstein, ma un po' come fanno i ragazzi non avevo ben messo a fuoco quanto fosse davvero importante. Non mi aspettavo lettere, documenti e foto così significative. Un po' come i romani che passano ogni giorno davanti al Colosseo e non se ne rendono conto».

Ai libri sono legate anche delle coincidenze significative. Come quella che riguarda Enzo Tortora, che pochi anni prima di essere arrestato le regala "Una giornata di Ivan Denisovic", la storia di un uomo ingiustamente incarcerato.

«Tortora me lo aveva regalato quando avevo quindici anni ed ero in classe con la figlia, Silvia. Quel libro parla di una privazione della libertà, è la storia di quello che sarebbe successo pochi anni dopo a Tortora stesso. Dopo l'uscita di questo libro continuo a ricevere segnalazioni di persone che mi raccontano proprio quante coincidenze ci siano attorno ai libri».

Suo padre le dava anche consigli da lettura?

«In uno scatolone ho trovato una lettera di mio padre, che io non ricordavo, nella quale mi consigliava alcuni libri. Non solo, ma come in una specie di recensione spiegava perché leggere "Il gattopardo", oppure un testo di Mario Tobino sulla follia, o quello che diceva Vasco Pratolini sulle lotte operaie. Aveva scelto dei libri per farmi capire certe cose».

Il suo libro parla del piacere di leggere e dell'importanza della cultura, ma è di qualche giorno fa la notizia che a Trieste chiuderà una libreria, e nei piccoli centri mancano del tutto le librerie.

«La tendenza di comprare i libri on line sta depauperando quel tesoro che sono le piccole librerie italiane, che sono quelle più curate, in cui i proprietari leggono quello che vendono. Però i giovani leggono, ne ho avuto la prova dai social proprio dopo aver pubblicato questo libro. E mi conforta il successo che sta continuando ad avere la radio e la lettura in radio. Ma l'accesso alla lettura è un problema di democrazia, perché stiamo tornando a quando la conoscenza era un monopolio di pochi che manipolavano i tanti che non erano colti. È un tema a cui i governi devono fare attenzione». —

La frase del padre Ignazio dà il titolo al volume edito da La nave di Teseo che sarà la base del confronto

Nella biblioteca di famiglia ricca di prime edizioni era custodita anche una poesia inedita di Ungaretti

L'AUTORE

Da redattore a ''Ore 12'' a direttore responsabile

Luigi Contu, 60 anni, ha iniziato l'attività giornalistica negli anni '80 nella redazione del giornale economico Ore 12. Nel 1985 passa alla redazione economica dell'Ansa e nel 1997 assume l'incarico di responsabile della redazione parlamentare. Nel 2004 diventa responsabile della redazione interni del quotidiano la Repubblica. Il 10 giugno 2009 assume la direzione dell'Ansa.



RASSEGNA

Maylis de Kerangal a Pordenone oggi prima intervista a "Dedica"

La scrittrice francese al teatro Verdi dà il via alla settimana di iniziative in suo onore. Presenterà anche l'ultimo libro ''Fuga a est'' (Feltrinelli)

Mary B. Tolusso

Apre oggi la XXIX edizione di "Dedica", il festival di libri, incontri, cinema, musica, teatro e mostre che ruota intorno a un unico protagonista. Quest'anno a Pordenone, fino al 25 marzo, si rende omaggio alla scrittrice francese Maylis de Kerangal. L'inaugurazione è prevista oggi alle 16.30, al Teatro Verdi di Pordenone, dove Federica Manzon intervisterà la scrittrice, che riceverà poi dall'amministrazione comunale il sigillo della città. Domani, alle 10.30, alla biblioteca civica, si terrà l'inaugurazione della mostra fotografica "Amuri di petra. Lampedusa, l'isola che non c'è" con le immagini della triestina Mara Fella (ne parliamo diffusamente nel paginone centrale del Piccololibri).

Considerata tra gli autori contemporanei più rilevanti, Maylis de Kerangal ha firmato romanzi pluripremiati e di grande successo come "Riparare i viventi", dal quale è stato tratto l'omonimo film. 55 anni, madre di quattro figli, De Kerangal – che vive e lavora a Parigi – è autrice fertilissima, in Italia, editi da Feltrinelli, sono stati tradotti sei romanzi, tra l'altro due nel 2022 ("Un mondo a portata di mano" e "Canoe"), mentre è già in libreria un ulteriore libro, **"Fuga a est" (Feltrinelli, pagg. 96, euro 12)**, scritto e pubblicato in Francia nel 2012 e approdato ora in Italia per la traduzione di Maria Baiocchi.

De Kerangal ha uno stile inconfondibile, essenziale e ritmatissimo, a tratti poetico ma di quella poesia che sa essere anche spietata. Nei suoi precedenti lavori ha sempre ideato temi eterogenei, l'adolescenza, le migrazioni, la medicina, comunque tutti



Maylis de Kerangal fotografata da Basso Cannarsa

FATTI
& PERSONE

A Trieste "Boomers contro Millennials" di Pagliaro

Oggi, alle 17.30, alla Libreria Minerva di Trieste (via San Nicolò 20), verrà presentato il saggio di Beniamino Pagliaro "Boomers contro Millennials" (Harper-Collins editore). A dialogare con l'autore ci sarà Maurizio Pessato, vicepresidente dell'istituto di sondaggi Swg. Sette luoghi comuni. Sette bugie. Da "studia tanto e tutto andrà bene" a "se lavori come si deve presto avrai i soldi per comprare casa", da "la politica si occuperà dei giovani" a "ormai facciamo sempre così, è troppo tardi per cambiare": così Beniamino Pagliaro racconta i problemi che le generazioni recenti si sono trovate ad affrontare, dai contratti meno tutelati a pensioni fantasma e quantomai ipotetiche, sempre con la certezza di trovarsi poi, per la prima volta in più di un secolo, più poveri dei propri genitori. Nato a Trieste nel 1987, Beniamino Pagliaro è giornalista, caporedattore di "Repubblica" e fondatore di "Good Morning Italia".





Alcuni scaffali della libreria con tutti i volumi accumulati dal nonno e dal padre di Luigi Contu

uniti da una dimensione collettiva in cui le voci dei protagonisti non sono mai sole. In fondo, nonostante il gruppo si restringa, lo fa anche qui. Anche in "Fuga a est" ai due principali soggetti, si unisce di sfondo un terzo elemento, quella che in russo si chiama "provodnitsa", una hostess di terra, una delle peculiarità della Transiberiana è proprio la presenza della provodnitsa.

Il romanzo si svolge lì, sul treno che da Mosca giungerà a Vladivostok e ci restituisce il viaggio di due sconosciuti, saliti su quel treno per motivi diversi ma decisamente uniti da un obiettivo: la fuga. La Transiberiana diviene quindi una linea che garantisce, nell'occasione, una libertà emotiva e politica. Siamo nella Russia contemporanea, ma lo capiamo attraverso la presenza degli smartphone perché il clima è decisamente sovietico. Una comitiva di giovani leve militari è stipata in quel treno, anche se fino alla fine non si conosce la destinazione.

Alëša ha vent'anni e non ha nessuna intenzione di arruolarsi, già durante il viaggio viene brutalizzato da alcuni commilitoni e decide di disertare. È mentre si dirige verso lo scompartimento di 1° classe che incontra Hélène, anche lei ha in mente la fuga, ma dal suo amante russo. Tutto il romanzo è un focus sull'idea di un tragitto che è soprattutto mentale, la natura intorno, che cambia di regione in regione, è quasi un'appendice psicologica agli stati d'animo dei protagonisti. Tanto più stupisce l'intesa e la comunicazione emotiva dei soggetti, se pensiamo che nessuno dei due parla la lingua dell'altro. Eppure si capiscono benissimo. Niente è immobile, anzi, su quel treno c'è una doppia corsa, perché il romanzo si fa leggere anche come una sorta di thriller fatto di travestimenti, fughe, cacce all'uomo, colpi di scena che contribuiscono ad accelerarne il ritmo. Un'avventura credibilissima, com'è nell'abilità di Maylis de Kerangal, che proprio in un precedente testo ("Un mondo a portata di mano") aveva affrontato il tema della credibilità dell'arte. —

ARTE

"La sensibilità magica" di Dyalma Stultus nella collezione di famiglia

S'inaugura oggi alla Rettori Tribbio alla presenza della figlia un omaggio all'artista triestino che ha dipinto il Novecento



"Pensieri" di Dyalma Stultus, 1974, in mostra alla galleria Rettori Tribbio

LA MOSTRA

Marianna Accerboni

Il mondo silente, incantato e assorto del pittore Dyalma Stultus (Trieste 1901–Darfo Boario Terme, Brescia 1977) ritorna a Trieste con la mostra intitolata "La sensibilità magica", che s'inaugura oggi alle 17.30 alla alla galleria Rettori Tribbio (piazza Vecchia 6) alla presenza della figlia Selma e con la presentazione di Marina Petronio. La mostra è collegata all'importante donazione al Comune di Trieste di una decina di opere tra quelle più significative dipinte dall'artista, effettuata lo scorso anno per esaudire la volontà testamentaria di Norma Aquilani, la bellissima moglie e musa ispiratrice di Dyalma, conosciuta dall'artista attraverso Anita Pittoni, e alla quale lui, pure lui dotato di grande fascino fisico, rimase profondamente legato per tutta la vita. Norma desiderava infatti che una parte significativa dell'arte del marito rimanesse in permanenza nella sua città natale e in tale contesto l'Archivio Stultus ha messo ora a disposizione per la mostra alla Rettori Tribbio anche una serie di oli storici, in buona parte inediti, che vengono esposti assieme ad alcuni lavori appartenenti alle figlie Selma, Marina e Nada.

Mentre un altro ampio ciclo di dipinti dell'artista triestino è presente a Sutri (Viterbo) fino al 1° ottobre nell'ambito di una selezionata macro collettiva intitolata "Triste, solitario y final", curata da Vittorio Sgarbi, nella rassegna che s'inaugura oggi più di una ventina di opere, scelte tra la vastissima produzione di Dyalma, testimonia la creatività tra gli anni Cinquanta e gli anni Settanta del pittore triestino, noto a livello nazionale e internazionale per il magico equilibrio fantastico della sua raffinata figurazione pittorica, caratterizzata da un'inclinazione novecentista, che si sposa alla cultura mitteleuropea, insita nell'artista in funzione dei suoi natali, e della sua frequentazione della Kunstgewerbeschule di Trieste, successivamente perfezionata all'Accademia di Belle Arti di Venezia, grazie a una borsa di studio del Comune della città giuliana. E dal suo successivo trasferimento a Firenze nel 1941, dove Stultus avrebbe instaurato amichevoli rapporti con Felice Carena e altri importanti artisti dell'epoca. Una mostra, quella triestina, incentrata sui temi prediletti della figura umana, del paesaggio con e senza figure, tra cui due interessanti rappresentazioni di Venezia, e della natura morta di fiori. Con alle spalle un'infanzia difficile anche sul piano economico, vissuta senza la presenza del padre, Stultus riuscì ad affermarsi fin da giovane grazie al suo precoce talento, alla sua tenacia e alla sua professionalità, meritandosi l'ammirazione di prestigiose personalità dell'epoca quali il principe di Torre e Tasso, che fu suo mecenate e gli commissionò anche il restauro, l'arredo e la decorazione di parte del Castello di Duino. Con il nobiluomo il pittore compì nel 1931 anche un viaggio culturale di un anno a Rodi, che gli ispirò una pregiata collezione di fantasiose ceramiche dai cromatismi decisi e accesi, com'era nella sua inclinazione, realizzate sull'isola.

Tra gli altri, ebbe la stima di Silvio Benco, di Lina Galli e della famiglia di Italo Svevo - che gli dedicò per altro una prima edizione del romanzo "La Coscienza di Zeno" -, per la quale Stultus realizzò diverse scenografie in occasione delle celebri feste private organizzate appunto dalla famiglia Veneziani; del celebre chirurgo triestino Pietro Valdoni, degli scultori Asco e Ugo Carà, del giornalista e scrittore Giulio Caprin e del germanista inglese e poeta Benjamin Joseph Morse.

La mostra alla Rettori Tribbio, visitabile fino al 31 marzo, riassume buona parte della poetica bellezza e della grande abilità tecnica del maestro, l'evoluzione del suo linguaggio e l'equilibrata ricerca artistica da lui condotta nel corso del Novecento fino alla soglia della sua attenzione verso il linguaggio dell'astrazione fantastica, compendiato da cenni d'ispirazione surreale e metafisica, che l'artista avrebbe iniziato a evidenziare negli anni Settanta.

Orari di visita: feriali 10-12.30 e 17-19.30 / domenica 10-12, lunedì chiuso. Info: 349 5427579. —

APPUNTAMENTI

Alle 11
I 304 anni del Porto Franco

Oggi, alle 11, in Piazza Unità d'Italia sotto la colonna di Carlo VI, con una breve commemorazione saranno ricordati i 304 anni del Porto Franco, in Piazza Grande. Parteciperanno: Luciano Santin, presidente del Circolo della Stampa e della Società triestina di cultura Maria Theresia, Stefano Visintin, presidente degli Spedizionieri del Friuli Venezia Giulia, Paolo Deganutti, Limes Club Trieste, Paola Alzetta, Fabio Sommariva e Cinzia Marsich, Club Touristi Triestini. L'invito a partecipare è rivolto a tutti i triestini.

Alle 17.30
Il Tempio come Cosmogramma

Oggi alle 17.30, nella sede dell'Associazione Archeosofica (via Crispi 39/a), si terrò la conferenza "Il Tempio come Cosmogramma" per il ciclo "Simboli, miti, rituali". Relatori Claudia Pennucci, Giovanna Burgio, Giulio Parodi e Maria Elena Burgio. Ingresso libero.

Alle 17.30
"Cammini diversi" da Hermetika

Oggi, alle 17.30, nela sala espositiva dell'Associazione culturale Hermetika (via Limitanea 7), si inaugura la mostra "Cammini diversi". Espongono Susanna De Vito, Antonella Marattoli e Antonella Ongaro. La mostra rimarrà aperta fino al 28 marzo da lunedì a venerdì dalle 17 alle 19.30.

Alle 17.30
"Il vangelo di Giovanni"

Oggi, alle 17.30, nella sala Bazlen di palazzo Gopcevich (via Rossini 4) la Chiesa di Cristo di Trieste organizza una conferenza pubblica su "Il vangelo di Giovanni". Ingresso libero.

Alle 18
Incontro con l'artista Taddea Druscovich

Oggi, alle 18, nell'ambito della Mostra "Kras v reliefu" (Carso in rilievo) allestita in via dell'Istria 26 da "Bibitando&Magnando", è stato organizzato un incontro con l'artista Taddea Druscovich. Nata a Trieste, laureata all'Accademia di Belle Arti a Lubiana, Taddea si cimenta con la sperimentazione nell'incisione e con la fotografia, coltivando nel contempo la passione per la danza e le arti performative. Ingresso libero.

Alle 18
Una Scontrosa Grazia con Ivan Herceg

Oggi, alle 18, alla Libreria Lovat di Trieste (stabile Oviesse, viale XX Settembre 20), si terrà una nuovo appuntamento della rassegna "Una Scontrosa Grazia 23". Marijana Mare Sutic dialogherà col poeta ed editore croato Ivan Herceg in merito alla sua poetica e ai rapporti culturali, in specifico a quelli legati al mondo della poesia tra la Croazia. Ivan Herceg è un poeta, narratore ed editore. È nato nel 1970 a Krapina, Croazia. Ingresso libero.



"Con domani mi farò..." alla Sala Luttazzi

Oggi, alle 20.30, nella Sala Luttazzi del Magazzino 26 in Porto vecchio, la compagnia "P.A.T. Teatro (Palcoscenico Amatoriale Triestino") porterà in scena la commedia in dialetto "Con domani mi farò....". La commedia affronta il tema del pensionamento. Ingresso a offerta libera.



Alessio Colautti torna al Miela con "Note in Caffè"

DOMANI AL TEATRO MIELA

"Cartolina da Trieste" Canzoni di "Rena Vecia" con Alessio Colautti

TRIESTE

Un affresco della città, tra parole, melodie, storie e aneddoti, ma anche una "cantata tra amici", attraversando le canzoni triestine, popolari e d'autore. "Cartolina da Trieste" è l'evento in scena al Teatro Miela, domani, alle 16.30, per "Note in Caffé". Alessio Colautti sarà accompagnato al pianoforte da Marco Ballaben e duetterà anche con la cantante di musical Elisa Colummi.

«La canzone popolare – racconta Colautti – tramandata oralmente nelle famiglie, ma anche tra le osterie e nei rioni, ha una storia dinamica, nelle parole e nelle melodie. Un brano che amo molto è "Scendi le scale, scendile". Nasce da un antico salmo irlandese e arrivò in città tramite la gente di mare. I nostri portuali e gli abitanti di "Rena Vecia" non capivano la lingua del testo, ma posero parole bellissime sulla melodia originale, che in questo caso è rimasta la stessa».

Ma non basta. «Alcune canzoni – prosegue l'artista - avevano la pretesa di essere scritte in italiano, ma termini e cadenze dialettali erano sempre in agguato, come in "Era una picola bavisela". È dell'800, ma è legata anche un'usanza nata subito dopo la seconda guerra mondiale. Nelle sale da ballo, per far capire che la serata volgeva al termine, i complessi musicali solevano cantare la terza strofa: "Le undici e mezza son già suonate e si avvicina la mezzanotte, cari signori felice notte e noi andiamoci a riposar". Oltre a canzoni popolarissime come "La vecia de l'apalto", con le sue "galine tute mate per la perdita del galo", verrà ripercorsa anche la canzone propriamente d'autore che tra fine '800 e inizi '900 visse un'epoca d'oro, anche grazie al Concorso di canzonette popolari triestine organizzato dal giornale satirico "Marameo!" fondato nel 1911. "Canta San Giusto", parole di Ernesto Zollia, ad esempio lo vinse nel '28. Tra i brani storici – conclude Colautti - eseguiremo "La venderigola" di Oddo Broghiera, alias Edoardo Borghi, che così bene racconta la forza d'animo, e fisica, delle donne protagoniste della vita dei mercati d'epoca, e "La Bora", di Ermanzio, che raccontava di come il vento, a Trieste, "te lo ritrovi perfino in tasca". E arriveremo poi a capolavori come "Trieste mia" di Teddy Reno e "Ritorno a Trieste" di Lelio Luttazzi"».

Prevendita al Miela tutti i giorni dalle 17 alle 19 e il giorno dell'evento da un'ora prima della messa in scena.

—

A.P.

Arte

Vittorio Bolaffio e Vito Timmel Il fiore fantastico della desolazione

Alla Galleria comunale d'arte di Monfalcone apre la mostra sui due artisti sfortunati

Alex Pessotto / ;MONFALCONE

Che cosa hanno in comune Vito Timmel e Vittorio Bolaffio? Poco o nulla dal punto di vista stilistico, nonostante la nascita a pochi anni di distanza (Bolaffio nel 1883, Timmel nel 1886), l'appartenenza all'area giuliana e l'aver introdotto nel territorio i linguaggi del '900. Sarebbe poi riduttivo individuare un legame tra i due pittori nei disturbi psichici che hanno segnato l'esistenza di entrambi. Eppure, nel presentare la mostra che ieri si è inaugurata alla Galleria comunale d'Arte contemporanea di Monfalcone, il curatore, il triestino Daniele D'Anza, conservatore della Fondazione Musei Civici di Venezia in servizio a palazzo Ducale, un fil rouge l'ha trovato, attingendo dalle loro biografie: una sensibilità accentuata che li ha portati a essere insoddisfatti, schiacciati dall'incomprensione altrui.

Timmel, per la verità, un po' di successo l'ha avuto, anche se molto inferiore rispetto a quello sperato. Anche a Bolaffio, del resto, una cerchia di ammiratori non è mancata, a cominciare dai suoi illustri amici: Svevo, Bazlen, Giani Stuparich. Nemmeno nel suo caso, comunque, si può certo parla-

CINEMA

TRIESTE

ARISTON
www.lacappellaunderground.org

Amate sponde	15.30
Un uomo felice	17.00 (v.o. s/t), 21.00
I guerrieri della notte	(v.o.s/t) 19.00

GIOTTO MULTISALA
www.triestecinema.it

The whale (Vincitore Oscar miglior attore.)	16.30, 18.45, 21.00
L'ultima notte di amore	16.45, 19.00, 21.15
Educazione fisica	16.30, 18.10, 19.45, 21.15

NAZIONALE MULTISALA
www.triestecinema.it

Shazam-Furia degli Dei	16.30, 18.45, 20.00, 21.00
Everything everywhere all at once (Vincitore di 7 Oscar.)	16.15, 18.45, 21.15
What's love?	16.15, 18.30, 21.00
Mummie-A spasso nel tempo	16.40
The Honeymoon- Come ti rovino il viaggio di nozze	16.20, 19.50
Creed III	18.00, 21.40
Scream VI	18.30, 21.00
Women- talkyng-il diritto di scegliere	18.00
Il Capofamiglia	18.00
Tutto in un giorno	16.15

THE SPACE CINEMA
Centro comm.le Torri d'Europa.

Shazam-Furia degli Dei	14.00, 17.15, 18.15, 21.30
7 Oscar - Everything everywhere all at once	18.30, 20.30
The whale (Oscar miglior attore Protagonista e trucco.)	16.45, 19.30
What's love?	15.15, 22.00
Scream VI	19.00, 21.45
Creed III	13.30, 14.45, 16.15, 17.45, 20.45
L'ultima notte di amore	18.00, 21.00
Educazione fisica	16.00, 22.15
Marvel-Ant Man and the Wasp: Quantumania	13.45
Mummie-A spasso nel tempo	13.15, 15.45

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it info: 0481-712020

Shazam! Furia degli dei	15.30, 17.45, 21.15
L'ultima notte di amore	15.15, 17.30, 20.50
The whale	16.00, 21.00
Creed III	18.10
Everything everywhere all at once	20.30
What's love	15.20, 17.20
Educazione fisica	16.50, 19.20
Scream VI (v.m.14)	18.30, 21.00

GORIZIA

KINEMAX

Shazam! Furia degli dei	15.30, 17.50, 20.45
L'ultima notte di amore	15.40, 17.45, 20.30
The whale	15.20
Everything everywhere all at once	17.30, 20.20

CERVIGNANO

TEATRO P.P. PASOLINI

Tutto in un giorno 5 €	18.00, 20.00

TEATRI

TRIESTE

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
www.ilrossetti.it tel. 040-3593511

POLITEAMA ROSSETTI - SALA ASSICURAZIONI GENERALI 20.30 **La dolce ala della giovinezza** di Tennessee Williams, con Elena Sofia Ricci e Gabriele Anagni; regia Pier Luigi Pizzi; Turno C; 1h 55'.

TEATRO LA CONTRADA
www.contrada.it tel. 040-948471

TEATRO ORAZIO BOBBIO
Domani ore 11 CIPì, spettacolo per famiglie e bambini per la rassegna TEATRO RAGAZZI 2022/2023.

TEATRO DEI FABBRI
Oggi ore 20.30 TERZETTO SPEZZATO di Italo Svevo, regia di Elke Burul, con Marzia Postogna, Francesco Godina e Valentino Pagliei, per la rassegna di teatro contemporaneo AIFABBRI2.

AMICI DELLA CONTRADA
www.contrada.it tel. 040-948471

TEATRO ORAZIO BOBBIO
Lunedì 20 marzo ore 18 TRE SULL'ALTALENA di Luigi Lunari, adattamento e regia di Elke Burul, con Marzia Postogna, Veronica Dariol, Elke Burul, Valentino Pagliei. Per la stagione TEATRO A LEGGIO 2022-2023.

TEATRO MIELA
PROTAGONISTE AL MIELA – Oggi, ore 20.30: **Non ho parole! una vita da attrice da Trieste in giù** Emanuela Grimalda in un'intervista/spettacolo condotta da Elisa Grando. Ingresso € 15,00, ridotto € 12,00. Prevendita: c/o biglietteria del teatro dalle 17.00 alle 19.00.

L'ARMONIA APS
TEATRO SILVIO PELLICO
Via Ananian / ampio parcheggio

Ore 20.30 la COMPAGNIA DEI GIOVANI APS - F.I.T.A. metterà in scena la nuova divertentissima commedia CHE TRAFICO! di Agostino Tommasi, regia di Julian Sgherla.

TEATRO DEI SALESIANI
Via dell'Istria, 53 - Trieste

Ore 20.30 il G.T. LA BARCACCIA presenta lo spettacolo musicale **DONNE e CHE DONNE, parole e musiche, nella storia, sulle donne triestine** con Michela Vitali e Bruno Jurcev. E' consigliata la prevendita al Ticketpoint di C.so Italia, 6 oppure online https://bigliettaria.ticketpoint-trieste.it o in teatro un'ora prima dello spettacolo.



VITTORIO BOLAFFIO
RAGAZZA CON CESTO (1925)
FOTO KATIA BONAVENTURA

re di un ampio riconoscimento. «A Venezia, non dico a Milano, Roma o Napoli, questi due artisti, che meriterebbero di calcare la scena nazionale, risultano pressoché sconosciuti - ha continuato D'Anza -. Hanno quindi bisogno di una valorizzazione». Ecco, la mostra monfalconese, come affermato nell'annunciare l'iniziativa dall'assessore comunale alla Cultura, Luca Fasan, va proprio nella direzione di celebrare due eccellenze del territorio e, in questo senso, l'esposizione si colloca lungo un percorso già avviato , che ha visto per protagonisti altri pittori e che, nell'ottica di Nova Gorica-Gorizia Capitale Europea della Cultura 2025 dedicherà altre retrospettive ad artisti sempre legati alla regione. "Il fiore della desolazione fantastica" questo il titolo di quella che, intanto, ieri si è aperta, è formata da una cinquantina di opere, alcune inedite e non riportate nemmeno nelle monografie dedicate a Timmel e Bolaffio dalla Fondazione CRTrieste.

Più di qualcuna, proviene da collezioni private. Di Bolaffio, spiccano certamente alcuni capolavori come il "Ritratto di Umberto Saba" e "La ragazza con cesto e rondini". Per quanto riguarda Timmel, viene fuori tutto il suo estro, lo sguardo al puntinismo di Seurat e Signac, l'attenzione per le decorazioni. A tal proposito, va ricordato che, nel 1916, aveva realizzato quelle per il teatro Ideal di Trieste, poi diventato cinema Italia, mentre risalgono al 1921 i tredici lavori per il teatro di Panzano, commissionati dalla famiglia Cosulich. Il percorso, in apertura, presenta allora un accostamento inedito: quattro opere ideate per quest'ultimo assieme ad altre due pensate per quello triestino.

Alla presentazione della mostra, oltre a Fasan e D'Anza, è intervenuto il numero uno del Consorzio Culturale del Monfalconese, Davide Iannis, e, tra gli altri quello della Fondazione Carigo, Alberto Bergamin. All'inaugurazione non ha mancato di esserci il sindaco di Monfalcone, Anna Cisint.

Realizzata con la collaborazione dei Musei Civici di Venezia, l'esposizione resterà aperta fino a domenica 25 giugno con ingresso gratuito. In particolare, potrà esser visitata i lunedì, venerdì, sabati, domeniche e festivi dalle 10 alle 13 e dalle 15.30 alle 19.30. I mercoledì dalle 10 alle 13. —



Giancarlo Mariottini, Elisabetta Granara e Carlo Strazza

TRIESTE – OGGI E DOMANI

In scena all'Hangar Teatri "Infestare, ovvero il declino di un astro"

Annalisa Perini / TRIESTE

Uno spettacolo musicale con al centro uno sguardo rivolto alla natura, il tema dell'uomo e l'incolto, e la conquista della felicità, e la cui drammaturgia è frutto di anni di riflessioni e di un percorso che ha coinvolto, attraverso tavole rotonde in diverse città, professionisti impegnati dalla botanica all'architettura, dall'edilizia alle demolizioni controllate, con un occhio attento alla biologia e all'agricoltura urbana. Oggi alle 20.30 e domani 19 alle 17, va in scena all'Hangar Teatri "Infestare, ovvero il declino di un astro" di Elisabetta Granara e del Gruppo di Teatro Campestre. E' liberamente tratto da "Fiordirovo", la celebre fiaba dei fratelli Grimm che racconta di una fanciulla imprigionata in un castello in cui i rovi crescono fino a rendere impossibile l'accesso.

L'autrice e attrice Elisabetta Granara nel 2008 a Genova ha fondato la compagnia che è marchio distintivo della sua poetica e dal 2015 si è stabilita in provincia di Vicenza, sulle montagne al confine con il Trentino. Dello spettacolo "Infestare, ovvero il declino di un astro", che si avvale delle musiche di Fabio Bonelli, Granara firma anche la regia e le canzoni ed è in scena con Giancarlo Mariottini e Carlo Strazza. Il castello che imprigionava Fiordirovo diventa lo specchio dei tanti, troppi edifici che nei piccoli paesi e nelle grandi città sono soggetti al decadimento e al degrado, e una serie di pannelli da recinzione separa i personaggi, immersi nelle loro frenetiche vite, dagli spettatori. Al di là dello sbarramento c'è un mistero quieto, segreto, palpitante mentre i tre attori si divertono a cambiare rapidamente ruolo per dare vita a caratteri che nella loro attenzione verso la natura cercano la propria felicità.

«In una condizione di totale abbandono – sottolinea Granara - la natura apre una breccia e si riappropria degli spazi, fino a riconquistarli e riportarli a uno stato originario di vitalità incontrollata in cui l'uomo difficilmente trova posto. In un'epoca in cui il benessere della Terra è messo in pericolo dalle scelte umane, quei luoghi di "degrado" diventano dei piccoli nuclei di risurrezione e di speranza, ma l'uomo dove vuole vivere e qual è la sua casa?».

È consigliata la prenotazione a biglietteria@hangarteatri.com o al numero di telefono +39 3883980768. Biglietti acquistabili in prevendita su vivaticket.com. —

APPUNTAMENTI

Alle 21
Puntino in concerto da "Love Alla Coque"

Oggi, alle 21, nelle sede dell'associazione Love Alla Coque (via Vasari 19), partel nuovo tour solista del cantautore triestino Puntino, all'anagrafe Simone Forte, che ha appena pubblicato il nuovo singolo dedicato al padre scomparso improvvisamente. "A dopo" - una ballad interamente suonata e cantata da Puntino e registrata e mixata da Francesco Contadini - è, rivela il musicista classe '96, un brano molto diverso dal precedente, "Capricci".

Alle 20.30
"Che trafico!" al Teatro Pellico

Oggi, alle 20.30, al Teatro "Silvio Pellico" (via Ananian) andrà in scena la Compagnia dei giovani con la commedia "Che trafico!" di Agostino Tommasi, regia di Julian Sgherla. Interpreti: Cristina Piccini, Agostino Tommasi, Mattia Sferch, Francesco Cozzi, Gabriele Monteduro, Giovanna Garlatti, Orlando Siccardi, Roberto Berni ed Elena Colombetta. Biglietti al teatro.

Alle 14.45
Il Borgo Grotta Gigante

Nell'ambito del programma "Passeggiando si impara", promosso dal Civico Museo di Storia Naturale di Trieste, oggi, sabato 18 marzo, dalle 14.45, nelle immediate vicinanze di Borgo Grotta Gigante, Luca Zini racconterà uno degli ambienti carsici più spettacolari.La partecipazione all'incontro è gratuita previa iscrizione all'attività. L'iscrizione potrà avvenire anche al momento del ritrovo. Il ritrovo è fissato per le 14.45 al parcheggio del centro polisportivo "M. Ervatti" – Prosecco, raggiungibile con l'autobus n.42.

Alle 17
Finissage mostra "Guerrilla Girls "

Oggi, dalle 17, ultimo giorno per visitare a Stazione Rogers la mostra "Guerrilla Girls. Arte femminismo sovversione, organizzata dal Centro di ricerca per gli studi di genere dell'Università di Trieste. In occasione del finissage la curatrice Sergia Adamo incontrerà il pubblico alle 19.30.

Tempo libero
Il Castello di Duino riapre alle visite

A luglio 2023 si festeggiano i venti anni di apertura al pubblico del Castello di Duino. Oggi, invece, inizia la stagione turistica con i seguenti orari: fino al 31 marzo: 9.30 – 16 (tutti i giorni tranne il martedì); dal 1 aprile fino al 30 settembre: 9.30 - 17.30 (tutti i giorni tranne il martedì). Nelle giornate del 25 e 26 Marzo vi sarà la XIV edizione della "Primavera al Castello". Si potranno visitare le sale arredate del Castello e ammirare la Scala Palladiana, la Torre, il parco ed il Bunker della Seconda Guerra Mondiale. Al primo piano, in Galleria, si può ammirare la mostra del giovane artista francese Paul Clément Dambier. I biglietti sono acquistabili all'ingresso del Castello.

Domani
Quinta puntata di Ilym Il Tartini su Rai 3

"Regole e trasgressioni", il quinto e penultimo appuntamento di Ilym, progetto di format televisivo per un Academic Reality di didattica musicale avanzata, ideato da Marco Maria Tosolini andrà in onda su Rai 3 TV domani 19 marzo alle ore 9.15 (con replica mercoledì 22 alle ore 21.20 su RAI 3 bis). Ilym è il primo caso di produzione televisiva di un Conservatorio con la Rai.

Domani
Pensare con le mani

Collegamenti, meccanismi, ingranaggi: domani l'Immaginario Scientifico di Trieste propone Linkages, due interventi di tinkering che arricchiscono la visita al museo, invitando il pubblico a "pensare con le mani. Nella nuova Officina del museo, al Magazzino 26 del Porto Vecchio, sarà possibile utilizzare strumenti e materiali per costruire colorate. Gli interventi, che rientrano nel biglietto d'ingresso al museo, si svolgeranno alle 11.30 e alle 15. Sono indicati per adulti e bambini a partire dagli 8 anni (accompagnati da un adulto). Iscrizioni sul posto.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE
www.teatromonfalcone.it

Lunedì 20 marzo alle 20.45 Progetto Bach. L'ARTE DELLA FUGA. Accademia Strumentale Italiana: Rossella Croce (violino), Alberto Rasi (viola da gamba soprano e direzione), Claudia Pasetto (viola da gamba tenore), Paolo Biordi (viola da gamba bassa), Michele Zeoli (violone), Luca Guglielmi (organo)

Mercoledì 22 marzo alle 20.45 IL DIO BAMBINO, con Fabio Troiano. Testo e musiche di Giorgio Gaber e Sandro Luporini, regia di Giorgio Gallione. In collaborazione con Fondazione Giorgio Gaber / Teatro Pubblico Pugliese.

Prevendite e biglietti presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, 17.00-19.00), Biblioteca Comunale di Monfalcone (da lunedì a venerdì, 9.00-20.00 e sabato 9.00-13.00). ERT/Udine, punti vendita Vivaticket e www.vivaticket.it.

TRIESTE – ALLE 17

"Concerto dell'Amicizia" al Tartini con i Lions di Slovenia e Croazia

TRIESTE

Oggi, alle 17, nella Sala Tartini del Conservatorio di Trieste (via Ghega 12), alla presenza delle Autorità Lionistiche di Italia, Slovenia e Croazia, si terrà il "Concerto dell'Amicizia", che vedrà l'esibizione di giovani e talentuosi musicisti degli studenti delle tre diverse nazionalità: italiana, slovena e croata. Nell'occasione, sarà consegnata una borsa di studio di 1600 euro. «Siamo lieti che il Conservatorio Tartini sia sede dell'evento promosso dai Lions contermini dell'Alto Adriatico, una serata concerto per celebrare l'amicizia fra le popolazioni e rinsaldare la collaborazione fra i rispettivi Club - ha dichiarato il Direttore del Conservatorio Tartini, Sandro Torlontano – D'altra parte proprio questo è lo spirito cosmopolita della nostra Istituzione di Alta Formazione: la musica come linguaggio universale e propiziatorio di amicizia, pace, piacevole convivenza». Il "Concerto dell'Amicizia" è affidato a tre clarinettisti – la slovena Ana Starc, la croata Laura Banić, l'italiano Alberto Forti – che saranno accompagnati dal pianista croato Andrea Furlan. Sarà il Concertino op. 26 di Carl Maria von Weber ad aprire il concerto, che proseguirà con l'Adagio di Wolfgang Amadeus Mozart tratto dal Concerto per clarinetto KV. 622. Quindi il Duo Concertant op. 351 di Darius Milhaud e una scintillante Fantasia da concerto su temi del Rigoletto per clarinetto e pianoforte, con pagine di Giuseppe Verdi e Luigi Bassi. Gran finale nel segno di Johannes Brahms, con la Sonata op. 120 n.2 per clarinetto e pianoforte. Andrea Furlan, classe 1999, pianista con formazione anche clavicembalistica, vanta numerosi primi posti in concorsi nazionali e internazionali. Laura Banić, 23enne nativa di Varaždin in Croazia, ha ottenuto il Diploma triennale di I livello al Conservatorio Tartini. Ana Starc, slovena, si è iscritta al Triennio di clarinetto presso il Conservatorio Tartini. Ingresso libero. —



Il pianista Andrea Furlan

OGGI AL CINEMA

Straordinario debutto del regista Omar El Zohairy premiato a Cannes

"Il capofamiglia" si trasforma in un pollo nelle periferia di un Egitto post atomico

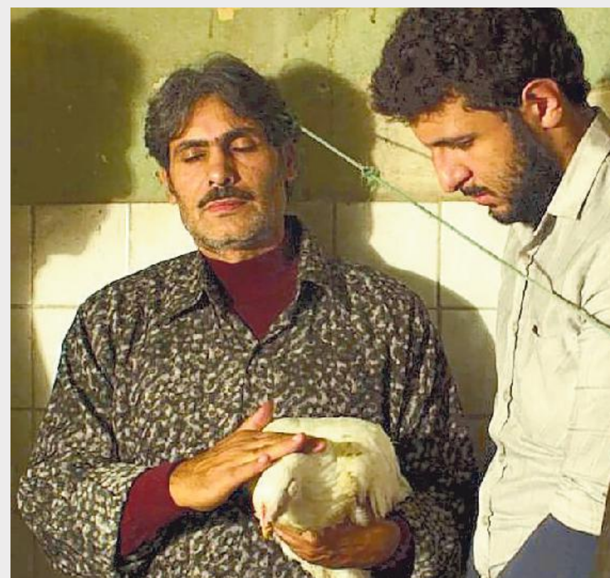
OPERA PRIMA

Cosa fareste se un familiare si trasformasse improvvisamente... in un pollo? È un esordio che non passa inosservato quello di Omar El Zohairy, balzato subito agli onori della cronaca alla Settimana della Critica di Cannes nel 2021. Di cinema egiziano se ne sente parlare poco e se ne vede ancor meno, ed ecco che "Il capofamiglia", che in originale è il più calzante "Feathers" - "Piume", arriva a gamba tesa sin dai primi fotogrammi - dopo un incipit shock - con una messa in scena straniante, a camera fissa, in interni fatiscenti e degradati dell'Egitto di oggi, ritratto quasi fosse una landa post-atomica. Nessuno ha un nome in questa storia, men che meno lei, che vediamo prevalentemente china, nel capo e nella postura. Madre di tre figli, sempre intenta alle faccende di casa, aspetta che le venga elargita qualche banconota sudicia dal marito, padre-padrone impiegato nella fabbrica accanto: a sua volta quasi un personaggio a sé, che libera con ossessiva cadenza i miasmi direttamente in soggiorno.

Al compleanno di un figlio, un buffo incantesimo che doveva divertire la combriccola va storto e il padre diventa pollo. Da quel momento la donna dovrà mandare avanti la baracca da sola badando ai figli, al piumato e ai debiti. Un percorso di emancipazione femminile tra i più surreali e grotteschi mai visti, in una parabola dallo sguardo tagliente sulla società egiziana attuale, che infatti non è piaciuta per niente all'establishment.

Regia lucida e ben condotta, sempre coerente nonostante la difficoltà dell'assunto, anche nel finale tranchant. Un debutto che promette molto per il futuro.

F.G.



Una scena de "Il capofamiglia" di Omar El Zohairy

COMMEDIA

Il "matrimonio assistito" del medico pachistano fa riflettere con ironia

"What's love" è il ritorno in grande spolvero di Shekhar Kapur
Multiculturalità e tecnologia con ritmo incalzante e dialoghi british



Lily James e Shazad Latif in "What's love?"

Federica Gregori

Voce dolce, lunghi capelli, tonalità di pelle non troppo scura, anzi: meglio beige. Intelligente ed attraente. Che sia rispettosa delle tradizioni e non troppo coinvolta nei movimenti di liberazione femminile. Scarse pretese a parte, sarà una ricerca matrimoniale naturalmente impossibile quella al centro della commedia "What's love?", ritorno sul grande schermo del regista indiano Shekhar Kapur 15 anni dopo "Elizabeth. The Golden Age". Ed è un ritorno in gran spolvero, che intrattiene, diverte e, con acume e leggerezza, fa riflettere su temi importanti, in primis multiculturalità e tecnologia, sempre più preponderanti nelle nostre vite.

Vicini di casa a Londra, Zoe e Kaz sono in realtà più lontani che mai: lei, documentarista di successo dalla vita sentimentale incasinata tra incontri su Tinder, pentimenti e fughe, lui medico pachistano capace e misurato che ha accettato che sia la famiglia a trovargli la consorte. "Matrimonio assistito", come si dice ora: i genitori consigliano la persona che ritengono più appropriata, non è più la pratica medievale di un tempo, spiega lui. Assistito come il suicidio, commenta caustica lei. Che, incredula della decisione dell'amico, vorrà farne un documentario e lo seguirà alle nozze in Pakistan.

Se "What's love?" non è la solita commedia romantica lo si deve alla sceneggiatrice, dal CV che non può non colpire: ereditiera, aristocratica, giornalista, produttrice tv, amica intima di Lady D, divorziata dall'ex premier del Pakistan Imran Khan quando fu scoperta la sua relazione con Hugh Grant, Jemima Khan imprime alla sceneggiatura un mood incalzante e pungente nei dialoghi sapidi e molto british, arricchendola di un gustoso segmento bollywoodiano ambientato in una Lahore che lei conosce molto bene. Premio Ugo Tognazzi per la miglior Commedia alla Festa del Cinema di Roma, il film è un riuscito inno all'interculturalità che non ha nulla da invidiare ai classici più amati di Richard Curtis, con un'alchimia sia di protagonisti che di comprimari e una brillante, irresistibile Emma Thompson. —

DOCUMENTARIO

"Amate sponde" di Eronico con la luce di Sincrotrone

C'è anche qualche frammento di Trieste, con la macchina di luce Elettra del Sincrotrone e una nave da crociera che si avvicina alle rive. Così come c'è il Friuli Venezia Giulia, da un prosciuttificio a San Daniele al color

to Biker Fest a Lignano. Perché quello proposto dal regista Egidio Eronico in "Amate sponde" è un mosaico multisfaccettato sull'Italia di oggi. Sfida, audacia, sperimentazione caratterizzano questo ambizioso documentario pensato per il grande schermo: una «landscape-suite in 4K», come l'ha definita l'autore, con una definizione d'immagine senza precedenti, che s'interroga sullo stato dei rapporti tra gli italiani e l'ambiente attraverso immagini dal forte impatto e, soprattutto, senza una sola parola. È la musica avvolgente di Vittorio Cosma a commentare il flusso visivo, cui lo spettatore deve sincronizzarsi e abbandonarsi: un tessuto sonoro ben calibrato, ora potente ora delicato, che sa però rispettare anche i silenzi così come i rumori delle attività umane, che siano gli sbuffi di una fabbrica o la preghiera di un imam.



"Amate sponde" di Eronico

Mamuthones e rave, istituti di astrofisica e pastori, chiese e moschee, maschere arcaiche e robot, Eronico viaggia avanti e indietro per la penisola e fotografa un Paese a cavallo tra tradizione e modernità, con un occhio a chi, nella corsa, è rimasto indietro e, in generale, a un progresso che ha sacrificato l'ambiente naturale. L'autore chiede allo spettatore, più che di capire, di provare a "sentire": il risultato sa essere anche molto poetico, a patto di sapersi lasciare andare senza preclusioni mentali a un racconto fatto di sole immagini e musica. —

F.G.

THRILLER

"Kimi", l'ultimo film di Soderbergh resta intrappolato nella pandemia

Mai uscito nelle sale, è da poco sulle principali piattaforme il nuovo lavoro di Steven Soderbergh "Kimi", sottotitolo italiano al solito infelice "Qualcuno in ascolto". Dopo alcune prove non propriamente esaltanti - "Effetti collaterali" fu quasi un tonfo - il Premio Oscar per "Traffic" autore del profetico "Contagion" torna sulle tracce del thriller firmando uno script dove il pesante velo di paranoia e claustrofobia si taglia col coltello. La protagonista dai capelli blu (una mai così schizzata Zoë Kravitz) è asserragliata, capiremo perché, negli spazi dal sapore retrò del suo appartamento di Seattle, dotato di ampi finestroni da dove spia il mondo e da cui è viceversa spiata. Unica compagnia quotidiana, oltre a un dirimpettaio con cui consuma saltuariamente meccanici amplessi, è Kimi, sorta di Alexa pronta ad esaudire ogni sua richiesta ma non solo.

La giovane, infatti, lavora da remoto per la società che produce l'assistente virtuale, la Amygdala, per migliorare i suoi algoritmi e mentre ascolta le registrazioni sentirà, come il tecnico del suono protagonista di "Blow out" di De Palma, un crimine nel pieno dello svolgersi. Thriller casalingo sino a metà quindi, perché la spinta a denunciare catapulterà la protagonista all'aperto ingaggiando innanzitutto una battaglia contro l'agorafobia che l'attanaglia, quindi contro i misteri di Amygdala, che ha più di qualcosa da nascondere. In questa seconda parte Soderbergh cambia sguardo e dall'impianto più psicologico, con punto di vista voyeristico alla "Finestra sul cortile", passa open air a inquadrature sghembe, frante, schiacciate a sottolineare la minaccia del contemporaneo. Isolamento, alienazione, rapporto, nell'era della pandemia, con una tecnologia sempre più invasiva. Temi angosciosi che però l'autore stempera mixando pathos a toni da commedia. Colonna sonora eccitante e una magnetica Kravitz "fragile dura" che porta il film in meta. —

F.G.

SPORT

BASKET SERIE A

Trieste, occasione salvezza con il tifo dell'Allianz Dome

Stasera alle 20 arriva Reggio Emilia, ultima ma rivoluzionata rispetto all'andata
Rientra Bartley e debutta Hudson anche è un incognita il loro minutaggio

Roberto Degrassi / TRIESTE

Otto giorni per regalarsi mesi di serenità. La rincorsa alla salvezza da parte della Pallacanestro Trieste può risolversi in due mosse. Il calendario riserva stasera l'Unahotels Reggio Emilia alle 20 all'Allianz Dome e sabato prossimo Scafati in Campania. Se la banda di Marco Legovich centrasse l'accoppiata vincente si collocherebbe in una posizione praticamente inattaccabile da parte di reggiani e campani, potendo far valere anche il 2-0 negli scontri diretti. In sostanza, per la logica sarebbe virtualmente salva, per la matematica non ancora.

Un passo alla volta, intanto. Trieste davanti al proprio pubblico deve cancellare la terribile prestazione di Brescia. Rispetto alla debacle del PalaLeonessa i biancorossi presentano due stranieri in più: Frank Bartley c'è e debutta Jalen Hudson. E fin qui tutto bene. C'è però un interrogativo legato al minutaggio che i due, per motivi diversi, sono in grado di sostenere: Bartley ha nelle gambe solo una manciata di giorni di allenamento dopo lo stop per la distorsione a una caviglia mentre


Frank Bartley rientra dopo la distorsione a una caviglia Foto Bruni

Hudson sta imparando le differenze tra il gioco nel campionato israeliano, quello filippino e quello italiano nel quale è piombato da neanche una settimana. Probabile che la gestione di entrambi stasera venga dosata. L'importante è che si tratti di minuti-qualità e sia Bartley che Hudson sono sicuramente in grado di produrli.

I NUMERI Nel confronto statistico Trieste segna più di Reggio Emilia (78 contro 75,2), l'Unahotels è più precisa da due punti ma è la peggiore della serie A nelle triple. Sakota può contare su sei uomini che garantiscono bottini in doppia cifra o quasi ma non ha un vero cecchino (Olisevicius 11 punti di media è il top). Trieste invece ha il capocanniere Bartley con 19,2 e i 12,4 punti di Davis. Contro Treviso si rividero colpire da tre Campogrande e Lever, sarebbe gradita una conferma. Per il lungo si tratta tra l'altro di una gara da ex mentre dall'altra parte la vecchia conoscenza è Strautins, eterno incompiuto. Ma come sempre nei confronti tra Trieste e Reggio Emilia da parte di quelli della città del Tricolore l'unico vero ex viene individuato in Mario Ghiacci.

L'analisi pre-partita stavolta è toccata all'assistent Andrea Vicenzutto: «Abbiamo imparato la lezione di Brescia, in settimana abbiamo cercato di voltare pagina perchè ci attende una partita importante contro una squadra che è cambiata molto rispetto all'andata. Il nostro pubblico come contro Treviso potrà essere il nostro sesto uomo. Noi siamo pronti a scendere in campo con i nostri tifosi».

Oggi è possibile acquistare ancora biglietti dalle 10 alle 13 (ingresso Vip via Miani) e dalle 18 fino alla fine del secondo quarto della partita (biglietteria di via Flavia). Per la partita in oggetto sarà attiva la promozione "Porta un amico" dedicata a tutti i tifosi che hanno acquistato un abbonamento, sia per la stagione intera ("Audaci") che per il solo girone di ritorno ("Be Bold"), valida in tutti i settori ad eccezione dei settori Primafila e Supervip.

PROGRAMMA. Oggi: Dolomiti Energia Trento-Bertram Tortona (ore 20), Pallacanestro Trieste-Unahotels R.Emilia (20), Carpegna Pesaro-Germani Brescia (20.30), Banco Sardegna Sassari-Openjobmetis Varese (20.45). Armani Milano-Segafredo Bologna (domani 18), Tezenis Verona-Umana Venezia (domani 18.30), Ge.Vi Napoli-HappyCasa Brindisi (domani 19), Nutribullet Treviso-Givova Scafati (domani 20).

CLASSIFICA: Milano, Bologna 34, Tortona 30, Varese, Sassari 24, Brindisi, Trento, Pesaro 22, Trieste, Treviso, Venezia 18, Brescia 16, Scafati, Napoli, Verona 14, R.Emilia 12. —

GLI AVVERSARI

Sakota: «Siamo motivati» Dubbio Senglin

Lorenzo Gatto / TRIESTE

A caccia di una prova solida per dare continuità allo scontro diretto vinto domenica scorsa contro la Ge.Vi Napoli.

Per la Unahotels, la sfida in programma questa sera all'Allianz Dome, può rappresentare un passo avanti importante nella rincorsa alla permanenza nella categoria. In casa reggiana c'è grande consapevolezza di ciò che, in questo difficile finale di stagione, servirà per tentare di colmare il gap che separa la formazione di Dragan Sakota dalla salvezza.

«Sappiamo bene l'importanza della posta in palio, in questa così come in tutte le sfide che ci aspettano da qui al termine della stagione - conferma il coach croato - Siamo stati bravi e responsabili nel modo in cui siamo scesi in campo contro Napoli, purtroppo non basta. Per salvarci dobbiamo trovare il modo di vincere anche in trasferta. In quest'ottica, la sfida contro Trieste è una prima opportunità per noi, credo che le motivazioni non mancheranno ai miei ragazzi».

Attenzione e grande rispetto nei confronti di Trieste, avversaria attentamente analizzata da Sakota in questa lunga settimana che ha portato la Unahotels alla sfida.

«Sono un team con rotazioni ampie ed estremamente attrezzato nel reparto lunghi, non a caso occupano il secondo posto nel ranking dei rimbalzi totali in tutta la Serie A - sottolinea Sakota - Dovremo far attenzione alle loro grandi doti atletiche sul pick and roll, ma anche alle qualità dei tiratori sul perimetro, che fanno di Trieste una squadra molto ben bilanciata».

Sul fronte infermeria sotto osservazione Jeremy Senglin, alle prese con il problema muscolare al flessore manifestato nel match contro la Tezenis Verona che non gli ha comunque impedito di giocare l'ultima gara contro Napoli. Giocatore monitorato giorno per giorno: verrà valutato nell'immediata vigilia della gara.

La sensazione, allo stesso modo di Frank Bartley per la Pallacanestro Trieste, è che alla fine sarà della partita. —

LE CHIAVI DEL MATCH

Le consegne da rispettare: tornare a mordere in difesa e far valere l'atletismo

Raffaele Baldini / TRIESTE

Trieste potrebbe fare "scacco-matto" nelle prossime due "giocate" stagionali contro Reggio Emilia e Scafati.

Primo step eliminare dallo scontro diretto la formazione di coach Sakota, fresca vincitrice della sfida caldissima interna contro la Ge.Vi Napoli.

Occhio al secondo quintetto Paradossale, calcolando che il primo quintetto normalmente rappresenta la garanzia, a maggior ragione se in regia c'è un certo Andrea Cinciarini. Molto più equilibrato però il secondo quintetto proposto contro Napoli, con Lee unico centro a dare profondità e ad avere spazio sui "pick and roll" e con la pericolosità di Senglin dall'arco. Reuvers rappresenta il "4" duttile in grado di gravitare lontano dal ferro o giocare in post basso. Attenzione quindi a possibili cali di concentrazione difensivi dopo i primi cinque minuti di partita.

Atletismo e fisicità degli esterni da sfruttare Con l'aggiunta di Jalen Hudson e il rientro di Frank Bartley, Trieste ha un reparto esterni nettamente più fisico e atletico di quello reggiano. Sarà importantissimo creare spazi per penetrazioni nell' "uno contro uno" dei sopra citati, pur senza dimenticare una possibile chiave vincente nel dominio d'area; Emanuel Terry e Spencer possono mettere in difficoltà l'inesperto Diouf o l'indolente Hopkins, trovando una vera resistenza solo nella figura di Marcus Lee.

Riprendere il filo conduttore difensivo Derubrichiamo la difesa biancorossa espressa contro la Germani Brescia, una parentesi negativa sin dalla palla a due.


Emanuel Terry in azione Foto Ciamillo/Lasorte

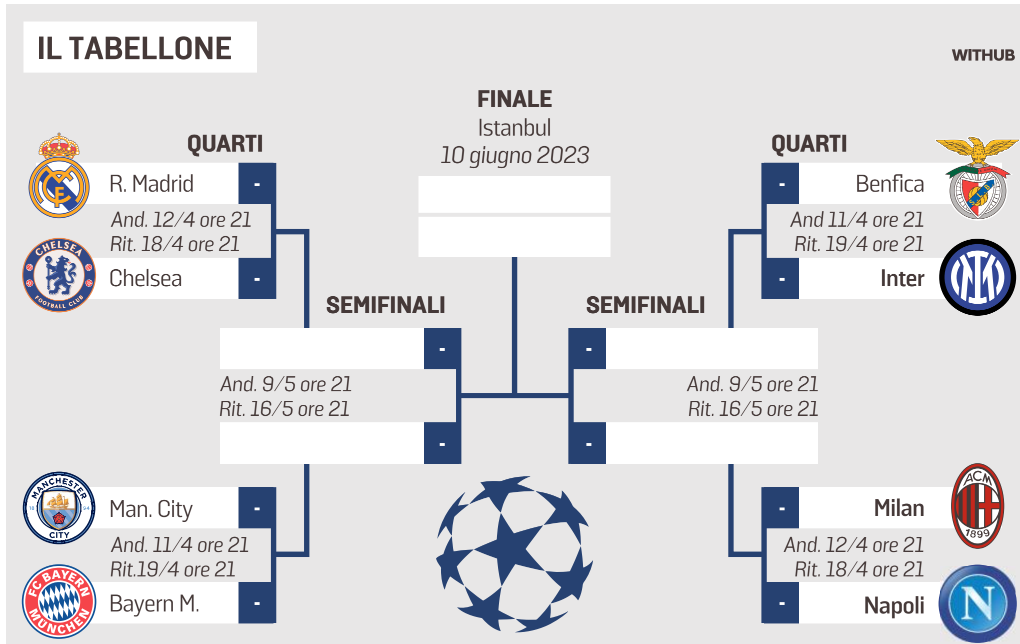
Trieste deve ritrovare quella attitudine difensiva, quella volontà di aiutarsi nella metà campo di fatica che fanno la differenza in partite di questa importanza. Non c'è vittoria dei biancorossi che non sia stata marchiata da una difesa di alto livello, ultima non ultima quella con Treviso. Sin dalla palla a due, mentalmente già dal riscaldamento, bisogna ritrovare la "faccia cattiva" di chi ha fame, fame di conquistare la salvezza prima possibile. —

SORTEGGIO DI COPPA FAVOREVOLE

Derby Champions per le italiane e strada spianata verso la finale

Napoli, Milan e Inter dalla stessa parte del tabellone, l'incontro fra le prime due

Antonio Barillà / TORINO



L'urna di Nyon fa sorridere l'Italia. Scongiura gli incroci più temuti con Bayern Monaco, Manchester City e Real Madrid, regala l'emozione del derby Milan-Napoli, assegna all'Inter il Benfica che merita attenzione però non spaventa. Colloca, soprattutto, le nostre tre rappresentanti sullo stesso lato del tabellone, spianando, salvo dispetti portoghesi, a una di loro la strada per la finale: se i nerazzurri dovessero passare il turno, giocherebbero a loro volta un derby con la vincente del primo confronto made in Italy, intanto, dall'altra parte, una tra City e Bayern uscirà di scena nello scontro diretto dei quarti di finale e il rischio di affrontare uno dei top club favoriti – la vincente o il Real, adesso abbinato al Chelsea – è rimandato all'ultimo atto di Budapest.

Sarà l'Inter, martedì 11 aprile, ad aprire le danze a Lisbona. «Il Benfica è forte, ma ce la giochiamo» analizza il vicepresidente Javier Zanetti, ricordando anche il vantaggio derivante dalla squalifica in gara uno del campione del mondo di Nicolas Otamendi, mentre Simone Inzaghi promette di voler «regalare un altro sogno ai tifosi». Il tutto nella suggestione di un ricordo scolpito nella storia del calcio: Inter-Benfica fu la finale della Coppa dei Campioni 1965, alzata dai nerazzurri vittoriosi 1-0 con rete di Jair.

Mercoledì 12, a San Siro, Milan-Napoli, sfida tutta da vivere tra due big della Serie A che stanno per passarsi il testimone scudetto. Il vuoto scavato in campionato assegna agli azzurri i favori del pronostico, ma l'allenatore Luciano Spalletti, tra sincerità e scaramanzia, si ribella: «Avrei voluto evitare italiane, solo gli incompetenti parlano di un buon sorteggio per noi: il Milan è la Champions League, solo Maldini ne ha vinte cinque. Affronteremo un grandissimo avversario e passerà chi sarà più bravo in campo a leggere la partita. Ho letto nei giorni scorsi che Manchester City e Psg pagano l'inesperienza nella competizione e, se questo è vero, i rossoneri sono favoriti per la vittoria finale. Li conosco bene, hanno attraversato un momento difficile, ma sono in costante crescita grazie alla bravura dell'allenatore. Agli ottavi hanno eliminato il Tottenham, quindi rimaniamo obiettivi».

«Con Spalletti ho un ottimo rapporto – confida Stefano Pioli –, ma non credo che mi scriverà. Ci incontreremo prima in campionato, dove il Napoli sta dominando, ma la Champions è la Champions e il Milan è il Milan. Vogliamo passare il turno».

Stessa convinzione esprime Franco Baresi, vicepresidente rossonero: «Il Napoli sarà un avversario molto difficile, gioca davvero bene e sta attraversando un'annata straordinaria. Le competizioni europee, però, sono sempre particolari e diverse dal campionato dove si dimostra superiore a tutti e offre prestazioni impressionanti. Bisogna rispettarlo, ma il Milan ha una storia e ce la giocheremo». Tra i tifosi rossoneri – ovviamente fino a Istanbul –, c'è Carlo Ancelotti, allenatore del Real Madrid, altro rappresentante dell'Italia in Champions: «Ideale sarebbe incontrare il Milan in finale. Credo lo sia anche per i tifosi, però la strada è lunga».

Le nostre tre squadre hanno chiesto alla Lega Serie A di anticipare a venerdì 7 aprile i match della 29ª giornata, fissati per il giorno successivo. Il «sì» diventerà ufficiale martedì quando in via Rosellini dirameranno il programma dalla 30ª alla 34ª giornata. —

Gedda, nelle libere vola Verstappen

Leclerc, cambio motore Gp in salita per la Ferrari

IL CASO

Stefano Mancini
INVIATO A GEDDA

La centralina è stata sostituita, il problema che l'ha danneggiata è risolto, ma il conto dei danni sulla macchina di Charles Leclerc si allunga. Ieri sono stati sostituiti il motore e il sistema di recupero di energia Mgu-H. La Ferrari parla di «decisione prudenziale»: sembra che non ci siano danni, però non è il caso di rischiare un altro ritiro e mettere a dura prova il sistema nervoso del pilota. Anzi, per essere proprio sicuri, le stesse sostituzioni sono state fatte anche sulla vettura di Carlos Sainz. Oggi in qualifica sul velocissimo circuito cittadino di Gedda, Leclerc subirà una penalizzazione di dieci posti, quindi nella migliore delle ipotesi (la pole position) domani in gara scatterà undicesimo. Non arriveranno altre retrocessioni, in quanto ogni pilota ha a disposizione tre motori a stagione e qui siamo "solo" al secondo, ma restano da disputare 22 Gp compreso quello dell'Arabia Saudita scattato ieri con le prove libere.

Anche sulla Red Bull di Perez è stata montata una nuova centralina, ma senza penalità (è la seconda) né rimpianti, visto che la funzione del pilota messicano è quella di aiutare Verstappen a vincere, e al momento non ce n'è bisogno. In prospettiva la Ferrari è in difficoltà. A un certo punto della stagione dovrà sostituire altri pezzi della power unit: arriverà a quattro e perderà posizioni al via. Da regolamento, e da semplice calcolo aritmetico, un motore con tutte le sue componenti in un campionato che prevede 23 Gran premi deve durare otto fine settimana (con un margine di alcune centinaia di chilometri). La Ferrari rischia di dilapidare il tesoretto stagionale di pezzi di ricambio e di trovarsi presto in affanno. Per evitarlo, dovrà spremere il primo motore, quello sostituito ieri per prudenza, per disputare tutte le prove libere ed eventualmente correre i Gran premi meno impegnativi, per esempio Montecarlo e Ungheria. Nelle prove, la Ferrari si è nascosta molto bene: per trovarla in classifica bisogna scendere al nono posto di Leclerc e al decimo di Sainz. Il passo gara della SF-23 sembra buono, mentre la velocità in qualifica non è stata misurata. Ultimi sviluppi sulle vetture: l'ala anteriore, il fondo e l'ala posteriore sorretta da un solo pilone, invece dei due utilizzati in Bahrein. Per adesso è buio nel deserto. C'è il solito miglior tempo di Verstappen davanti ad Alonso, Perez e Ocon. Il circuito si riaccenderà stasera alle 18 per le qualifiche. Per la Ferrari è già un esame senza appello. —



La "rossa" di Leclerc

Milano–Sanremo il belga è una stella della gara, già vinta nel 2020

«Temo la squadra di Pogacar mio figlio ciclista? Spero di no»

L'INTERVISTA

Francesca Monzone

Nel mondo del ciclismo fatto di polvere e sudore sono pochi i corridori capaci di stupire e incantare il pubblico, con sfide che ci riportano ai duelli della letteratura classica. Fra i protagonisti c'è sicuramente Wout Van Aert, il fiammingo che si esalta ogni volta che supera un nuovo limite e che alla prossima Milano-Sanremo sarà uno dei favoriti.

Van Aert è tornato in Italia per correre e vincere e dopo una Tirreno-Adriatico, volutamente corsa sotto tono per favorire il suo capitano Primoz Roglic, è pronto per la nuova sfida di oggi alla Milano-Sanremo, che ha vinto nel 2020 e dove nel 2021 è arrivato terzo. Il belga è un corridore fuori dal comune, capace di unire alla forza una incredibile concentrazione, dove la famiglia è il tesoro che lo porta ad accettare qualunque sacrificio.

La Classicissima di primavera è uno dei suoi obiettivi?

«Io corro sempre per vincere. Non conosco ancora i miei limiti e lo trovo meraviglioso. Naturalmente gareggio sempre per ottenere il migliore dei risultati».

Ci sarà qualche novità per l'edizione di quest'anno?

«Avrò un casco nuovo. L'ho disegnato io e sono certo che sarà il più bello, sarò unico nel gruppo».

La Tirreno-Adriatico è stata un buon test per capire il grado di preparazione?

«Sì, ma è difficile dire a che punto sono. Sicuramente è stata un buon test per le gambe. Sono contento delle sensazioni provate. È un risultato utile che porterò con me e so di essere stato l'uomo giusto per questa gara e per aver contribuito a far vincere la squadra».

Doveva iniziare la stagione a Strade Bianche, ma ha rinunciato. Perché?

«Non sono stato bene quando eravamo in Spagna. Ho avuto una forma influenzale e questo ha fatto saltare un blocco di allenamento. Così abbiamo deciso di prolungare il ritiro. Avevo bisogno di recuperare».

A febbraio in Olanda c'è stato il Mondiale di ciclocross e la vittoria è andata al suo rivale Van der Poel. Che rapporto avete?

«Io e Mathieu ci conosciamo da tantissimi anni e siamo abituati a sfidarci. Perdere non è mai bello ma quel giorno ha vinto il più forte. Sono certo che il pubblico potrà apprezzare tante altre corse in cui ci sfideremo».



Wout Van Aert, 28 anni, belga

La famiglia ha un posto importante, sua moglie Sarah con suo figlio Georges sono spesso presenti alle corse.

«Presto diventerò padre per la seconda volta e questo mi rende orgoglioso. La mia famiglia è importantissima, so di poter contare su di loro. Anch'io voglio essere un riferimento importante per Sarah e per mio figlio. Lo scorso anno quando ho avuto il Covid li ho contagiati e quando sono partito loro erano in isolamento, non potevo aiutarli e mi è dispiaciuto moltissimo».

Le piacerebbe se i suoi figli seguissero le sue orme?

«Penso che il ciclismo sia qualcosa di cui potranno fare a meno. Sarebbe difficile per loro diventare ciclisti perché ci sarebbe sempre il confronto con me. Per me e Sarah sarà importante vederli realizzati dando loro la possibilità di scegliere».

Lo scorso settembre ha trascorso alcuni giorni di vacanza in Italia. Cosa le è piaciuto di più?

«Sono stato in Sardegna con la famiglia, ho visto uno dei mari più belli del mondo. Mi piace la cucina, perché può essere molto ricca ma anche semplice e buona. Come lo è un piatto di pasta condito con del sugo di pomodoro».

Quali i suoi obiettivi per la stagione?

«Al primo posto ci sono il Giro delle Fiandre e la Parigi-Roubaix. Lo scorso anno, a causa del Covid, ho saltato le Fiandre e mi è dispiaciuto perché la mia condizione era ottima. Questo però mi ha dato la possibilità di correre per la prima volta la Liegi-Bastogne-Liegi, sono arrivato terzo».

Lo scorso anno al Tour de France ha conquistato la maglia verde della classifica a punti. Quest'anno?

«Preferisco concentrarmi sulle vittorie di tappa. Quindi non lavorerò per i traguardi volanti e per conquistare punti, la maglia verde non sarà un obiettivo. È stato faticoso dover fare le interviste a fine gara tutti i giorni perché indossavo la maglia».

La sua Jumbo-Visma vince quasi ogni corsa, qual è il segreto del successo?

«Siamo una squadra molto unita e sappiamo che la cosa migliore è attaccare e anticipare gli altri». —

Calcio serie C

L'APPELLO

«Gli abbonati dell'Unione tornino al Rocco»

Il presidente dei Triestina Club Sergio Marassi richiama i tifosi a sostenere la squadra nel derby di domani contro il Vicenza

Antonello Rodio / TRIESTE

«Bisogna tirare fuori l'abbonamento dalla naftalina e usarlo». L'appello lo lancia Sergio Marassi, presidente del Centro di coordinamento Triestina club, in vista del derby di domani al Rocco contro il Vicenza (inizio ore 17.30, arbitra Maggio di Lodi). Ed è una richiesta sacrosanta, viste le magre presenze fatte registrare finora allo stadio, figlie ovviamente anche di un'Unione a lungo inguardabile. Ma adesso gli ingredienti per voltare pagina ci sono tutti: una Triestina in grande ascesa, reduce da una roboante vittoria in trasferta con 4 reti segnate; le speranze di salvezza che sono tornate ad animare i cuori dei tifosi alabardati quando sembrava ormai tutto compromesso; il fascino del derby con il Vicenza e la voglia di una rivincita dopo i quattro gol presi all'andata al Menti. Per tutti questi motivi, il derby merita davvero una cornice adeguata. E se da parte degli ospiti ci sarà una massiccia presenza in curva Trevisan, la risposta della tifoseria alabardata deve essere di tutt'altro tono rispetto agli ultimi mesi. E il perché, lo spiega proprio Marassi: «Va detto innanzitutto che ora c'è una squadra completamente nuova, letteralmente cambiata rispetto ai primi mesi di campionato. I nuovi hanno portato positività e anche quelli che c'erano prima hanno un altro atteggiamento. Quella uscita dopo il mercato di gennaio, possiamo finalmente definirla una squadra nel vero senso della parola, un gruppo che lotta e combatte su ogni palla per raggiungere l'obiettivo della salvezza. Un traguardo che fino a poco tempo fa appariva molto problematico ma che ora si apre a risvolti positivi. Per questo ora è arrivato il momento di tifosi». Marassi punta soprattutto sul ritorno di chi ha la tessera stagionale e l'ha riposta in un cassetto. Dei 4mila abbonati, infatti, ultimamente frequentavano il Rocco più o meno in 1.500, più circa 600 paganti. Domani serve una grande risposta: «In questo momento la Triestina ha bisogno del sostegno del suo pubblico - dice Marassi - mi rivolgo soprattutto a tutti gli abbonati che in questi mesi hanno abbandonato la squadra di ritornare allo stadio, e di tirare fuori l'abbonamento dalla naftalina e di usarlo. Se venissero gli abbonati, almeno avremmo sicuramente 4mila tifosi dell'Unione. Da Vicenza verranno tantissimi supporter ospiti, sappiamo quale sia la rivalità fra le due tifoserie, e noi in questo momento positivo dobbiamo approfittare del momento no dei rivali, cercare di fare altri punti e migliorare la classifica». Il presidente del Centro coordinamento, che per l'occasione tirerà fuori nuovamente sugli spalti della Tribuna Colaussi gli striscioni dei club, dice di mettere per il momento da parte tutti i dubbi sulla situazione societaria: «Dobbiamo assolutamente fare in modo che ora i tifosi e la squadra siano un'unica cosa. Non pensiamo ora alla società e alla proprietà, a quello ci penseremo dopo che avremo raggiunto la salvezza. Adesso è troppo importante mantenere la categoria, anche per poter intravedere un futuro più roseo rispetto a quello che si prospettava due mesi fa. Quindi bisogna andare oltre alle contestazioni passate, ora unico obiettivo è la salvezza, poi si spera che le cose evolvano per il meglio». —

Negli ultimi mesi appena 1.500 presenze su 4.000 tessere sottoscritte in estate



La squadra con i tifosi della curva Furlan alla fine della partita vittoriosa contro la Pro Patria (Foto Lasorte)

CALCIO FEMMINILE

Le rossoalabardate in buona forma per la sfida sul campo del Padova

Guido Roberti / TRIESTE

L'ampia vittoria della scorsa settimana contro la Sambenedettese (8-0) ha rigenerato l'entusiasmo nella Triestina femminile, tre punti che hanno non solo migliorato gli umori delle ragazze e dello staff, la classifica è migliorata sensibilmente tanto da riabilitare le alabardate alla lotta per la salvezza diretta, non tanto nella ricerca al decimo posto, pur sempre distante 7 punti, quanto per l'undicesimo (distante un solo punto), il cui conseguimento sommato ad un distacco di 8 punti sulla terzultima varrebbe ugualmente il brindisi per il mantenimento della serie C. E sarebbe il terzo anno consecutivo. A questo deve provare a puntare la squadra guidata da Fabrizio Melissano, e per crederci fino in fondo saranno fondamentali gli scontri diretti (in particolare contro Centro Storico Lebowski e Portogruaro, entrambi col fattore campo a disposizione). Al tempo stesso andranno collezionati altri punti e la sfida in programma domani può rappresentare una opportunità. Tortolo e compagne faranno visita al Padova, squadra di centro classifica ben conosciuta dalla Triestina e avversaria contro cui le giuliane nel recente passato se la sono sempre giocata alla pari. All'andata l'Unione venne sconfitta in maniera beffarda in casa per 1-0. Il fischio d'inizio allo stadio Comunale "Vermigli" è fissato per le ore 14:30. La squadra nel complesso è in salute ed è un aspetto che andrà assolutamente valorizzato nella rincorsa alla salvezza. Nell'anticipo intanto il Vicenza ha vinto 3-2 sul campo del Venezia CF, avvicinando il quarto posto occupato dalle lagunari. La società alabardata ha comunicato l'apertura della nuova sezione dedicata al settore femminile sul sito ufficiale. Una vetrina in più oltre alla pagina Facebook e al profilo Instagram già esistenti.

Classifica: Bologna 58; Merano 55; Lumezzane 47; Venezia CF 41; Vicenza 40; Jesina e Padova 33; Riccione 31; Venezia C. 26; Villorba 24; Portogruaro 18; Centro Lebowski e Triestina 17; Orvieto e Rinascita 9; Samb 4.

PALLA DI CRISTALLO

E se la primavera arrivasse in anticipo?



GIOVANNI MARZINI

Martedì prossimo 21 marzo, primo giorno di primavera. E se la stagione del risveglio per la Triestina fosse invece arrivata in anticipo mercoledì scorso? Una vittoria in trasferta con rotonda rimonta, da 0-1 a 4-1 non è forse sinonimo di rinascita e chiaro risveglio dopo un lungo letargo. La Palla, solitamente prudente, è tentata dal crederci: forse la crisi è dietro l'angolo…

Lo so, un po' tutti abbiamo paura adesso di scottarci nuovamente, ma lo storico derby tra il biancorosso giuliano e quello vicentino (c'è anche quello padovano, con gli stessi colori, ma dimentichiamolo per un momento…), contro una squadra imballata che non ha saputo far di meglio in settimana che cambiare allenatore mettendo in panca il tecnico della primavera, sembra confezionato apposta per continuare il volo verso la salvezza. E a confortarci su questa impressione, non sono tanto le sei reti nelle due ultime sfide (una media da Manchester City più che da ultima della classe in serie C !), né la qualità dei gol; fanno ben sperare i volti degli alabardati visti in campo. Quella ritrovata coesione tra i reparti, quella compattezza e quella ferocia agonistica che per mesi era stata dimenticata nello spogliatoio. Quante partite abbiamo gettato al vento, soprattutto nei minuti finali… Quanti punti lasciati in zona Cesarini agli avversari e quanti possibili "incontri della svolta" abbiamo visto inopinatamente capovolti, tanto nelle gestioni Bonatti che Pavanel?

Oggi come oggi Gentilini (che non sarà Pep Guardiola, per continuare nel fantasioso paragone con Manchester…, ma un onesto allenatore questo sì !) ha forse solo messo nella testa dei suoi ragazzi una semplice verità: non siete - meglio - non siamo squadra da ultimi posti in classifica. La forza dell'autostima e l'aver insinuato nel cervello di tutti che questo gruppo ha le carte in regola per ritornare a posizioni di classifica più consone se non altro al blasone del club, è servito più che un cambio di modulo.

Ci piace crederlo e pensarlo, perché il calcio – come molti altri sport – è sì tattica e schemi, ma a volte è anche e soprattutto questione di testa. E' molto più semplice e breve la strada che porta alla vittoria.

E a convincermi – credo - mi ha aiutato essermi seduto lunedì scorso nello studio di Tele4 tra Marco Crimi (uno dei protagonisti dell'attuale primavera alabardata) ed Emanuel Terry ,il penultimo dei nuovi arrivi della PallTrieste che giocherà stasera al fianco dell'atteso Jalen Hudson, l'ultimo arrivato in casa biancorossa. Crimi e Terry, hanno detto in trasmissione cose giuste e sensate, ragionate e di buon senso. Entrambi con la faccia giusta: piccole cose, sensazioni a pelle, che però fan ben sperare. Stasera contro Reggio Emilia al Dome, domani pomeriggio contro Vicenza al Rocco: diteci che dalle nostre parti la primavera arriva con qualche giorno d'anticipo, please.

PALLAMANO SERIE A2

Biancorossi di nuovo in via Calvola per ricevere il Malo

In attesa di riavere Chiarbola, stasera alle 19 la squadra di Radojkovic confida nel pubblico del PalAzzurri In dubbio l'impiego di Urbaz

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Torna a casa la Pallamano Trieste, ospite del PalAzzurri per il match che questa sera alle 19 la vedrà sul parquet di via Calvola al cospetto del Malo.

In attesa che si concluda la telenovela Chiarbola (a un mese dalla chiusura della struttura di via Visinada la luce in fondo al tunnel è ancora lontana), la formazione di Fredi Radojkovic continua la sua stagione da nomade e ha terminato con difficoltà l'ennesima settimana vissuta contando sull'ospitalità delle società d'oltre confine.


La Pallamano Trieste torna a giocare in via Calvola Lasorte

«Anche questa settimana abbiamo dovuto allenarci giocoforza in Slovenia- conferma il direttore sportivo Giorgio Oveglia- nonostante le palesi difficoltà abbiamo cercato di prepararci al meglio curando soprattutto la parte offensiva. Ci aspettiamo una gara impegnativa- continua Oveglia- perchè coach Nincevic può contare su elementi di spessore come capitan Marchioro, Sartori, Meneghello e il greco Koureta, giocatori che già nella partita di andata ci avevano messo in difficoltà».

Continua nella sua analisi Oveglia: «Il loro punto di forza è rappresentato da ampie rotazioni e buone percentuali realizzative in attacco. Per quello che ci riguarda devo dire che stiamo attraversando un momento non semplice, ma squadra e società sono unite al punto giusto per venire fuori da questa situazione. Confido nell'apporto del nostro fantastico pubblico, i tifosi biancorossi hanno sempre dimostrato grande vicinanza e attaccamento alla maglia».

Trieste al completo, unico dubbio legato al nome di Urbaz che nell'ultimo match è uscito anzitempo complice una distorsione alla caviglia e che verrà valutato solo alla vigilia dell'incontro.

PROGRAMMA: Palazzolo-San Vito Marano (ore 18.30, arbitri Ganucci-Morelli), Pallamano Trieste-Pallamano Malo (ore 19, arbitri Ciapetti-Surace), Vigasio-Cassano Magnago (ore 20, arbitri Colombo-Rizzo), Arcobaleno-Sparer Appiano (ore 20.30, arbitri Malafronte-Galbiati), Arcom-Salumificio Riva Molteno (ore 20.30, arbitri Bassan-Bernardelle), Venplast Dossobuono-Torri (ore 20.30, arbitri Pasqualin-J. Kurti), Belluno Mondo Sport-Metelli Cologne (domani ore 15, arbitri L. Kurti-Lazzari).

CLASSIFICA: Sparer Appiano 44 punti, Pallamano Trieste 34, Salumificio Riva Molteno, Torri 32, Arcom 27, Metelli Cologne 26, Cassano Magnago 25, Malo 20, Palazzolo 15, Belluno Mondo Sport, Vigasio 14, Venplast Dossobuono 12, San Vito Marano 10, Arcobaleno 3. —

BASKET SERIE C GOLD E SILVER

Jadran Monticolo&Foti, big-match nel Veronese Is Copy Cus dopo la beffa va sul campo del Bassano

Guido Roberti / TRIESTE

Fine settimana prezioso per misurare le ambizioni dello Jadran Monticolo&Foti nel girone Oro di C Gold, il cammino sin qui intrapreso dalla squadra di Oberdan nella seconda fase è stato perfetto, con tre vittorie in altrettante partite. L'obiettivo della vigilia è stato raggiunto, dopo una classifica di partenza sfavorevole, la squadra bianco-blu è ora nel bel mezzo della lotta per una posizione di vertice, a contatto con il primo posto e in lizza per una casella di prestigio nella futura griglia play-off dalla quale usciranno le quattro compagini destinate alla promozione in Interregionale. Oggi farà visita al San Bonifacio, squadra che segue di due lunghezze con un record di 10 vittorie e 4 sconfitte in prima fase, di 2 vittorie ed 1 sconfitta in fase Oro. Nel veronese squadre in campo alle 20.30.


Dean Oberdan, coach Jadran

Nel girone Silver non facile per l'Is Copy Cus sbollire la rabbia della scorsa settimana e la beffa subita contro Riese. Così il ds Matteo Zanini: «L'errore tecnico contro Riese è stato palese ed auspico che chi di dovere lo tenga in considerazione visto che è stato segnalato sia ai vertici federali regionali che a quelli di Fip Veneto. La rabbia per il finale c'è ancora ma ora l'importante è canalizzarsi sul presente e sul futuro, ovvero sul lavoro che lo staff tecnico ed i ragazzi stanno portando avanti egregiamente da inizio stagione». I gialloblu di Pozzecco saranno impegnati alle 18 sul campo dell'Orange Bassano, fanalino di coda.

In C Silver il compito più delicato è quello del Bor Radenska. Nello scontro diretto di questo pomeriggio contro San Daniele (Stadio 1° Maggio, 18.30) l'unico imperativo è vincere di almeno 5 punti per restare agganciati alla salvezza. Non dovesse accadere, il Bor sarebbe la terza retrocessa assieme a Torre e B4T, quest'ultimo impegnato nel testa-coda sul campo di Corno di Rosazzo (20.30). La Lussetti Servolana di coach Trani, in zona spareggi salvezza, sarà di scena sul difficile campo di Cervignano alle 19.30. —

BASKET SERIE A2

Futurosa: «Cercheremo di vincere per Tatiana»

Sul difficile parquet di Carugate alle 20.30 le rosanero inseguono il riscatto con una dedica speciale

TRIESTE

Tempo di riscatto per Futurosa, chiamata all'impresa questa sera alle 20.30 sul difficile parquet di Carugate.

Reduce dalla doppia sconfitta casalinga maturata a cavallo della pausa per le finali di coppa Italia contro la capolista Sanga Milano e la Delser Udine, la formazione di Alessio Scala cerca punti importanti nella volata salvezza. Lo impone una situazione di classifica complicatasi nelle ultime settimane. Futurosa è scivolata al decimo posto al fianco dell'Alperia Bolzano ma alle sue spalle spingono forte Ponzano Veneto (stasera in casa contro il fanalino Acciaierie Valbruna) e VelcoFin VIcenza, che nel girone di ritorno ha cambiato passo e tenterà il colpo esterno a Verona sul campo dell'Ecodent Alpo.


Futurosa a caccia di un successo Foto Bruni

«Ci proveremo - il commento del tecnico Scala - contro un'avversaria solida e ostica che, soprattutto in casa, gioca una pallacanestro estremamente efficace. Dal canto nostro abbiamo cercato di ottimizzare il lavoro svolto in una settimana di allenamenti nel corso della quale abbiamo provato ad alleggerire un po' la preparazione cercando di pensare meno e di puntare più alle cose pratiche. Andiamo a Carugate con il cuore pesante per il grave lutto che ha colpito la famiglia Futurosa, siamo tutti vicini a Paolo e ad Anna e Francesca, due ragazze che sono cresciute con noi. Ci piacerebbe cogliere una vittoria da dedicare al ricordo della nostra Tatiana (Acquavita, ndr)».

PROGRAMMA: Delser Udine-Mantova (ore 19, arbitri Rubera-Licari), Ponzano Veneto-Acciaierie Valbruna Bolzano (ore 19, arbitri Castello-Bragagnolo), Carugate- Futurosa (ore 20, arbitri Antimiani-Ricci), Ecodent Alpo Verona-VelcoFin Vicenza (ore 20.30, arbitri Alessi-Zanetti), Autosped Castelnuovo Scrivia-Podolife Treviso (ore 20.30, arbitri Di Tommaso-Carella), Alperia Bolzano-Logiman Broni (ore 20.30, arbitri Bortolotti-Rodi), Limonta Costa Masnaga-Sanga Milano (domani ore 18, arbitri Correale-Manco).

CLASSIFICA: Sanga Milano 38, Limonta Costa Masnaga, Autosped Castelnuovo Scrivia 36, Delser Udine 32, Logiman Broni, Podolife Treviso 20, Mantova, Carugate 18, Ecodent Alpo 16, Futurosa, Alperia Bolzano 14, Ponzano Veneto 12, VelcoFin Vicenza 10, Acciaierie Valbruna Bolzano 8. —

L.G.

BASKET FEMMINILE

L'Azzurra sfida le Vu nere per l'Interregionale U17

TRIESTE

Seconda giornata della fase Interregionale del campionato Under 17 d'Eccellenza che questa sera alle 18.30, sul parquet del Palasport di Aquilinia, vedrà l'Azzurra in campo contro la Segafredo Bologna.

Dopo l'esordio di domenica scorsa in casa dell'Armani Milano, altro test di assoluto prestigio per la formazione guidata da Toni Perna.

«La casualità ci ha portati in un girone di livello assoluto- sottolinea il direttore tecnico di Azzurra Mauro Stoch- con squadre come l'Armani Milano, la Virtus Bologna e Treviso che rappresentano il top della categoria e sono tra le favorite per la vittoria finale. Per i nostri ragazzi, poter competere contro queste avversarie, rappresenta un'esperienza formativa importante».

TORNEO DELLE PROVINCE Si disputa a Rovereto il Torneo delle Province Venete per nati nelle annate 2009/10.

Tra i convocati troviamo i Federico Bagordo, Tommaso Balde, Francesco Bittolo Bon, Lorenzo Ciacchi (Azzurra), Andrea Chouemkam (Pallacanestro Trieste), Evan Gregori (Jadran).

Tra le riserve a casa ci sono i giovani triestini Giovanni Bossi, Massimo Tiberio e Giacomo Zini(San Vito), Emanuele Cattaneo Mallone di Novi e Marco Krebel-Hoenigmann (Servolana), Alessio Prada ed Emanuele Privileggi Ghira (Azzurra). —

PALLANUOTO SERIE A1: DOPPIO APPUNTAMENTO CASALINGO

Un pomeriggio di emozioni alla "Bianchi" Alabardati con Posillipo, orchette con una big

Alle 13.45 le ragazze di Zizza affrontano il Plebiscito Padova, alle 16 toccherà alla formazione allenata da Bettini

Francesco Bevilacqua / TRIESTE

Sarà un sabato completamente dedicato alla pallanuoto quello della "Bruno Bianchi" che nel palinsesto odierno ospiterà, in quest'ordine, le partite della Pallanuoto Trieste femminile e maschile impegnate nei rispettivi campionati con i rispettivi obiettivi.

I ragazzi di Daniele Bettini hanno messo nel mirino il Posillipo (alle 16): uno degli ultimi svincoli in direzione quarto posto. A 7 turni dal gong Trieste nuota in sesta posizione ed è alla caccia di Telimar e Savona, leitmotiv di una stagione che mercoledì prossimo culminerà con la semifinale di ritorno di Euro Cup proprio in Liguria. «Dobbiamo assolutamente conquistare i tre punti - ha ammesso Bettini nel prepartita - non sarà semplice risalire al quarto posto, per farlo dobbiamo ottenere il massimo in ogni partita e ci proveremo fino in fondo. Attenzione al Posillipo, squadra completa, con diversi elementi di qualità. Non dobbiamo commettere l'errore di prendere questo impegno alla leggera - continua - sappiamo come interpretare la partita come sempre dobbiamo imporre il nostro gioco e il nostro ritmo senza alcuna distrazione. Alla trasferta di Savona inizieremo a pensarci soltanto da sabato sera». Il quadro della ventesima: Pro Recco-Anzio Waterpolis 14-5 (giocata ieri); An Brescia-De Akker; Rn Salerno-Cc Ortigia; Iren Genova Quinto-Telimar; Distretti Ecologici Roma-Rn Savona; Nuoto Catania-Netafim Bogliasco. La classifica: Pro Recco* 58; An Brescia 52; Ortigia 44; Telimar e Rn Savona 38; Pallanuoto Trieste 34; Iren Genova Quinto 28; Anzio Waterpolis* 20; Posillipo e De Akker 18; Distretti Ecologici Roma 15; Rn Salerno 13; Catania 9; Bogliasco 4. *Una partita in più.

Come antipasto della sfida delle 16, alle 13.45 le orchette di Paolo Zizza divideranno la vasca con il Plebiscito Padova con il brivido dell grande sfida e la serenità di essersi già iscritta ai play-off scudetto con due giornate ancora da disputare. «Questa è una di quelle partite che ti permettono di crescere - ha sottolineato Paolo Zizza - Ci siamo allenati bene in settimana, le ragazze mi sono sembrate in ottima forma e la vittoria di Catania è servita tanto anche per il morale. Loro sono una delle tre squadre più forti della categoria e per metterle in difficoltà servirà una prestazione praticamente perfetta. Quindi niente regali e concentrazione al massimo per tutti i quattro tempi. Aver raggiunto il nostro obiettivo stagionale non ci ha tolto motivazioni - conclude - con il Padova vogliamo provarci». Per entrambi gli eventi, l'ingresso è gratuito mentre la diretta streaming sarà affidata alla piattaforma Vimeo della società alabardata.

Le altre partite: Sis Roma-Rn Bologna; Como-Rn Florentia; Rapallo-Brizz; Bogliasco-Ekipe. La classifica: Sis Roma 48; Plebiscito Padova ed Ekipe Orizzonte 40; Rapallo 30; Pallanuoto Trieste 24; Bogliasco 18; Rn Florentia 13; Brizz e Como 9; Rn Bologna 7. —



Giuseppe Valentino in azione

Tennistavolo paralimpico

Parenzan, momento magico Domina gli Open di Lignano

TRIESTE

Dopo la straordinaria medaglia d'argento della scorsa settimana al Costa Brava Spanish Para Open, Matteo Parenzan conferma l'ottimo momento di forma conquistando un splendido primo posto in "casa" agli Open svoltisi a Lignano Sabbiadoro.

Il diciannovenne campione del mondo triestino continua, dunque, a macinare grandi risultati.

Nel girone di qualificazione ha eliminato prima il coreano Lee Se Ho per 3-0 poi lo svizzero Kneuss Valentin per 3-0. Ha battuto nei quarti per 3-0 (11-3, 11-6, 11-4) il nigeriano Kayode Alabi, in semifinale per 3-0 (11-4, 11-9, 11-3) lo svedese Michel Robert Oskar Azulay e in finale per 3-0 (11-1, 12-10, 11-7) il francese Esteban Herrault.

In tutto lo svolgimento del torneo Matteo Parenzan non ha lasciato agli avversari neppure un set.

Prossimo appuntamento per il triestino a maggio in Montenegro e poi all'importante torneo a Lasko in vista delle Paralimpiadi di Parigi 2024. Parenzan ha già partecipato alle Paralimpiadi di Tokyo 2020. —



Matteo Parenzan

PALLAVOLO

Le virtussine in serie positiva aspettano la Sangiorgina

In serie C femminile lo Zalet Zkb è di scena a Pordenone nel confronto tra seconde
Poule promozione maschile : SloVolley in casa, viaggia il Cus

Andrea Triscoli / TRIESTE

Nella serie B2 femminile la CG Srl Belletti Virtus torna a giocare oggi in casa alla Vascotto, dopo la vittoriosa trasferta ad Abano Terme di otto giorni fa. CG che è in striscia vincente da ben tre gare, striscia aperta, e oggi alle 18 le virtussine incrociano l'ostica Sangiorgina.

Le friulane, dopo la roboante cavalcata in C, hanno la grinta e le chance per provare la promozione diretta in B1 anche in questa annata. Seconda forza del girone, le ospiti si giocano in questi ultimi turni stagionali la volata per il salto diretto in serie cadetta nazionale. La CG Virtus sarà di scena oggi ed anche sabato prossimo tra le mura amiche per due gare consecutive. Con il calendario che prospetta poi nell'ultima gara in maggio, il match tra capolista Clodia e la stessa Virtus, ecco che il sestetto triestino di via Giulia potrebbe rivelarsi l'ago della bilancia per la promozione.



Le virtussine vogliono continuare a festeggiare

REGIONALI Per la C rosa, nel girone unico, si è giunti al 21mo turno. Ancora sei gare al termine. Con la capolista Rojalkennedy in casa coll'agevole Csi Tarcento, riflettori puntati in serata alle 20 per il match tra Pordenone e Zalet Zkb Trieste, le due formazioni appaiate a quota 47 al secondo posto. La vittoria darà ad una delle due il pass per proseguire nell'inseguimento alla vetta, cosa non certo facile. Ma sarà interessante vedere la prova delle zaletine in trasferta, dopo aver vinto all' andata con un rotondo 3-0 contro il Pordenone. Ad Altura , alle 18, altro match da non perdere, con il derby cittadino tra Midstream e il Volley Club Ts targato Antica Sartoria Di Napoli. L'Evs appare in crescita, nonostante i 2 punti e l'ultimo posto (ma con un roster giovanissimo), in salute anche la Sartoria, che è decima a quota 21 con sette affermazioni nell'anno. Per la D, nella giornata dei match-clou, è davvero alle stelle l'attesa per la gara tra Olympia Ts e Tiki Taka alle 21 alla Cobolli. La sfida tra le due seconde, le due rivali che si sono inseguite nell'anno: una sorta di spareggio per il secondo posto in solitario e la zona promozione. Neroarancio che hanno gli stessi punti dello Staranzano, sì, 51, ma con una vittoria in meno nel quoziente. Cus che attende per domenica sera l'arrivo del Cfv Chions.

Tra i maschi, in C, nella poule promozione SloVolley in campo, in casa, contro Pordenone, dopo aver battuto 2-3 Mortegliano, mentre debutta il Cus MV Group di scena a Fiume Veneto. Per la salvezza, riposano i Tre Merli, in campo il Tabor contro la Fincantieri per un classico derby giuliano. In serie D infine, nel girone-promozione Altura a San Vito contro il GS Favria, e Rosso V.Club a render visita ad un Muzzana sconfitto proprio dall'Altura nel primo turno. —

Scelti per voi

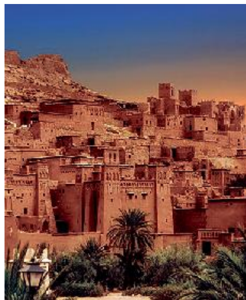




Il Cantante Mascherato
RAI 1, 21.25
Torna lo show musicale, condotto da Milly Carlucci, un gioco investigativo alla scoperta del volto nascosto dietro la maschera. Nella veste di investigatoti: Flavio Insinna, Francesco Facchinetti, Christian De Sica, Iva Zanicchi e Serena Bortone.



F.B.I.
RAI 2, 21.20
Quando un ricco commercialista viene ucciso per aver testimoniato segretamente contro un potente signore della droga, le indagini portano Tiffany a chiedere aiuto a un suo vecchio amico, parente del pericoloso boss.



Sapiens, un solo pianeta
RAI 3, 21.45
Mario Tozzi ci spiega come i sapiens riuscivano a vivere in equilibrio con l`ambiente e con le risorse, anche in circostanze difficili come nel caso dei deserti. Tappa a Ait-Ben-Haddou, città fortificata tra il Sahara e Marrakech



Potere assoluto
RETE 4, 21.25
Luther Whitney (**Clint Eastwood**), ladro professionista, si trova in una villa per l`ultimo colpo prima della pensione. Invece diventa testimone dell`omicidio dell`amante del Presidente.



Amici Di Maria De Filippi
CANALE 5, 21.20
Continua il cammino dei giovani talenti. Anche stasera tante performance, cover, inediti, coreografie di classico, latino e moderno. Chi passera il turno? Conduce **Maria De Filippi**.

RAI 1

6.00 Gli imperdibili Attualità
6.05 Il Caffè Attualità
7.00 TG1 Attualità
7.05 Rai Parlamento Settegiorni Attualità
7.55 Che tempo fa Attualità
8.00 TG1 Attualità
8.20 TG1 - Dialogo Attualità
8.30 Uno Mattina in famiglia
10.30 Buongiorno benessere
11.25 Il Provinciale
12.00 Linea Verde Discovery
12.30 Linea Verde Life
13.30 Telegiornale Attualità
14.00 Linea bianca
15.00 Passaggio a Nord-Ovest
16.00 A Sua Immagine
16.45 TG1 Attualità
17.00 ItaliaSì! Spettacolo
18.45 L'Eredità Weekend Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.35 Soliti Ignoti - Il Ritorno Spettacolo
21.25 Il Cantante Mascherato Spettacolo
24.00 Tg 1 Sera Attualità

RAI 2

6.00 RaiNews24 Attualità
6.30 Il Confronto Attualità
7.00 Sotto il Vulcano
8.30 Radio2 Social Club
10.10 Italian Green - Viaggio nell'Italia sostenibile
10.55 Meteo 2 Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.15 Cook40 Lifestyle
12.05 Check Up Attualità
13.00 Tg 2 Giorno Attualità
13.30 Tg2 Attualità
14.00 Milano-Sanremo Ciclismo
17.15 Squadra Speciale Stoccarda (1ª Tv)
18.10 Gli imperdibili Attualità
18.15 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.18 Meteo 2 Attualità
18.20 TG Sport Sera Attualità
19.00 Good Sam (1ª Tv)
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 F.B.I. (1ª Tv) Serie Tv
22.10 F.B.I. International (1ª Tv) Serie Tv
23.00 Tg 2 Dossier Attualità

RAI 3

9.00 Mi manda Raitre
10.05 Rai Parlamento Punto Europa Attualità
10.40 TGR Amici Animali
10.55 TGR - Bell'Italia Attualità
11.30 TGR - Officina Italia
12.00 TG3 Attualità
12.25 TGR - Il Settimanale
12.55 TGR Petrarca Attualità
13.25 TGR Mezzogiorno Italia
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.45 Tg 3 Pixel Attualità
14.55 TG3 - L.I.S. Attualità
15.00 Gli imperdibili Attualità
15.05 Tv Talk Attualità
16.30 Frontiere Lifestyle
17.30 Presa diretta Attualità
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.20 Le Parole Attualità
21.45 Sapiens, un solo pianeta Documentari
24.00 TG3 Mondo Attualità
0.25 Tg 3 Agenda del mondo Attualità

RETE 4

6.00 Ieri e Oggi in Tv
6.20 Ciak Speciale Attualità
6.25 Tg4 - L'Ultima Ora Mattina Attualità
6.45 Stasera Italia Attualità
7.40 Un ciclone in Famiglia
8.45 Continuavano A Chiamarli... Er Più Er Meno Film Commedia ('72)
10.55 Energie In Viaggio
11.55 Tg4 Telegiornale
12.20 Meteo.it Attualità
12.25 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora in giallo
14.00 Lo sportello di Forum
15.30 Tg4 Diario Del Giorno
16.30 Dynasties - L'avventura della vita Documentari
16.55 Colombo Serie Tv
19.00 Tg4 Telegiornale
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Controcorrente Attualità
21.25 Potere assoluto Film Giallo ('97)
23.55 The Debt Collector Film Azione ('18)

CANALE 5

6.00 Prima pagina Tg5
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 X-Style Attualità
9.15 Colombia: coste da sogno Documentari
10.10 Viaggiatori uno sguardo sul mondo Documentari
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap
15.00 Terra Amara (1ª Tv)
16.30 Verissimo Attualità
18.45 Avanti Un Altro Story Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia Spettacolo
21.20 Amici Di Maria De Filippi Spettacolo
1.00 Tg5 Notte Attualità
1.35 Striscia La Notizia Spettacolo
2.20 Ciak Speciale Attualità
2.25 Furore - Capitolo Secondo Fiction

ITALIA 1

6.05 The Vampire Diaries
7.00 Titti e Silvestro Cartoni Animati
7.15 Occhi di gatto Cartoni Animati
8.00 Il Mistero Della Pietra Azzurra Cartoni Animati
8.50 The Middle Serie Tv
9.40 The Goldbergs Serie Tv
11.00 Young Sheldon (1ª Tv)
12.25 Studio Aperto Attualità
13.05 Sport Mediaset Attualità
13.45 Freedom Short
15.45 The Brave Serie Tv
18.20 Meteo Attualità
18.30 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag
19.30 CSI Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Animali fantastici e dove trovarli Film Fantasy ('16)
24.00 Ruby Red III - Verde smeraldo Film Fantasy ('16)
2.05 Studio Aperto - La giornata Attualità

LA 7

6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
6.40 Anticamera con vista
6.50 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito
9.40 Coffee Break Attualità
11.10 Belli dentro belli fuori
11.55 L'Aria che Tira - Diario
12.50 Like - Tutto ciò che Piace
13.30 Tg La7 Attualità
14.00 9a giornata: Juventus vs Milan Calcio
17.00 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
18.50 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 In Onda Attualità
21.15 Thelma & Louise Film Drammatico ('91)
23.50 La fiera delle vanità Film Drammatico ('04). Nonostante il

TV8

18.30 Home Restaurant (1ª Tv)
19.45 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
21.00 GP Arabia Saudita (Qualifiche) Automobilismo
21.30 GP Arabia Saudita Automobilismo
22.45 GP Arabia Saudita (Qualifiche) Automobilismo
23.15 Max Payne Film Azione ('08)

NOVE

14.45 Vite spezzate Lifestyle
15.40 Delitti sepolti - Io non dimentico Attualità
18.25 Nati stanchi Film Commedia ('02)
20.00 Fratelli di Crozza Spettacolo
21.35 C'era una volta il West Film Western ('68)
0.55 Navalny - Sfida a Putin Attualità

20 — 20

14.15 Person of Interest Serie Tv
19.20 Chicago Med Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 Fire Down Below - L'inferno sepolto Film Drammatico ('97)
23.25 Ghost Rider - Spirito di vendetta Film Azione ('11)
1.20 Arrow Serie Tv
2.40 Frequency Serie Tv

RAI 4 — 21

16.00 MacGyver Serie Tv
17.30 Gli imperdibili Attualità
17.35 Private Eyes Serie Tv
21.20 Vita segreta di Maria Capasso Film Drammatico ('19)
23.00 Fire - Nessuna via d'uscita Film Azione ('20)
1.10 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
1.15 Pay the Ghost - Il male cammina tra noi Film Horror ('15)

IRIS — 22

15.10 Ciak Speciale Attualità
15.20 Il castello Film Drammatico ('01)
17.50 Dove osano le aquile Film Giallo ('69)
21.00 Duplicity Film Thriller ('09)
23.30 Conspiracy - La cospirazione Film Thriller ('16)
1.40 Confidenze ad uno sconosciuto Film Drammatico ('95)
3.10 Ciaknews Attualità

RAI 5 — 23

16.20 Stardust Memories Spettacolo
18.15 Il Caffè Attualità
19.10 Rai News - Giorno Att.
19.15 Variazioni su tema di Mozart Reger Spettacolo
19.50 Goethe/Schubert/ Beethoven. Parole&musica Spett.
20.45 Personaggi in cerca d'attore Attualità
21.15 Così è (se vi pare) Spett.
23.40 Personaggi in cerca d'attore Attualità

RAI MOVIE — 24

14.00 Gravity Film Fantascienza ('13)
15.30 Transcendence Film Fantascienza ('14)
17.30 In the Mood for Love Film Drammatico ('00)
19.15 Bombshell - La voce dello scandalo Film Biografico ('19)
21.10 La terra dei figli Film Drammatico ('21)
23.25 La biennale di venezia: il cinema al tempo del covid Documentari

RAI PREMIUM — 25

15.35 Gli imperdibili Attualità
15.40 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.45 Il paradiso delle signore Daily Soap
19.30 Mia moglie, mia figlia, due bebè Film Commedia ('16)
21.20 Che Dio ci aiuti Fiction
23.25 Resta con me Serie Tv
1.20 Il cacciatore Serie Tv
3.05 Disokkupati Serie Tv
3.25 Nebbie e Delitti Serie Tv
5.00 Piloti Serie Tv

CIELO — 26

16.15 Buying & Selling Spett.
17.15 Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver Lifestyle
19.15 Affari al buio Documentari
20.15 Affari di famiglia Spettacolo
21.15 La chiave Film Erotico ('83)
23.15 C'era una volta il porno Film Documentario ('16)
0.30 "Novecento" porno Lifestyle

TWENTYSEVEN — 27

14.55 Detective in corsia Serie Tv
15.45 Hazzard Serie Tv
17.55 La casa nella prateria Serie Tv
21.10 La tenera canaglia Film Commedia ('91)
23.10 Il GGG - Il grande gigante gentile Film Avventura ('16)
1.05 Everwood Serie Tv
2.50 Hazzard Serie Tv
4.25 Celebrated: le grandi biografie Documentari

TV2000 — 28

17.30 La casa sulla roccia Attualità
18.00 Rosario da Lourdes Attualità
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.50 Meteo Attualità
20.55 Soul Attualità
21.20 La strada per il paradiso Film Drammatico ('91)
23.20 In questo mondo libero... Film Drammatico ('07)

LA7 D — 29

16.20 Lie to me Serie Tv
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 L'ingrediente perfetto Lifestyle
19.00 La cucina di Sonia Lifestyle
20.15 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
21.20 Miss Marple Serie Tv
23.10 Miss Marple Serie Tv
1.00 Dieci piccoli indiani Miniserie
4.15 I menù di Benedetta Lifestyle

LA 5 — 30

15.35 Amici di Maria Spettacolo
18.20 Un armadio per due Spettacolo
18.55 L'onore e il rispetto Serie Tv
21.10 Inga Lindstrom - Il Ritorno Di Ellen Film Drammatico ('19)
23.00 Quarto Grado Attualità
2.25 L'onore e il rispetto Serie Tv
4.25 Centovetrine Soap

REAL TIME — 31

15.50 Call Of Beauty (1ª Tv) Lifestyle
17.00 Primo appuntamento Spettacolo
20.00 Cake Star - Pasticcerie in sfida Lifestyle
21.20 Dr. Pimple Popper: la dottoressa schiacciabrufoli Lifestyle
22.20 Dr. Pimple Popper: la dottoressa schiacciabrufoli Lifestyle

GIALLO — 38

10.20 I misteri di Murdoch Serie Tv
11.15 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
15.10 Rosewood Serie Tv
17.10 Vera Serie Tv
19.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
21.10 Alice Nevers - Professione giudice Serie Tv
22.10 Alice Nevers - Professione giudice Serie Tv

TOP CRIME — 39

14.05 Rizzoli & Isles Serie Tv
15.50 Rivoglio mia figlia Film Drammatico ('14)
17.35 Harrow Serie Tv
19.25 Rizzoli & Isles Serie Tv
21.10 Poirot Serie Tv
23.00 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
0.45 Chicago P.D. Serie Tv
2.35 Harrow Serie Tv
4.15 Tgcom24 Attualità
4.20 CSI Serie Tv

DMAX — 52

14.30 Real Crash TV Lifestyle
15.30 Affare fatto! Documentari
19.30 Nudi e crudi Spettacolo
21.25 Metal Detective Documentari
22.30 Metal Detective Documentari
23.30 Destinazione paura (1ª Tv) Lifestyle
0.25 Destinazione paura Lifestyle
1.20 Cacciatori di fantasmi Documentari

RADIO 1

RADIO 1

14.50 Tutto il calcio minuto per minuto - Serie B. Anticipo Serie A: Monza - Cremonese
18.00 Anticipo Campionato Serie A: Salernitana - Bologna

RADIO 2

13.45 Tutti Nudi
16.00 Radio2 Happy Family
18.00 A Tutta Radio2
19.45 Decanter
21.00 Radio2 Hits
22.00 Rock and Roll Circus

RADIO 3

17.00 Il Cartellone: Metropolitan Opera House
23.00 Il Cartellone: Premio Venezia 2022
24.00 Battiti

DEEJAY

14.00 GG Show
16.00 Summer Camp
17.00 Il boss del weekend
19.00 GiBi Show
20.00 Say Waaad?
22.00 Ciao belli

CAPITAL

7.00 The Breakfast Club
10.00 I sopravvissuti
12.00 Cose che Capital
14.00 Capital Hall of Fame
20.00 Capital Party
24.00 Capital Gold

M20

14.00 Deejay Time
15.00 M20 Chart
17.00 Vittoria Hyde
20.00 One Two One Two
21.00 Bad Dolls
22.00 La Mezcla con Shorty

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA

17.05 La prima cosa bella Film Sky Cinema Due
18.25 Il Cavaliere Oscuro Film Sky Cinema Uno
18.35 Nella tana dei lupi Film Sky Cinema Action
18.45 Matrix Resurrections Film Sky Cinema Collection
19.00 Frammenti dal passato - Reminiscence Film Sky Cinema Suspense
19.05 Peter Pan Film Sky Cinema Family
19.10 La guerra di Charlie Wilson Film Sky Cinema Due
21.00 Operazione U.N.C.L.E. Film Sky Cinema Action
21.00 Gli idoli delle donne Film Sky Cinema Comedy
21.00 In Darkness Film Sky Cinema Drama
21.00 Madagascar 3: ricercati in Europa Film Sky Cinema Family
21.00 Una rete di bugie Film Sky Cinema Romance
21.00 1921 - Il mistero di Rookford Film Sky Cinema Suspense
21.15 John Wick Film Sky Cinema Collection
21.15 Notte fantasma Film Sky Cinema Due
21.15 Il caso Thomas Crawford Film Sky Cinema Uno
22.35 Incontrerai l'uomo dei tuoi sogni Film Sky Cinema Romance
22.40 Se mi vuoi bene Film Sky Cinema Comedy
22.40 Ember - Il mistero della città di luce Film Sky Cinema Family

TV LOCALI

CAPODISTRIA

11.50 SCI ALPINO. COPPA DEL MONDO Soldeu. gigante (M) II manche, diretta
12.50 VIDEOMOTORI
13.05 ORAMUSICA
13.20 SCI ALPINO. COPPA DEL MONDO Soldeu. slalom (F) II manche, diretta
14.20 IN VIAGGIO CON SILVIO ODOGASO
14.25 TV TRANSFRONTALIERA TG R F.V.G.
14.45 WEBOLUTION
15.15 SPLENDORI D'ISTRIA
16.10 L'UNIVERSO E'... REPLAY
16.35 SPEZZONI D'ARCHIVIO
17.25 TUTTOGGI ATTUALITA'
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
18.35 VREME
18.40 PRIMORSKA KRONIKA
19.00 TUTTOGGI I edizione
19.25 TG SPORT
19.30 DOMANI E DOMENICA
19.40 VIDEOMOTORI
19.55 IL SETTIMANALE
20.25 PETRARCA
21.00 TUTTOGGI II edizione
21.15 CALEGARIA & FRIENDS

TELEQUATTRO

06.00 T4 TRIESTE IN DIRETTA
06.30 T4 TRIESTE D'ARTE
07.00 T4 SVEGLIA TRIESTE
10.00 GINNASTICA DOLCE
10.20 GINNASTICA ZUMBA
12.10 COOK ACCADEMY 2022
13.00 T4 ANTICIPAZIONI DEL NOTIZIARIO
13.20 T4 IL NOTIZIARIO ore 13.20
13.35 T4 TG POST - PRANZO -
14.00 T4 RING (comunicazione politica)
17.45 T4 IL NOTIZIARIO -
18.00 T4 TRIESTE IN DIRETTA
19.10 T4 LA PAROLA DEL SIGNORE
19.20 TG CONFARTIGIANATO
19.30 T4 IL NOTIZIARIO ore 19.30
20.05 T4 TG POST - SERA - Live
20.30 T4 IL NOTIZIARIO
21.05 FILM - BARABBA
23.00 T4 IL NOTIZIARIO
23.30 T4 TG POST SERA
00.00 T4 TRIESTE IN DIRETTA
01.00 T4 IL NOTIZIARIO

TELEANTENNA 80

04.00 Dai 60 ai 2000
06.00 Buona Giornata - in diretta con Ugo Palmisano
07.00 Andrea Catavolo Show... il meglio della settimana
09.00 Morning fever con Walter Massa
12.00 RELIGHT MY FIRE con Mark Lanzetta e Robert-Eno e la Regia di Alex Pari
13.00 Giampiero Experience – le nuove uscite
15.00 J SO FORT con Pasquale Laricca
16.00 YES Weekend In collegamento da Madonna di Campiglio.
18.00 FUORI DI CUFFIAcon Angela Mangiavillano e Barbara Cova
20.30 Saturday Night disco – in diretta dalle piazze d'Italia
00.30 From disco to disco – PINETA di Milano Marittima & MATIS da Bologna, PITERPAN di Riccione

RADIO RAI PER IL FVG

7.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale; **11.30** Byblos: Il Festival "Dedica" a Pordenone. La XXX edizione del Premio Letterario Internazionale "Latisana per il Nord Est"; **12.30** Gr FVG; **13.42** Trasmissioni in lingua friulana; **14.30** Gr FVG; **18.30** Gr FVG.

Programmi per gli italiani in Istria
15.45 Gr FVG; **16.00** Sconfinamenti: Il bilancio 2022 e le prospettive delle Comunità degli Italiani "Andrea Antico" di Montona e di Laurana per l'anno in corso.

Radio Trst A - Programmi in lingua slovena.
6.57 Apertura; **6.59** Segnale orario e saluto dal vivo; **7** GR Mattino; **7.20** Calendarietto; **7.30** Il buongiorno in musica; **8** Notiziario e cronaca regionale; **8.10** Avvenimenti culturali; **9** Primo turno; **10** Notiziario; **10.10** Viaggi musicali; **11.15** Pogled skozi čas; **12** Trasmissione dalla Val Resia; **12.30** 30 minuti di musica country; **12.59** Segnale orario; **13** GR; **13.20** Musica a richiesta; **14** Notiziario e cronaca regionale; **14.10** Le campane del Natisone; **15** #Bumerang; **17** Notiziario e cronaca regionale; **17.10** Jazz e dintorni; **18** Piccola scena: Dominik Smole: ANTIGONE – radiodramma, regia di Boris Kobal, 1. pt; **18.59** Segnale orario; **19** Gr della sera; Musica leggera slovena **19.35** Chiusura.

Il Meteo



OGGI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg – Osmer

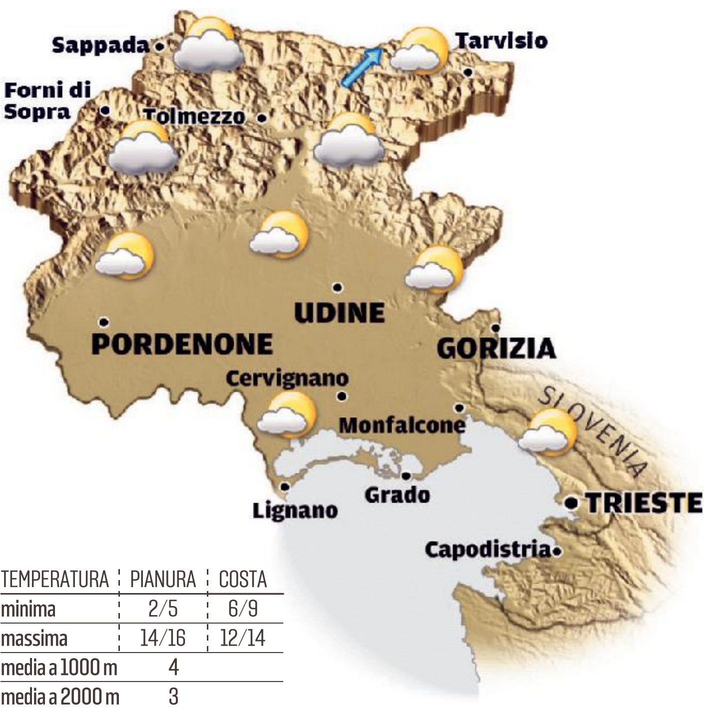


Cielo da sereno a poco nuvoloso per velature, più estese nella seconda parte della giornata. Dal pomeriggio-sera generale aumento della nuvolosità anche a quote medio-basse specie sulla zona montana. Venti a regime di brezza. Zero termico intorno a 3000 m. con inversione termica notturna nelle valli.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	2/5	5/8
massima	13/15	11/13
media a 1000 m	2	
media a 2000 m	3	

DOMANI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg – Osmer



Cielo in genere variabile, con più nubi in genere sulle Prealpi e in Carnia dove la probabilità di deboli precipitazioni sarà comunque bassa. In giornata potrà soffiare vento moderato da sud-ovest in quota.

Tendenza: lunedì cielo poco nuvoloso su pianura e costa, variabile sui monti dove non si esclude qualche isolato rovescio.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	2/5	6/9
massima	14/16	12/14
media a 1000 m	4	
media a 2000 m	3	

TEMPERATURE IN REGIONE

a cura di Arpa Fvg-Osmer

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	4,6	11,4	62%	13 km/h
Monfalcone	2,4	14,2	53%	24 km/h
Gorizia	1,4	14,5	42%	22 km/h
Udine	1,2	14,2	41%	19 km/h
Grado	5,9	10,9	51%	21 km/h
Cervignano	0,9	14,1	66%	21 km/h
Pordenone	2,2	14,3	42%	18 km/h
Tarvisio	-2,1	12,9	37%	23 km/h
Lignano	2,1	13,2	61%	20 km/h
Gemona	3,0	13,9	43%	26 km/h
Tolmezzo	-1,8	12,3	44%	32 km/h
Forni di Sopra	-1,4	11,8	46%	23 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	10,1	0,02 m
Monfalcone	calmo	10,3	0,02 m
Grado	calmo	10,6	0,03 m
Lignano	calmo	10,5	0,03 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	7	14
Atene	6	10
Belgrado	1	10
Berlino	3	12
Bruxelles	8	15
Budapest	3	10
Copenaghen	3	7
Ginevra	4	16
Lisbona	12	18
Londra	9	14
Lubiana	0	12
Madrid	10	16
Mosca	-9	0
Parigi	10	15
Praga	1	13
Varsavia	1	8
Vienna	3	12
Zagabria	2	11

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	1	14
Bari	4	13
Bologna	3	14
Bolzano	5	18
Cagliari	10	17
Firenze	3	18
Genova	8	14
L'Aquila	3	16
Milano	3	14
Napoli	6	17
Palermo	7	17
R. Calabria	9	16
Roma	4	17
Torino	4	14
Venezia	4	12

OGGI IN ITALIA



OGGI

Nord: cielo poco nuvoloso per nubi medio-alte di passaggio, in deciso aumento entro sera al Nordovest.
Centro: cielo poco nuvoloso per nubi alte di passaggio, in ispessimento serale sulle aree tirreniche.
Sud: cielo generalmente sereno, salvo velature in transito in ispessimento entro sera sulla Sardegna.

DOMANI

Nord: cielo parzialmente nuvoloso nubi medio-alte sulla Val Padana e addensamenti con locali piovaschi su ovest Alpi e Liguria.
Centro: cielo nuvoloso sul versante tirrenico con piovaschi tra Toscana e Umbria; maggiori schiarite sul versante adriatico.
Sud: poco o irregolarmente nuvoloso; maggiori addensamenti in Sardegna con isolati piovaschi.

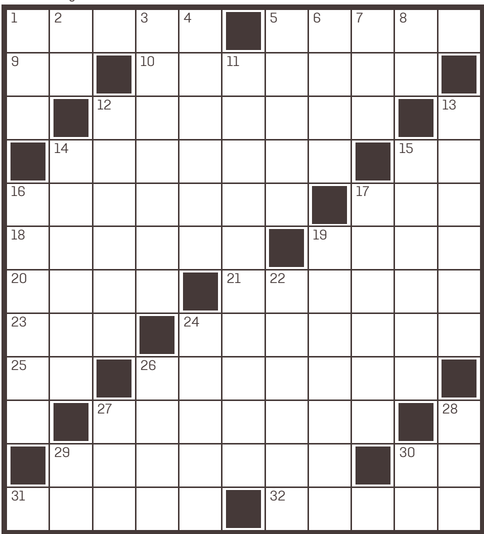
DOMANI IN ITALIA



IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com



ORIZZONTALI: 1 Traversone del calciatore - **5** Un capo religioso - **9** Sono pari in mare - **10** Può essere a intreccio semplice - **12** Sono stagne nel sommergibile - **14** Si recitano invocando i Santi - **15** Il Qatar nei domini di primo livello - **16** Roccia di origine vulcanica - **17** Si attende alla fermata - **18** La nostra Patria - **19** Un poker… mancato - **20** Recipienti per il mosto - **21** Vi ha sede il parlamento delle Isole Comore - **23** La Formula più veloce - **24** Bravo, abile - **25** In mezzo al rumore - **26** Vi nacque Lorenzo il Magnifico - **27** Città e noto canale greco - **29** Recato, condotto - **30** Uno di noi - **31** Sorella prediletta del Pascoli - **32** Gioca il derby contro il Milan.

VERTICALI: 1 Se abbaia non morde - **2** Una nota - **3** Le strade gestite a livello nazionale - **4** Tra pomeridiane e notturne - **5** Anagramma di osati - **6** Scure - **7** Una hit di Jovanotti - **8** La coda del ratto - **11** Una delle caravelle di Colombo - **12** Abita all'ombra della più nota torre pendente - **13** Il collie più famoso - **14** La lingua dell'antica Roma - **15** Dividono gli spazi teatrali - **16** Si usa per asfaltare - **17** Il materiale di cui sono fatte le celebri statue di Riace - **19** Capitale del New Jersey - **22** Odorosi, profumati - **24** La pazienza è quella dei forti - **26** Li lascia l'ago - **27** La solita rima per amor - **28** Un quartiere romano - **29** Il capoluogo siciliano (sigla) - **30** La bevanda delle cinque.

Oroscopo



ARIETE 21/3 - 20/4

Con poco riuscirete ad ottenere molto, se saprete utilizzare al meglio i suggerimenti degli astri. Seguite le vostre intuizioni e riuscirete a realizzare ciò che avete in mente.



TORO 21/4 - 20/5

Il da fare è tanto e richiede una buona disciplina interiore e soprattutto fiducia in quel che si vuole raggiungere. Momenti felici per gli innamorati. Intraprendenza.



GEMELLI 21/5 - 21/6

Abbiate maggiore cura di voi stessi. Riguardatevi per evitare dei guai più seri. Il lavoro non ne risentirà e potrete recuperare. Avrete tutta la comprensione del partner.



CANCRO 22/6 - 22/7

L'avvio della giornata sarà turbato da una discussione in famiglia dovuta a motivi economici. Dosate le parole e le reazioni per non guastarvi del tutto la mattinata.



LEONE 23/7 - 23/8

Il momento è favorevole, ma occorre darsi da fare e magari fare anche qualche investimento di denaro. Non sottovalutate una proposta di lavoro abbastanza vantaggiosa.



VERGINE 24/8 - 22/9

Tenete d'occhio l'intera situazione lavorativa. Secondo gli astri tendono a venire in primo piano certi aspetti che finora avete tenuto da parte. La fortuna è con voi.



BILANCIA 23/9 - 22/10

Gli astri vi stanno dando una mano in una questione di cuore: ora potete tentare una riconciliazione. Controllate la vostra emotività durante un incontro fuori programma.



SCORPIONE 23/10 - 22/11

Grazie ai benefici influssi delle stelle, avrete una grande sicurezza in voi stessi, nel vostro aspetto fisico e nelle vostre scelte. Grazie ad un amico entrerete in un nuovo ambiente.



SAGITTARIO 23/11 - 21/12

Anche se avete dei problemi, avete grande presenza di spirito, buone ispirazioni per affrontarli meglio e per trarne anche degli insegnamenti. Buon sostegno dalla vita affettiva.



CAPRICORNO 22/12 - 20/1

Avete ottime ispirazioni e circostanze favorevoli per realizzarle. Ma sarà bene non rimandare inutilmente. Importante il lavoro, ma anche la vita privata. Più riposo.



ACQUARIO 21/1 - 19/2

Sarete dotati di un certo fascino. È quindi il momento giusto per programmare un incontro che ritenete importante. Rivedrete casualmente un vecchio amico.



PESCI 20/2 - 20/3

La situazione si presenta un poco carica, qualche incertezza da dominare. Ma alcune situazioni sono anche molto stimolanti, possono portarvi a reazioni intelligenti.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttrice responsabile:
Roberta Giani

Ufficio centrale: Alessio Radossi (responsabile), Maddalena Rebecca (vicaria), Maurizio Cattaruzza; **Cronaca di Trieste:** Matteo Unterweger; **Cronaca di Gorizia e Monfalcone:** Pietro Comelli; **Cultura e spettacoli:** Arianna Boria; **Sport:** Roberto Degrassi

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311,
fax 040/366046

Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione Interna, 40
35219 Padova

La tiratura del 17 marzo 2023 è stata di 14.263 copie.
Certificato ADS n. 9023 del 06.04.2022
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627





Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,30 / € 1,50.

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino; privacy@gedinewsnetwork.it.
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino

Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

Presidente
John Elkann

Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino

Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari

Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini



CONFINDUSTRIA
ALTO ADRIATICO

ASSEMBLEA GENERALE
CONFINDUSTRIA ALTO ADRIATICO

IL MONDO CHE SARÀ

Il progresso della scienza, l'intelligenza artificiale, la realtà virtuale, le energie rinnovabili, l'economia circolare. E l'uomo.

27 MARZO 2023 dalle ore 9.30
Trieste Convention Center

L'assemblea è aperta a tutti:



Per maggiori informazioni contattare: Segreteria 0434 526460
o scrivere all'indirizzo: assemblea.generale@confindustriaaltoadriatico.it

carecom.it

con il sostegno di:











